

# 2013

Forte • Sostenibile

---

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

COLLA

Forte • S

ANCEM

ostenibile

# Sommario

Indicatori chiave di sostenibilità	3
Lettera agli stakeholder	5
<b>1 COLACEM E LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA</b>	<b>7</b>
1.1 L'impegno di Colacem per comunicare la sostenibilità	7
1.2 Le nuove linee guida G4	8
1.3 Capire i nostri stakeholder: l'analisi di materialità	9
1.3.1 L'indagine sugli stakeholder	10
1.3.2 I risultati	11
1.4 Obiettivi di miglioramento	15
1.4.1 Sostenibilità ambientale	15
1.4.2 Sostenibilità economica	16
1.4.3 Sostenibilità sociale	16
<b>2 LA FILIERA DEL CEMENTO</b>	<b>19</b>
2.1 Profilo dell'organizzazione e governance	19
2.2 Il Gruppo Financo	20
2.3 La corporate governance di Colacem	21
2.4 Stabilimenti produttivi di Colacem:	22
2.5 I nostri prodotti e servizi	25
2.5.1 Materiali di imballaggio	27
2.5.2 Servizi al cliente per la sostenibilità e sicurezza del prodotto	28
2.6 Qualificazione etica dei partner commerciali	30
2.7 Gestione dei reclami	31
<b>3 I RAPPORTI CON LE COMUNITA' LOCALI E SOCIETA'</b>	<b>33</b>
3.1 L'approccio di Colacem nei confronti delle comunità locali	33
3.2 Le iniziative sul territorio	33
<b>4 AZIONI DI COLACEM IN TEMPO DI CRISI ECONOMICA</b>	<b>39</b>
4.1 Quadro economico internazionale e nazionale	39
4.2 Settore delle costruzioni e del cemento	39
4.2.1 Il settore delle costruzioni	39
4.2.2 Il mercato del cemento	40
4.2.3 Andamento della gestione operativa aziendale	41
4.2.4 Investimenti	42
4.3 Spese ambientali	43
4.4 Presenza sul mercato locale	45
4.5 Come viene distribuito il valore aggiunto	47

<b>5 LA NOSTRA POLITICA AMBIENTALE</b>	<b>49</b>
5.1 La riduzione degli impatti ambientali nel ciclo di vita	49
5.2 L'uso sostenibile delle risorse	49
5.2.1 Materie prime	49
5.2.2 Consumi energetici	51
5.2.3 Consumi idrici	53
5.3 Il cemento e i cambiamenti climatici	54
5.3.1 Bilancio di quote CO <sub>2</sub>	58
5.4 Altre azioni per la riduzione delle emissioni	59
5.5 Il contenimento delle emissioni in atmosfera	61
5.5.1 Emissioni in atmosfera dai cementifici	61
5.5.2 Emissioni in atmosfera da attività estrattiva	63
5.6 Gestione sostenibile dei rifiuti	64
5.6.1 Nel processo produttivo	64
5.6.2 Nelle attività estrattive	65
5.7 Gli impegni per la conservazione della biodiversità	66
5.8 Trasporti: l'efficienza del parco automezzi	68
<b>6 IL LAVORO E LE PERSONE</b>	<b>71</b>
6.1 Le politiche delle risorse umane	71
6.2 Il personale	72
6.3 La sicurezza sul lavoro	73
6.4 La formazione del personale	78
<b>7 IL PIANO DI AZIONE PER LA SOSTENIBILITA'</b>	<b>81</b>
7.1 La gestione della sostenibilità	81
7.2 Gestione della qualità, dell'ambiente e della sicurezza	82
<b>8 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO</b>	<b>85</b>
8.1 Obiettivi del Rapporto	85
8.2 Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto	85
8.2.1 Principi di definizione del contenuto del rapporto	85
8.2.2 Principi di garanzia della qualità del rapporto	86
8.3 Perimetro di rendicontazione	86
8.4 Contatti	86
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>87</b>
<b>TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI</b>	<b>88</b>
<b>GLOSSARIO</b>	<b>93</b>
<b>PRINCIPALI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ</b>	<b>100</b>

# Indicatori

chiave di

sostenibilità



Indicatori chiave di sostenibilità	Unità di misura	2011	2012	2013
<b>Dati generali: produzione di clinker e cemento</b>				
Clinker	t/anno	4.088.216	3.270.146	3.499.254
Cemento	t/anno	4.622.982	3.589.510	3.855.021
<b>Responsabilità economica</b>				
Ricavi	Migliaia €	304.469	251.072	263.783
Valore Aggiunto	Migliaia €	88.520	74.633	72.311
Margine operativo lordo [Ebitda]	Migliaia €	33.080	21.296	19.204
<b>Performance ambientale</b>				
<b>Recupero di rifiuti nel processo produttivo</b>				
Percentuale di recupero di rifiuti come materia rispetto al quantitativo totale di materie impiegate	%	5,8	5,7	5,9
Percentuale di recupero di rifiuti come combustibile rispetto al quantitativo totale di combustibili impiegati	%	6,2	8,8	7,9
<b>Emissioni in atmosfera</b>				
Emissioni totali di CO <sub>2</sub>	t/anno	3.488.449	2.794.805	3.017.265
Emissioni specifiche di CO <sub>2</sub>	Kg di CO <sub>2</sub> /t clinker prodotto	853,3	854,6	862,3
<b>Investimenti per la protezione dell'ambiente</b>				
Impiantistica	Migliaia €	3.357	3.029	2.175
Aree verdi e pavimentazione	Migliaia €	1.000	1.045	782
Acque meteoriche	Migliaia €	217	101	65
TOTALE	Migliaia €	4.574	4.175	3.022
<b>Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale</b>				
Sistema di monitoraggio emissioni	Migliaia €	--	16	--
Manutenzione sistema monitoraggio	Migliaia €	181	163	173
Analisi periodiche emissioni	Migliaia €	235	257	227
Sistema di monitoraggio emissioni	Migliaia €	8	17	181
TOTALE	Migliaia €	424	453	581
<b>Performance sociale</b>				
<b>Salute e sicurezza dei lavoratori</b>				
Infurtuni - <i>indice di frequenza</i> ( <i>infurtuni avvenuti ogni milione di ore lavorate</i> )	--	17	17	20
Infurtuni - <i>indice di gravità</i> ( <i>giornate perse per ore lavorate x 1000</i> )	--	0,40	0,30	0,69
<b>Ore di formazione</b>				
Totale ore formazione in Colacem	n. ore	10.593,5	11.793,4	8.992
<b>Aree tematiche dell'attività di formazione</b>				
Ambiente e Qualità	n.ore	486	261	524
Informatica	n. ore	1.078	321	87
Sicurezza / politiche e procedure concernenti i diritti umani	n. ore	7.158,5	7.180,5	5.045,5
Dipendenti formati sulle politiche e procedure concernenti i diritti umani	% sul totale	54,7	49,5	non rilevante
Dirigenti formati sulle politiche e procedure riguardanti anticorruzione	% sul totale	23,1	63	23,1
<b>Coinvolgimento stakeholder</b>				
Visite presso stabilimenti	n. visitatori	1.153	727	714

# Lettera agli stakeholder



Quale destino attende il nostro paese? Quale sarà il suo futuro economico?

Domande che ci si pone con sempre più insistenza da alcuni anni, in particolare da quando i processi di globalizzazione hanno generato forti cambiamenti a livello nazionale e mondiale.

Trovare risposte univoche è ovviamente difficile, anche per la complessità e vastità dell'argomento.

Nonostante ciò, alcune riflessioni crediamo sia giusto avanzarle per dare un significato in più alle finalità del nostro Rapporto di Sostenibilità annuale. Secondo un recente studio di Confindustria, in dieci anni in Italia si sono perse 120 mila fabbriche. Chiuse, scomparse. La capacità produttiva è scesa del 15%. Un segno inequivocabile dell'allarme che da tempo imprenditori, osservatori, studiosi, rappresentanti delle istituzioni, lanciano circa il processo di de-industrializzazione che ci sta colpendo. A completamento del quadro, nello stesso periodo la produzione è crollata del 25%, coinvolgendo la quasi totalità dei settori. È opinione diffusa che senza manifattura non può esserci crescita e sviluppo e non si possono realizzare condizioni stabili per la creazione di lavoro. Quindi lo scenario che ci si presenta è davvero preoccupante, soprattutto se non si mettono in campo azioni efficaci.

Molti dei motivi che determinano questa situazione li conosciamo bene ed incidono fortemente sulla capacità competitiva del nostro sistema nazionale. Fisco opprimente, burocrazia inefficiente, progressiva perdita della cultura d'impresa, e così via.

Oggi fare industria in Italia è veramente difficile. Oltre ai citati motivi, se ne aggiungono altri a nostro giudizio di difficile comprensione. Ci sono piccoli gruppi di opinione, ma molto ben organizzati, che propongono nella sostanza l'azzeramento dell'economia italiana. Il loro credo è semplice: dire no a tutto, in qualsiasi modo vengano gestiti progetti o stabilimenti, mostrando ogni volta una sfiducia di fondo verso l'intelligenza umana e la sua capacità di governare la complessità.

La nostra azienda, da sempre, ha sposato nei fatti e non nella retorica la sostenibilità. Ciò significa rispettare scrupolosamente le norme europee e nazionali, facendo meglio delle stesse norme quando possibile. Lo abbiamo dimostrato con gli investimenti nei nostri impianti produttivi, riferendoci alle BAT (migliori tecnologie disponibili) e a tutto ciò che permetteva di mitigare l'impatto ambientale del processo industriale, migliorando le efficienze anno dopo anno, man mano che la tecnologia avanzava.

In tema di aree estrattive siamo stati riconosciuti come gestori di miniere che sono risultate casi di eccellenza a livello nazionale, ma ai professionisti della paura, all'ideologia anti-impresa, questo non interessa. Non bastano informazioni e dati che noi pubblichiamo ogni anno nel nostro Rapporto di Sostenibilità, non bastano controlli attenti delle ARPA regionali sulle nostre emissioni. Questi soggetti prefigurano un modello di sviluppo regressivo, non solo di decrescita, che non sarà mai felice, ma di ricorso ad improbabili soluzioni minimali e fragili nicchie di mercato. Presentano ideologie con le quali è difficile confrontarsi perché partono da verità assunte mai messe in discussione, nemmeno di fronte alle evidenze della scienza. Usano modelli in antitesi con uno sviluppo equilibrato e responsabile, semplicemente perché rifiutano qualsiasi tipo di sviluppo.

La ragionevolezza, a nostro giudizio, dovrebbe portare a dire che chi inquina, disattendendo le leggi, deve essere perseguito duramente. Ma chi interpreta il lavoro correttamente, nel rispetto delle stesse leggi, deve essere posto in evidenza e valorizzato come creatore di ricchezza e lavoro per la comunità.

Colacem è aperta al dialogo con tutti. Siamo stati negli ultimi due anni ospiti di numerosi dipartimenti universitari sul territorio nazionale a ragionare di sostenibilità con docenti e studenti, raccogliendo osservazioni e sfide per l'oggi e per il futuro. Non ci tiriamo indietro, perché siamo imprenditori seri e vogliamo dimostrare quanto sappiamo far bene e con amore il nostro lavoro. Colacem possiede un'organizzazione capace, affidabile, fatta di persone che dedicano energie quotidiane e passione per costruire un'azienda di cui andare orgogliosi.

Cari lettori, le nostre sedi e gli stabilimenti sono sempre aperti a chiunque voglia visitarli, capire, conoscere, per farsi un'opinione su quanto abbiamo sostenuto.

Noi crediamo in questo paese, che nonostante le difficoltà troverà una via d'uscita. Continuiamo ad aver fiducia in un settore industriale fatto di qualità ed attenzione all'ambiente. Sappiamo che non saremo soli in questo percorso, avendo al nostro fianco le energie migliori, coloro che guardano al futuro con speranza e cercano ogni giorno di mettercela tutta per costruirlo. Osserviamo con interesse le nuove generazioni e le loro idee creative, i loro sforzi nello studio, nel sapere, nel pensare un mondo migliore e più avanzato per il loro domani e per quello delle generazioni che seguiranno.

Buona lettura del Rapporto di Sostenibilità Colacem 2013

**Il Presidente**

Giovanni Colaiacovo

**L'Amministratore Delegato**

Carlo Colaiacovo





# Colacem

## e la responsabilità d'impresa

### 1.1 L'impegno di Colacem per comunicare la sostenibilità **G4-2, G4-15**

La produzione di cemento è un'attività industriale altamente impattante che, proprio per questo, Colacem cerca di svolgere da sempre con il massimo rispetto per l'ambiente, adottando tutte le azioni preventive in materia di sicurezza, salute, riduzione delle emissioni in atmosfera e salvaguardia dei territori. Da tempo, tuttavia, non è più sufficiente "fare", ma è allo stesso modo importante comunicare. Le comunità locali hanno il diritto e il dovere di informarsi su dati, valori, impatti ed attività preventive messe in atto dalle industrie che insistono sui propri territori. È per questo che Colacem ha formalizzato il proprio impegno per la sostenibilità sin dall'anno 2008 con la pubblicazione del suo primo Rapporto di Sostenibilità riferito al triennio 2005-2007, utilizzando da subito come punto di riferimento le linee guida del GRI (Global Reporting Initiative), standard riconosciuto a livello internazionale. Da quel momento ad oggi di strada in tal senso l'azienda ne ha fatta molta, dotandosi di un piano di azione e introducendo un sistema interno di gestione della sostenibilità, con una risorsa dedicata appositamente a tale funzione. Negli ultimi anni il rapporto, verificato da un ente terzo (Deloitte), ha conseguito il livello A+ di conformità, il più elevato previsto dalle linee guida GRI, garanzia di trasparenza e correttezza delle informazioni. Il concetto di responsabilità ambientale, economica e sociale è diventato a tutti gli effetti un asset strategico dell'azienda. Un aspetto che caratterizza questo percorso è stato il rafforzamento della gestione dei rapporti con gli stakeholder, di cui venne fatta per la prima volta nel 2010 (Rapporto di Sostenibilità 2009) una mappatura sistematica ed un'indagine per capire le loro esigenze e il modo attraverso il quale le parti interessate valutano le azioni intraprese dall'azienda sui temi ambientali, economici e sociali.

Nel 2013 l'azienda ha contribuito alla redazione del primo Rapporto di Sostenibilità AITEC, associazione storica dei produttori di cemento in Italia, presentato ad ottobre in Confindustria. L'importanza di tale pubblicazione è sia formale che sostanziale. Da una parte infatti sono assai rari i rapporti di settore, i quali richiedono senz'altro uno sforzo metodologico e forti stimoli da parte di tutte le aziende associate, dall'altra la quantità e la qualità di tutte le azioni significative in materia di sostenibilità, concretizzate dal settore cemento in Italia nel quadriennio 2009-2012, dimostrano quanto le aziende cementiere abbiano a cuore la sostenibilità del proprio agire. **G4-16**

L'edizione di quest'anno compie un ulteriore passo in avanti scegliendo le nuove linee guida G4 del GRI, uscite nel maggio del 2013 e di cui parleremo nel prossimo paragrafo.

Ma quello che più importa a Colacem è di essere riuscita a concretizzare alcune attività rilevanti per l'ambiente



e la società: un modello di produzione attento alle esigenze dei territori nei quali opera, un progressivo miglioramento delle tecnologie e dell'innovazione ambientale di processo e prodotto, l'utilizzo di combustibili alternativi nei processi produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e il costo elevato dell'energia, una riduzione degli infortuni sul lavoro. Sono questi alcuni dei temi che caratterizzeranno le future sfide dell'azienda nel contesto dei prossimi anni.

## 1.2 Le nuove linee guida G4, G4-15

Per la redazione del presente rapporto, al fine di poter comunicare con la massima trasparenza e completezza come l'organizzazione usa il proprio capitale (finanziario, umano, prodotto, intellettuale, naturale, sociale), Colacem ha voluto immediatamente seguire la nuova versione G4 delle linee guida di rendicontazione emanate dal Global Reporting Initiative (GRI), nonostante l'adeguamento a queste fosse richiesto solo dopo il 31/12/2015. Questo nuovo standard è frutto di un lungo processo di consultazione multi-stakeholder durato due anni, che ha coinvolto 120 esperti di diversi paesi e che consentirà alle aziende e alle organizzazioni di raccontare con ancor maggior trasparenza e coinvolgimento le proprie performance economiche, ambientali e sociali.

Le Linee guida G4 si compongono di due sezioni: la prima contiene i principi di reporting e i criteri da applicare per predisporre il rapporto di sostenibilità; la seconda è un manuale di attuazione che evidenzia come applicare i principi di reporting, preparare le informazioni da fornire e interpretare i vari concetti nelle linee guida.

Tra le principali novità e miglioramento rispetto alla precedente versione G3.1 vi è un importante focus sul principio della materialità degli argomenti da trattare.

Inoltre, grande attenzione da queste nuove linee guida è stata posta ai concetti di etica ed integrità, per cui sempre maggiore importanza rivestono le informazioni sulla supply-chain, sull'introduzione ed il rispetto di un codice etico, di procedure anti-corruzione e di qualifica dei partner commerciali. Insomma, l'intento è quello di far uscire le aziende dalle vecchie logiche legate esclusivamente al prezzo e alla quantità, puntando sulla qualità del fare.





# Volontà coinvolgimento modello vincente Obiettivo primario comunicazione

## 1.3 Capire i nostri stakeholder: l'analisi di materialità G4-24, G4-25, G4-26

La comprensione dei bisogni dei propri stakeholder e la volontà di soddisfarli al meglio delle proprie possibilità è ormai divenuto un obiettivo primario per l'azienda. Da qui nasce l'esigenza sempre maggiore di comunicare con essi, perché solo con l'interazione, con il sano confronto e la conseguente collaborazione con le comunità locali sarà possibile costruire un modello vincente e duraturo per tutti nei vari territori. È proprio in questa direzione che le nuove linee guida del GRI intendono muoversi, introducendo il concetto di materialità delle informazioni. Le domande che ogni azienda si deve porre nella redazione del rapporto sono chiare.

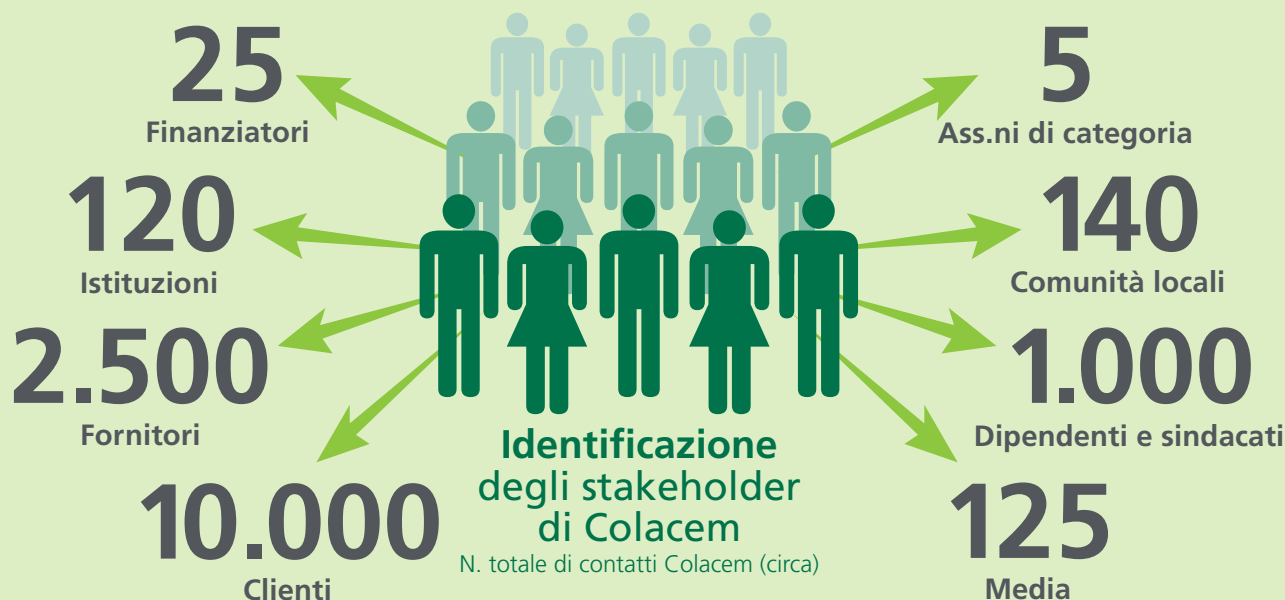
### *Cosa interessa realmente? A chi interessa e quanto? Come si deve gestire?*

Si è quindi reso necessario un focus sulla materialità, secondo cui il Rapporto di Sostenibilità dovrebbe prevedere i temi e gli indicatori che da un lato riflettono gli impatti più significativi dell'organizzazione da un punto di vista economico, ambientale e sociale, dall'altro influenzano sostanzialmente le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

L'analisi di materialità svolta ha consentito a Colacem di stabilire (o meglio confermare quanto già si pensava), quali temi di sostenibilità siano ritenuti prioritari dai propri stakeholder e quindi su quali debbano concentrarsi gli sforzi. Inoltre, permette di identificare i temi che richiedono una visione strategica e interventi operativi, al fine di prevenire rischi e cogliere opportunità nell'ambito della sostenibilità.

La materialità rappresenta una chiave di lettura innovativa del business grazie all'integrazione delle istanze degli stakeholder con le strategie d'impresa. Il processo di determinazione della materialità si pone l'obiettivo di:

- **identificare** e rappresentare equamente temi che provengono da fonti diverse, inclusi i bisogni e le aspettative degli stakeholder, le strategie interne, le considerazioni finanziarie, le norme basate sul confronto tra pari e performance basate sulle policy interne ed interpreta il contesto della sostenibilità (in cui l'organizzazione è inserita);
- **valutare** la rilevanza dei temi di sostenibilità identificati sulla base di criteri adeguati ed espliciti che siano credibili, chiari, comprensibili così come replicabili, difendibili e verificabili;
- **prendere in considerazione** i mutamenti nel contesto di sostenibilità (in cui Colacem è inserita) e la maturità di relativi temi ed aspettative, e
- **includere** modalità per risolvere conflitti o dilemmi tra aspettative differenti che riguardano la materialità.



### 1.3.1 L'indagine sugli stakeholder G4-2, G4-19

L'analisi svolta quest'anno può considerarsi l'**evoluzione dell'indagine** svolta nel **2010** e pubblicata nel rapporto 2009. Fu infatti realizzata una mappatura completa degli stakeholder (che ancora oggi risulta valida e che con l'occasione è stata aggiornata), i quali risultavano essere circa 15.000. Fu poi effettuata un'indagine a campione, per ciascuna categoria, vertente sia su concetti generali legati al tema della sostenibilità (percezione personale, importanza e trasparenza della rendicontazione dei dati, ecc), sia su concetti più concreti (sostenibilità o meno del settore cemento, percezione dell'impegno di Colacem verso ambiente, sicurezza, prevenzione, riduzione delle emissioni, tutela dei territori, rapporti con le comunità, principi etici, ecc). I risultati allora come oggi furono molto positivi ed indicativi di quale fossero le aree più sensibili per gli stakeholder.

L'analisi di materialità del Rapporto di Sostenibilità 2013 è inquadrata all'interno delle politiche aziendali tese al potenziamento dello "stakeholder engagement" e quindi al **coinvolgimento diretto** dei portatori d'interessi nella gestione della sostenibilità da parte di Colacem.

Gli stakeholder considerati nella definizione della materialità hanno compreso le stesse categorie mappate nel 2009:

- Dipendenti e sindacati
- Finanziatori
- Clienti (distributori trasformatori o utilizzatori finali)
- Fornitori
- Associazioni di categoria
- Istituzioni
- Comunità locali
- Media

L'indagine è stata svolta su tre livelli:

**1.** Un questionario somministrato ai vari responsabili di funzione dell'azienda, per verificare cosa pensa l'organizzazione stessa sui vari temi sostenibili.  
La domanda è stata:  
**"quanto credi che sia importante per te questo tema in relazione a Colacem?"**

**2.** Un questionario somministrato sempre ai responsabili di funzione, per analizzare la rilevanza percepita sui temi sostenibili dagli stakeholder con cui essi operano nei normali rapporti professionali. La domanda è stata:  
**"quanto credi che sia importante per lo stakeholder "X" questo tema in relazione a Colacem?"**

**3.** Il terzo livello è stato diretto. Ossia sono stati intervistati direttamente alcuni stakeholder di riferimento, facenti parte di due categorie selezionate e ritenute strategiche per l'azienda: **le Istituzioni Pubbliche e le Comunità locali.**

## INDAGINE DIRETTA A ISTITUZIONI PUBBLICHE E LE COMUNITÀ LOCALI

Al fine di migliorare la conoscenza degli stakeholder e incrementare il loro coinvolgimento nella definizione delle strategie di sostenibilità, Colacem ha quest'anno effettuato un'indagine diretta di due categorie di stakeholder ritenute prioritarie: Istituzioni e Comunità locali.

Le interviste sono state effettuate da una società esterna all'azienda.

L'obiettivo è quello di conoscerne meglio le aspettative, le peculiarità e gli approcci più indicati per l'azienda ai fini del loro coinvolgimento.

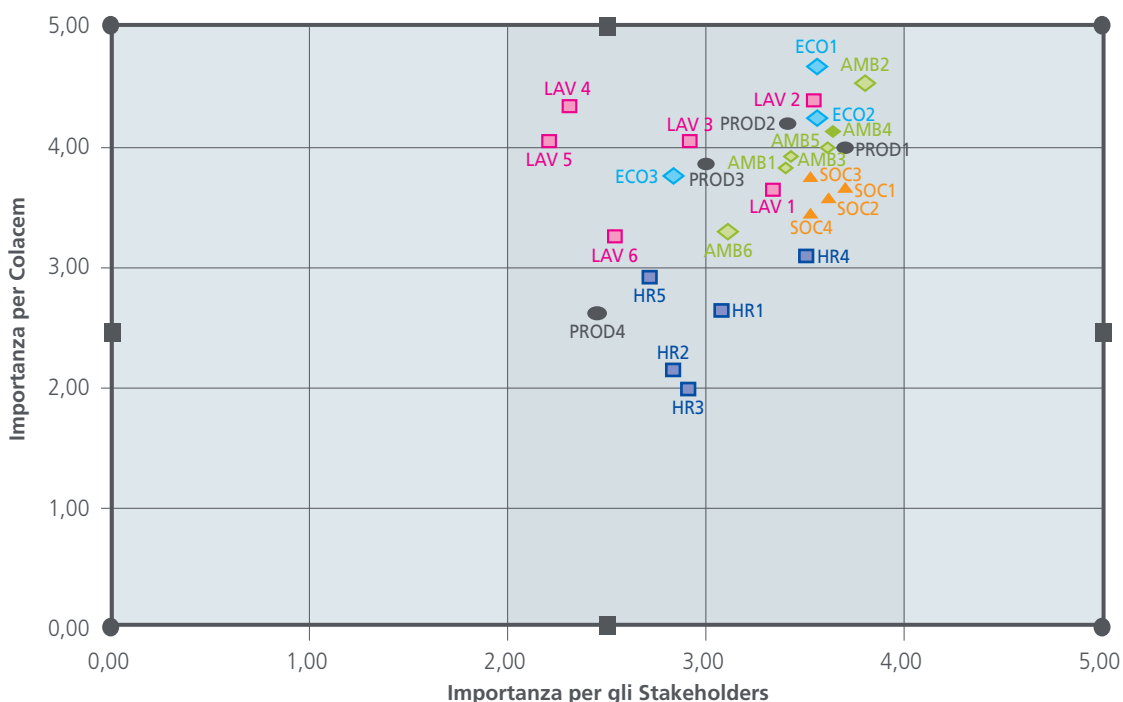
L'attività rientra nelle diverse azioni messe in atto da Colacem finalizzate alla pubblicazione annuale del Rapporto di Sostenibilità, per comprendere la rilevanza degli argomenti da trattare secondo gli stakeholder e per definire un processo di coinvolgimento equilibrato che tenga realmente conto delle loro esigenze.

In generale i dati raccolti confermano i risultati scaturiti dall'indagine interna fatta in Colacem. I principali temi di interesse evidenziati da parte degli intervistati, infatti, sono gli stessi emersi nell'analisi di materialità evidenziata al paragrafo 1.3.2.

Tale attività si colloca in un percorso intrapreso da tempo in Colacem, finalizzato ad un sempre maggiore coinvolgimento degli stakeholder nella definizione delle politiche e strategie di sostenibilità dell'azienda, che intende dare risposte concrete e tangibili alle esigenze dei territori.

### 1.3.2 I risultati G4-19-20-21-27, G4-EN29


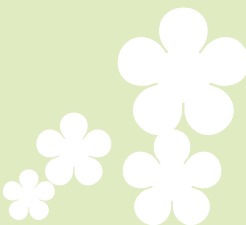
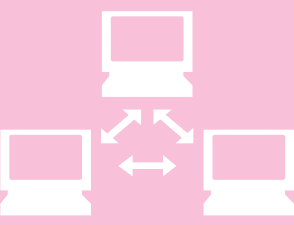
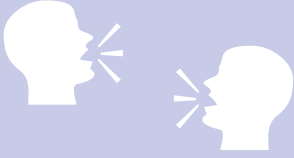


Tutte le informazioni raccolte nei questionari sono state rielaborate confluendo su una matrice di valutazione che evidenzia graficamente gli aspetti di sostenibilità più rilevanti per l'azienda, in funzione dell'importanza attribuita dagli stakeholder e che hanno guidato la struttura editoriale del rapporto stesso.



La matrice mostra come le aree più significative (in alto a destra) siano rappresentate dagli **aspetti economici** – **ECO1** (l'azienda da sempre ha garantito sviluppo e lavoro ovunque abbia operato e dalla sostenibilità economica di essa dipende il futuro di molte persone interessate direttamente o indirettamente), quelli legati **all'ambiente** – **AMB 2** (soprattutto in materia di emissioni e rifiuti) e alla **sicurezza del lavoro** – **LAV2**.

Di seguito la tabella riporta gli argomenti segnalati come più rilevanti da **Colacem** e dai propri stakeholder.

In grigio scuro sono state evidenziate i temi più rilevanti con una **priorità di livello 1** (molto importanti per **Colacem** e anche per gli stakeholder) e con il grigio più chiaro quelle di **priorità di livello 2** (meno importanti per **Colacem** ma molto interessanti per gli stakeholder).

Argomento	Tema Specifico	
Economia 	ECO1 ECO2 ECO3	Performance economica e presenza sul mercato Impatti economici sulla comunità locale Impatti economici sui fornitori
Ambiente 	AMB1 AMB2 AMB3 AMB4 AMB5 AMB6	Materiali, energia, acqua, biodiversità (consumo risorse) Emissioni, rifiuti, scarichi (impatti diretti e indiretti) Prodotti e servizi (analisi ambientali e misure di prevenzione) Non conformità ambientali e reclami Spese e investimenti per l'ambiente Selezione dei fornitori con criteri ambientali
Sociale - Pratiche di lavoro 	LAV1 LAV2 LAV3 LAV4 LAV5 LAV6	Politiche aziendali nei confronti dei lavoratori Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro Politiche e interventi di formazione Pari opportunità Remunerazione donne e uomini Selezione dei fornitori sulla base delle politiche di lavoro
Sociale - Diritti Umani 	HR1 HR2 HR3 HR4 HR5	Progetti, non discriminazione, libertà sindacale Lavoro minorile Lavoro forzato Diritti delle comunità locali, reclami, contenziosi Selezione dei fornitori sulla base dei criteri sui diritti umani
Sociale - Comunità locali e società 	SOC1 SOC2 SOC3 SOC4	Comunità locali (relazioni, coinvolgimento, valutazione impatti) Rischio corruzione (valutazione rischio, politiche, non conformità) Politiche pubbliche (influenza nei riguardi di) Concorrenza sleale
Sociale - Responsabilità di prodotto 	PROD1 PROD2 PROD3 PROD4	Salute e sicurezza prodotti e servizi e non conformità (multe e sanzioni) Marchi di qualità su prodotti e servizi Mercato e comunicazione (customer satisfaction) Politiche della privacy

I risultati dell'indagine hanno confermato come gli indicatori solitamente evidenziati anche negli anni passati fossero effettivamente quelli materialmente più rilevanti sia per l'azienda che per gli stakeholder.



È chiaro come l'attuale crisi economica abbia sensibilizzato enormemente, non solo i dipendenti, sull'importanza della sostenibilità economica dell'azienda. Mai come oggi anche le realtà più solide italiane mostrano incertezze, combattendo quotidianamente per la propria sopravvivenza. Va detto che in quasi tutte le città in cui sono presenti, gli stabilimenti **Colacem** rappresentano effettivamente uno dei pilastri fondamentali per lo sviluppo economico e per il lavoro della comunità locale. Da qui il punteggio più elevato conseguito dagli argomenti economici.

A seguire, la sostenibilità ambientale dell'azienda sia in termini di riduzione delle emissioni che di consumi energetici. Molto sentito anche il tema dei rifiuti, inteso come gestione e recupero di quelli provenienti dall'esterno, visto che le cementerie non producono alcun rifiuto solido o liquido nel proprio processo produttivo.

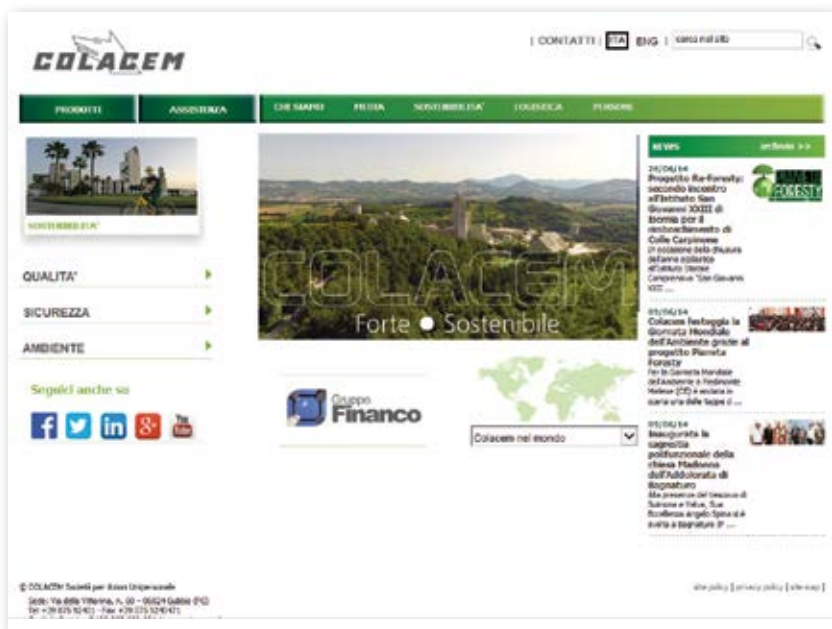
Altrettanto sentita la sicurezza e la salute dei luoghi di lavoro e dei prodotti stessi. Il fatto che tali argomenti non abbiano ottenuto i punteggi più elevati è forse dovuto al fatto che la modernità degli stabilimenti e i numerosi e rigidi controlli presenti per la produzione di cemento facciano passare questi concetti come assodati. In effetti **Colacem** non ha mai subito sanzioni significative sia per questioni legate alla sicurezza dei lavoratori, dei prodotti e servizi erogati, nonché per questioni ambientali. **G4-HR7, G4-HR8**

È molto poco sentita tutta la materia riguardante la tutela dei diritti umani, il codice etico e le varie forme di discriminazione in ambito professionale. Questo è facilmente spiegabile dal fatto che in generale in Italia, e certamente in **Colacem**, questi importanti indicatori sono ormai entrati nella normalità ed ampiamente rispettati.

Come già detto, diventa per l'azienda sempre più un obiettivo strategico il coinvolgimento attivo dei propri stakeholder sui temi di maggior interesse per le diverse categorie. Per il 2014 **Colacem** ha previsto un importante progetto di coinvolgimento dello stakeholder interno, finalizzato ad informare, formare oltre che a raccogliere preziosi suggerimenti. Alcuni dipendenti hanno infatti spesso manifestato scarsa conoscenza di temi per i quali invece sarebbe forte il proprio interesse. I dipendenti rappresentano una buona fetta di quelle "Comunità locali", che sono parte integrante della mission aziendale e da sempre uno degli stakeholder più significativi.

Per il coinvolgimento attivo degli stakeholder, oltre al progetto Università evidenziato nel capitolo 4, non va sottovalutata nemmeno la scelta di presenziare ufficialmente i vari Social Network (vera e propria "agorà" dei nostri tempi) che **Colacem** ha messo in atto con successo già nel 2012.

Nella tabella seguente si analizzano, in dettaglio, i temi di maggior interesse per le diverse categorie di stakeholder e gli strumenti e canali di comunicazione utilizzati da **Colacem** per il loro coinvolgimento attivo.



Stakeholders	Temi di interesse prioritario	Strumenti e canali di comunicazione	
<b>Dipendenti e sindacati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (LAV2)</li> <li>- Politiche aziendali nei confronti dei lavoratori (LAV1)</li> <li>- Performance economica e presenza sul mercato (ECO1)</li> <li>- Politiche e interventi di formazione (LAV3)</li> <li>- Emissioni, rifiuti, scarichi (impatti diretti e indiretti) (AMB2)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione</li> <li>- Intranet</li> <li>- Incontri periodici</li> <li>- Momenti di "aggregazione"</li> <li>- Riunioni negoziali e di coordinamento con i sindacati.</li> </ul>	<b>Rapporto di sostenibilità</b>
<b>Finanziatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Performance economica e presenza sul mercato (ECO1)</li> <li>- Rischio corruzione (SOC2)</li> <li>- Concorrenza sleale (SOC4)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bilancio di esercizio</li> <li>- Procedure aziendali</li> </ul>	
<b>Clienti (distributori, trasformatori, o utilizzatori finali)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Salute e sicurezza prodotti e servizi e non conformità (multe e sanzioni) (PROD1)</li> <li>- Marchi di qualità su prodotti e servizi (PROD2)</li> <li>- Concorrenza sleale (SOC4)</li> <li>- Mercato e comunicazione (customer satisfaction) (PROD3)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bilancio di esercizio</li> <li>- Comunicazioni periodiche commerciali</li> <li>- Sistema on-line di raccolta e monitoraggio di segnalazioni dei clienti</li> <li>- Servizio assistenza clienti pre e post vendita</li> </ul>	
<b>Fornitori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impatti economici su fornitori (ECO3)</li> <li>- Performance economica a presenza sul mercato (ECO1)</li> <li>- Selezione dei fornitori con criteri ambientali (AMB6)</li> <li>- Selezione dei fornitori sulla base dei criteri sui diritti umani (HR5)</li> <li>- Concorrenza sleale (SOC4)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bilancio di esercizio</li> <li>- Accordi di partecipazione a progetti comuni</li> </ul>	<b>Sito internet</b>
<b>Associazioni di categoria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Emissioni, rifiuti, scarichi (impatti diretti e indiretti) (AMB2)</li> <li>- Performance economica e presenza sul mercato (ECO1)</li> <li>- Spese e investimenti per l'ambiente (AMB5)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bilancio di esercizio</li> <li>- Sottoscrizione di accordi volontari</li> </ul>	
<b>Istituzioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Emissioni, rifiuti, scarichi (impatti diretti e indiretti) (AMB2)</li> <li>- Materiali, energia, acqua, biodiversità (consumo risorse) (AMB1)</li> <li>- Comunità locali (relazioni, coinvolgimento, valutazione impatti) (SOC1)</li> <li>- Impatti economici sulla comunità locale (ECO2)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bilancio di esercizio</li> <li>- Sottoscrizione di accordi volontari</li> <li>- Incarichi per attività di studio e ricerca a enti e istituti di ricerca</li> </ul>	
<b>Comunità locali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunità locali (relazioni, coinvolgimento, valutazione impatti) (SOC1)</li> <li>- Emissioni, rifiuti, scarichi (impatti diretti e indiretti) (AMB2)</li> <li>- Materiali, energia, acqua, biodiversità (consumo risorse) (AMB1)</li> <li>- Diritti delle comunità locali, reclami, contenziosi (HR4)</li> <li>- Spese e investimenti per l'ambiente (AMB5)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Seminari presso le Università e Istituti Scolastici</li> <li>- Partecipazione a tavoli di discussione e programmazione delle amministrazioni locali</li> <li>- Sponsorizzazioni e finanziamenti</li> <li>- Giornate "porte aperte" stabilimenti</li> <li>- Brochure e materiali informativi</li> </ul>	<b>Social Network</b>
<b>Media</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunità locali (relazioni, coinvolgimento, valutazione impatti) (SOC1)</li> <li>- Emissioni, rifiuti, scarichi (impatti diretti e indiretti) (AMB2)</li> <li>- Non conformità ambientali e reclami (AMB4)</li> <li>- Spese e investimenti per l'ambiente (AMB6)</li> <li>- Materiali, energia, acqua, biodiversità (consumo risorse) (AMB1)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bilancio di esercizio</li> <li>- Comunicati stampa (Colacem News e Colacem Channel)</li> </ul>	

# Obiettivi di miglioramento

## 1.4.1 Sostenibilità ambientale

Area Tematica	Obiettivo di Miglioramento	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Energia / Rifiuti</b>	Estensione dell'utilizzo di CSS/CDR come combustibile alternativo agli stabilimenti di Caravate, Galatina, Ragusa e Gubbio <sup>1</sup> .					*
<b>Emissioni in atmosfera</b>	Completamento del programma di installazione dei Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni in atmosfera (SMCE) presso tutte le cementerie.				*	
<b>Consumi energetici</b>	Diminuzione dei consumi di energia elettrica in tutti gli stabilimenti, mediante la regolazione della velocità dei ventilatori tramite variatori di frequenza (inverter).				*	
<b>Consumi energetici</b>	Riduzione dei consumi di energia in tutti gli stabilimenti, introducendo l'ottimizzazione delle regolazioni degli impianti di macinazione tramite algoritmi di controllo, con l'obiettivo di diminuire i consumi medi di energia elettrica dei reparti di macinazione di 1KWh/ton di cemento.				*	
<b>Consumi energetici</b>	Completamento della modifica dei cicloni della torre di preriscaldamento degli stabilimenti di Gubbio e Caravate per l'ottimizzazione dei flussi termo-fluidodinamici.					
<b>Consumi energetici</b>	Progetto per la riorganizzazione del sistema di raccolta di acque meteoriche nello stabilimento di Ragusa.					
<b>Consumi energetici</b>	Implementazione di un sistema esperto e sostituzione del bruciatore per ottimizzare la conduzione del forno di Caravate.				*	
<b>Consumi energetici</b>	Diminuzione dei consumi di energia in tutti gli stabilimenti, mediante l'estensione dell'implementazione di variatori di frequenza (inverter) in altre aree degli stabilimenti.					
<b>Gestione sostenibile automezzi<sup>2</sup></b>	Aumento dell'efficienza del parco automezzi aziendali, adeguandolo alle normative antinquinamento Euro 4 – 5 – 6. Obiettivi triennali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Euro 1-2-3: Auto da 15% a 5%; LCV da 78,8% a 50%;</li> <li>• Euro 4: Auto da 47,6% a 40%; LCV da 21,2% a 50%;</li> <li>• Euro 5: Auto da 37,4% a 50%;</li> <li>• Euro 6: Auto da 0 a 5%.</li> </ul>					

Area Tematica	Obiettivo di Miglioramento	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Ciclo di vita del prodotto</b>	Studio di Valutazione del ciclo di vita del cemento 32,5 di Ghigiano connesso al progetto EPD AITEC per l'identificazione e quantificazione della produzione in Italia <sup>2</sup> .					
<b>Certificazioni</b>	Implementazione SGA e certificazione ISO 14001 negli stabilimenti di Sesto Campano e di Modica.					
<b>Gestione documentale</b>	Eliminazione delle fatture cartacee inviate a clienti con disponibilità delle stesse sulla sezione riservata del sito web.					

## 1.4.2 Sostenibilità economica

Area Tematica	Obiettivo di Miglioramento	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Customer satisfaction</b>	Implementazione delle azioni migliorative conseguenti ai risultati delle indagini di customer satisfaction.					
<b>Acquisti</b>	Qualifica e valutazione dei fornitori attraverso un sistema integrato.					

## 1.4.3 Sostenibilità sociale

Area Tematica	Obiettivo di Miglioramento	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Stakeholder Engagement</b>	Offrire allo stakeholder interno informazioni utili per conoscere meglio la propria azienda e le strategie inerenti la sostenibilità.					
<b>Stakeholder Engagement</b>	Incrementare per il 2014 le visite negli stabilimenti del 50% rispetto al 2013.					
<b>Stakeholder Engagement</b>	Proseguire il lavoro di indagine su altre categorie di stakeholder, dopo quella del presente rapporto rivolta alle "istituzioni pubbliche" e alle "comunità locali".					
<b>Stakeholder Engagement</b>	Divulgazione del rapporto sostenibilità 2013 nei territori in cui insistono gli stabilimenti, coinvolgendo il maggior numero di stakeholder locali (Roadshow)					
<b>Risorse Umane – Formazione e Sviluppo / Sicurezza</b>	Creazione di un gruppo di lavoro per l'analisi e il monitoraggio degli infortuni nei vari stabilimenti e la creazione di cultura in termini di sicurezza attiva e salute.					

Area Tematica	Obiettivo di Miglioramento	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Risorse Umane – Formazione e Sviluppo</b>	Progetto AGGIORNAMENTO PERMANENTE Ambrosetti, con l'obiettivo di perseguire un valido aggiornamento professionale, un corretto Sviluppo della Leadership e l'alimentazione di una visione strategica nel management aziendale.					
<b>Risorse Umane – Formazione e Sviluppo</b>	EUROPROGETTAZIONE: Pianificazione di un percorso di formazione per l'acquisizione di competenze circa le opportunità di finanziamento di progetti di ricerca e di investimento offerte dall'Unione Europea. Istituzione e coordinamento di un gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità e la realizzazione di progetti finanziabili.					
<b>Risorse Umane – Formazione e Sviluppo</b>	Progetto ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: Adesione al Comitato Tecnico Scientifico dell'I.I.S. "Matteo Gattapone" di Gubbio per la progettazione di percorsi di formazione e di tirocinio per lo sviluppo delle competenze professionali degli studenti della scuola superiore. Attività di orientamento post-diploma.					
<b>Risorse Umane – Formazione e Sviluppo</b>	Progetto ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: percorsi di formazione e di tirocini per lo sviluppo delle competenze professionali degli studenti della scuola superiore.					
<b>Risorse Umane – Formazione e Sviluppo</b>	Creazione di un SISTEMA DI COMUNICAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE virtuoso, strutturato e condiviso tra sede e unità produttive/commerciali periferiche.					
<b>Risorse Umane – Formazione e Sviluppo</b>	Presentazione e gestione di un Progetto Quadro per la formazione e consulenza co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) finalizzato a: - rafforzare la capacità di garantire le performance lavorative individuali e di gruppo; - incrementare la capacità manageriale e l'efficacia dei processi organizzativi; - fornire e/o perfezionare competenze tecniche specifiche.					
<b>Comunicazione</b>	Progetto università					
<b>Comunicazione</b>	Restyling del sito web Colacem Italia.					
<b>Comunicazione</b>	Restyling packaging Colacem Italia.					
<b>Comunicazione</b>	Estensione del modello di sito pubblico di Colacem ad altre società del Gruppo (Cat, Colacem Canada, divisione canadese Bertrand, Colacem Albania, Colacem Spagna).				*	

<sup>1</sup> Lo stato di avanzamento dell'obiettivo si riferisce a Galatina, Ragusa e Gubbio in quanto nello stabilimento di Caravate risulta completato nel 2010.

<sup>2</sup> Ridefinizione dell'obiettivo

"Dichiarazione ambientale di prodotto Colacem connessa al progetto AITEC – EPD Italia" del Rapporto di Sostenibilità 2011.

\* Per il raggiungimento dell'obiettivo sono stati modificati i tempi previsti, inizialmente stabiliti nell'anno 2013.



# La filiera del cemento

## 2.1 Profilo dell'organizzazione e governance

G4-3, G4-5, G4-6

**Colacem**, principale società del Gruppo Financo, è il terzo produttore italiano di cemento, con una produzione nazionale di cemento di circa 3,8 milioni di tonnellate. L'azienda è presente anche a livello internazionale, con vari stabilimenti e terminal in 3 continenti. La Direzione Generale si trova a Gubbio (PG).

### Stabilimenti italiani a ciclo completo per la produzione di cemento

- 1 Caravate VA,
- 2 Rassina AR,
- 3 Ghigiano di Gubbio PG,
- 4 Sesto Campano IS,
- 5 Galatina LE,
- 6 Ragusa RG,
- 7 Modica RG,

### Altri stabilimenti produttivi

- 8 Salone di Roma, per la produzione si predosati

### Stabilimenti all'estero

- 9 Tunisi (Tunisia),
- 10 Sabana Grande de Palenque (Repubblica Dominicana),
- 11 Kilmarnock (Canada),
- 12 Balldre (Albania),

### Terminal portuari

- 13 Mestre VE, (Italia),
- 14 Savona, (Italia),
- 15 Ravenna, (Italia),
- 16 Alicante (Spagna),
- 17 Cartagena (Spagna),
- 18 Kingston (Giamaica),
- 19 Port au Prince (Haiti).





## 2.2 Il gruppo Financo G4-7

Financo è la holding delle famiglie Colaiacovo, che occupa circa 2500 dipendenti, con sede a Gubbio. Il core business Financo è rappresentato dalla produzione del cemento e del calcestruzzo. Inoltre, la holding ha consolidato la propria presenza anche in altri settori, portando avanti con decisione una politica di diversificazione delle attività controllate, tra cui: le società Tracem e Inba, attive nel settore dei trasporti; Santamonica S.p.A., proprietaria del circuito automobilistico "Misano World Circuit" di Misano Adriatico, il Park Hotel Ai Cappuccini di Gubbio; la tenuta di Poggiovalle a Città della Pieve. Il Gruppo è presente anche nel campo dei media, con Tele Radio Gubbio e Il Giornale dell'Umbria; del brokeraggio assicurativo, con Grifo Insurance Broker e nel settore del credito.







## 2.3 La corporate governance di Colacem **G4-17, G4-34**

Il sistema di corporate governance adottato da **Colacem** è ispirato ai più elevati standard di trasparenza e correttezza nella gestione dell'impresa e garantisce l'affidabilità della Società sui mercati nazionali e internazionali.

**Colacem** è una Società per Azioni, il cui intero capitale sociale è detenuto dalla Financo S.r.l., holding che ne esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 del Codice Civile e seguenti.

La governance si ispira ad un Codice Etico e ad un Modello Organizzativo, che rappresentano l'impegno d'integrità morale e di responsabilità economica e sociale dell'azienda.

L'attuale struttura organizzativa di Colacem si compone dei seguenti **organi sociali**:

- **L'Assemblea dei Soci:** approva il bilancio e nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione, i sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determinandone i compensi.
- **Il Consiglio di Amministrazione, con un Presidente, due Vice-Presidenti e due Consiglieri Delegati:** è l'organo collegiale della società investito dei più ampi poteri per la gestione ed amministrazione della stessa. Può compiere qualsiasi atto di ordinaria e straordinaria amministrazione, ha la facoltà di nominare al suo interno uno o più comitati e può eleggere uno o più amministratori delegati. La rappresentanza della società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2384 del Codice Civile, spetta disgiuntamente al Presidente e all' Amministratore Delegato. L'attuale CdA è composto interamente da membri della proprietà.
- **Comitato Esecutivo composto da 5 membri:** nominato dal CDA, che ne fissa le attribuzioni e retribuzioni.
- **Un Amministratore Delegato;** a cui spetta la rappresentanza della società insieme al Presidente.
- **Il Collegio Sindacale:** è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali ed a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa della società.
- **L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001:** composto da membri indipendenti e dotato di autonomi poteri. Ad esso sono affidati il funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello Organizzativo, che comprende anche il Codice Etico dell'Azienda.

Il Controllo legale dei conti è affidato alla *Deloitte & Touche S.p.A.*



## 2.4 Stabilimenti produttivi di Colacem

L'orientamento industriale finalizzato all'eccellenza, gli investimenti costanti nei propri stabilimenti, sono alcuni dei fattori chiave che hanno permesso a Colacem di attestarsi, in tempi relativamente brevi, come terzo produttore italiano di cemento. L'utilizzo delle migliori tecnologie e l'adozione di processi di qualità lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, oltre che a mitigare gli impatti ambientali, hanno permesso le necessarie condizioni di sicurezza per chi lavora.

Analogamente, l'ottimizzazione dell'utilizzo delle materie prime e dei combustibili, la ricerca continua della riduzione degli sprechi, non fosse altro per questioni di pura sostenibilità economica, sono perseguiti dal management sin dalle origini dell'azienda.

Fatto sta che oggi, in un momento in cui la sostenibilità è un target che va molto di moda, gli stabilimenti produttivi Colacem, come si evince anche dalle foto presenti in questi rapporti, possono considerarsi all'avanguardia tecnologica e con un "know-how sostenibile" già perfettamente rodato che permettono di guardare con fiducia al futuro.

È chiaro che la grande contrazione dei volumi (pari a circa il 60% in soli 6 anni) sta mettendo a dura prova la sostenibilità economica di tutte le cementerie italiane, progettate per produrre quantità ben superiori.

Ciò causa per molti stabilimenti (Colacem compresa) la necessità di fermi produttivi per alcuni periodi dell'anno.



## Presenza di Colacem in Italia

<i>Località</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Prodotto</i>
<b>Gubbio - Umbria</b>	Direzione generale	-
<b>Ghigiano - Umbria</b>	Stabilimento a ciclo completo	Cementi (bianchi e grigi)
<b>Sesto Camapno - Molise</b>	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
<b>Rassina - Toscana</b>	Stabilimento a ciclo completo	Cementi - HB
<b>Ragusa - Sicilia</b>	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
<b>Galatina - Puglia</b>	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
<b>Caravate - Lombardia</b>	Stabilimento a ciclo completo	Cementi - HB - Predosati
<b>Modica - Sicilia</b>	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
<b>Salone - Lazio</b>	Stabilimento produzione	Predosati
<b>Ravenna - Emilia Romagna</b>	Terminal marittimo e deposito	Cementi - Inerti - Clinker
<b>Mestre - Veneto</b>	Terminal marittimo	Cementi
<b>Savona - Liguria</b>	Terminal marittimo	Cementi - Granaglie
<b>Pontassieve - Toscana</b>	Deposito	Cementi
<b>Ancona - Marche</b>	Deposito	Cementi
<b>Acquasparta - Umbria</b>	Deposito	Cementi
<b>Ascoli Piceno - Marche</b>	Deposito	Cementi
<b>Limatola - Campania</b>	Deposito	Cementi
<b>Gallipoli - Puglia</b>	Punto esportativo	Cementi
<b>Otranto - Puglia</b>	Punto esportativo	Cementi
<b>Pozzallo - Sicilia</b>	Punto esportativo	Cementi

Nel corso del **2013 Colacem** è uscita sulla stampa con una particolare **pagina pubblicitaria**, tesa ad evidenziare il proprio approccio alla sostenibilità, indipendentemente dalla localizzazione della propria attività.

Gli standard produttivi **Colacem**, le condizioni di sicurezza e qualità del lavoro sono ovviamente gli stessi in Italia e all'estero, anche laddove le leggi locali permetterebbero condizioni meno restrittive per il produttore.

Le foto di seguito fanno riferimento allo stabilimento di Tunisi ed evidenziano come l'intervento da parte di **Colacem** abbia trasformato una vecchia fabbrica di cemento in una delle più moderne ed avanzate cementerie dell'Africa.

L'intervento non ha riguardato esclusivamente l'impianto produttivo, ma l'intera area dello stabilimento, con numerose aree verdi e servizi per tutto il personale.

# L'OBIETTIVO DEL NOSTRO PRESENTE È LA RESPONSABILITÀ VERSO IL FUTURO

Lo stabilimento  
di Tunisi  
**PRIMA**  
dell'acquisizione  
da parte di Colacem



Lo stabilimento di Tunisi **DOPO** gli interventi  
di profonda trasformazione secondo gli standard Colacem

Con i nostri 7 stabilimenti, siamo il **terzo produttore italiano** nel settore del cemento. Il nostro Gruppo è inoltre presente in 3 continenti con altri 4 impianti produttivi e 5 terminal. Siamo riconosciuti come **azienda sostenibile**, che investe più di ogni altro in nuove tecnologie, per **salvaguardare** al massimo **ambiente, territorio e sicurezza sul lavoro**.

**COLACEM**  
Forte • Sostenibile

**COLACEM**  
Forte • Sostenibile

OOSTRO  
TE  
VERSO IL

Dominicana)



## 2.5 I nostri prodotti e servizi **G4-4, G4-PR7, G4-PR9**

**Colacem** produce e commercializza cementi bianchi e grigi di diverse tipologie e resistenze, prodotti predosati per l'edilizia (già pronti per l'uso con la sola aggiunta di acqua), calce idrata e leganti idraulici. Il cemento, da solo, rappresenta la quasi totalità del fatturato complessivo **Colacem**, evidenziando l'assoluta centralità di questo prodotto nel business aziendale.

Tutti i cementi prodotti negli stabilimenti **Colacem** sono dotati del marchio CE di conformità alla norma europea EN 197-1 rilasciato da ITC-CNR. Il Marchio CE assicura al consumatore che il prodotto soddisfi i requisiti essenziali stabiliti dal Regolamento UE 305/2011 e sia quindi idoneo ad essere utilizzato nelle opere da costruzione. **G4-PR1**

Prerogativa fondamentale nel processo produttivo del cemento, è la numerosità, l'accuratezza e l'efficacia dei controlli. Questi vengono effettuati dalla fase di escavazione delle materie prime in miniera sino alla fase di commercializzazione e post-vendita. Tale attenzione è necessaria in virtù degli elevati volumi coinvolti, visto che un'eventuale difettosità reale del prodotto avrebbe una diffusione così elevata tale da procurare danni estremamente ingenti all'azienda e agli utilizzatori. I controlli sono quindi sia di natura interna (in tutte le fasi del processo produttivo), sia esterna ad opera dell'ITC-CNR che effettua test periodici a campione.

Al di là delle caratteristiche tecniche del prodotto, Colacem è molto attenta a quanto i propri prodotti impattino in termini di sostenibilità. Per questo, tra i vari aggiornamenti di gamma tesi a soddisfare al massimo le esigenze dei clienti, hanno sempre maggiore importanza i cementi che utilizzano materiali di riciclo. Ad esempio, negli stabilimenti di Caravate e Galatina, si produce il CEM IV/A (V) 42,5 R, realizzato utilizzando ceneri volanti (ottenute dalla combustione di carbone nelle centrali termoelettriche) e quindi preservando l'ambiente da un ulteriore utilizzo di materie prime. **G4-EN 27**

Questo tipo di cementi pozzolanici sono, tra l'altro, quelli maggiormente richiesti dai capitolati pubblici per l'alta resistenza ai solfati di cui sono dotati.

Inoltre, nello stabilimento di Gubbio è stato messo a punto il CEM I 42,5 N, un cemento particolare a bassa resistenza iniziale, ideale per la realizzazione di pavimentazioni stradali in calcestruzzo, utilizzo finale di cui abbiamo evidenziati nel successivo box tutti i vantaggi in termini di sostenibilità di prodotto.

## Pavimentazioni stradali in calcestruzzo: una scelta sostenibile

### G4-EN27

Nonostante il cemento abbia alle spalle una lunga storia, ha ancora molto da offrire nella corsa allo sviluppo sostenibile. Per nulla obsoleto, ha il grande merito di fungere da ponte tra funzionalità e forma estetica, rappresentando al contempo una sfida e una concreta possibilità per il futuro. Una di queste è la realizzazione delle pavimentazioni stradali in calcestruzzo che all'estero costituiscono ormai una solida realtà, una realtà sostenibile.



#### Sostenibilità ambientale

- **Riduzione emissioni in fase di realizzazione:** i composti organici volatili che si originano in fase di costruzione, manutenzione e riciclaggio dei materiali cementizi sono sensibilmente minori rispetto a quelli bituminosi.
- **Riciclaggio di materie prime:** spesso le basi delle nuove pavimentazioni stradali vengono realizzate riciclando il calcestruzzo proveniente dalle infrastrutture precedenti, per una percentuale che varia tra il 30% e il 60%. Ciò fa sì che il materiale demolito venga trattato in sito, evitando in gran parte l'estrazione di ulteriori materie prime che comporterebbe maggiori costi di trasporto ad esse connessi.
- **Riduzione dei consumi di carburante:** l'elevata rigidità del calcestruzzo comporta una minore flessione della pavimentazione sotto il peso dei mezzi (l'Italia è il 2° paese in Europa per trasporto su gomma) e pertanto una minore resistenza al rotolamento, permettendo così una sensibile riduzione dei consumi di carburante (tra lo 0,8% al 3,9%), specialmente nella stagione estiva.

#### Sostenibilità sociale

- **Sicurezza:** Una pavimentazione in calcestruzzo in galleria può migliorare la sicurezza e il comfort della struttura, infatti, essendo un materiale inerte, non combustibile e atossico contribuisce ad aumentare la sicurezza di utenti e squadre di soccorso. Caratteristiche che acquistano maggiore importanza, tenendo conto che l'Italia detiene il primato europeo per chilometri di tunnel di cui solo il 10% del totale risponde agli standard, e il verificarsi di tragici eventi agli inizi degli anni 2000, hanno accresciuto la consapevolezza circa il possibile impatto degli incidenti nelle gallerie. Benché la probabilità che gli incidenti degenerino in eventi di grande portata è scarsa, le conseguenze di un incendio in galleria possono essere gravi in termini di vittime, danni alla struttura e impatto sull'economia dei trasporti.
- **Ridotta manutenzione:** Per le pavimentazioni in calcestruzzo il primo intervento si registra in media dopo i primi 10-15 anni per poi garantire un adeguato servizio per almeno un altro decennio. Questo permette una limitata apertura dei cantieri riducendo drasticamente i disagi per l'utenza, le perdite di tempo e il maggior inquinamento causato dalle code e dal cantiere stesso.

#### Sostenibilità economica

- **Durabilità:** soddisfare i bisogni del presente senza recare pregiudizio per il futuro è la linea guida per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile, perciò l'utilizzo di materiali con un ciclo di vita maggiore ben si accorda con questa visione. Studi come il "Life Cost Analysis" (LCA) e il "Life Cycle Cost" (LCC) mostrano come il calcestruzzo sia di gran lunga più longevo rispetto alle pavimentazioni bituminose.
- **Risparmio nel lungo periodo:** la pavimentazione stradale in calcestruzzo alla data dell'investimento iniziale registra un costo maggiorato del 26%, il cui punto di pareggio è raggiunto nel primo decennio. Maggiore costo che si traduce in maggiore longevità, infatti, si prevedono periodi di esercizio superiori ai 20 anni e nei casi migliori fino a 30 anni, riscontrando un risparmio fino al 27% rispetto alla pavimentazione bituminosa.

- **Risparmio dei costi di illuminazione:** La pavimentazione in calcestruzzo riduce il riscaldamento urbano (effetto isola di calore), grazie anche ad un elevato coefficiente di albedo (riflettività solare), dovuto alla colorazione più chiara, garantendo un duplice beneficio: sia per il conducente che ha una migliore visibilità della carreggiata e di eventuali ostacoli, sia per il gestore degli impianti di illuminazione che vede ridotti i costi di installazione, manutenzione e accensione. Questo fatto è ben più significativo all'interno di gallerie, dove si riscontrano risparmi fino al 31%.

Nel 2013 Colacem, anche per contrastare la continua contrazione dei volumi interni, ha aumentato in misura significativa le esportazioni, in particolare verso Algeria e Libia, mercati con una domanda sempre crescente di cemento, sia sfuso che in sacchi. Ciò ha permesso ai propri stabilimenti del centro-sud di raggiungere quelle quantità produttive necessarie alla sostenibilità economica dell'impianto stesso.

Sono state al tempo stesso confermate, tra le altre, le esportazioni verso Francia, Spagna, Svizzera, Albania, Malta ed altri paesi minori, che hanno consentito a Colacem di confermarsi primo esportatore italiano di cemento. **G4-8**

In tale quadro di riferimento, Colacem è inoltre continuamente impegnata ad ottenere tutte le certificazioni necessarie, nonché marchi volontari, nei paesi esteri al fine di dare valore aggiunto ai propri cementi (Es: CV in Spagna, NF in Francia ed Omologazione per Svizzera).

Colacem non ha mai ricevuto sanzioni da parte degli organi di controllo per mancato rispetto delle norme relative alla salute e sicurezza dei prodotti. Questo ulteriore elemento dimostra l'efficacia delle politiche messe in atto dalla società a tutela dei clienti e la loro corretta informazione in merito all'utilizzo dei prodotti.

#### **G4-PR2, G4-PR4**

Presso la cemeniteria di Modica (RG) il 25 settembre 2013, a seguito di cause imprevedibili ed eccezionali, si è verificata l'accidentale fuoriuscita di materiale nella fase di introduzione dello stesso nella linea di cottura del clinker. Tale materiale era costituito esclusivamente da materie prime naturali quali calcare, argilla e sabbia e come tale di conseguenza, per sua stessa natura, non ha generato alcun tipo di inquinamento. L'azienda si è comunque attivata immediatamente al fine di dare rassicurazioni circa la natura del fenomeno, nonché per mettersi a disposizione delle Pubbliche Autorità per qualunque necessità. Nello spirito di collaborazione con le Pubbliche Autorità, Colacem ha incaricato un laboratorio accreditato di eseguire un'indagine analitica sui terreni circostanti lo stabilimento, alla presenza di rappresentanti della polizia Municipale del Comune di Pozzallo che hanno assistito all'attività di campionamento del terreno trattenendo un'aliquota di ogni porzione di terreno campionato. L'esito di detta indagine, del cui svolgimento è stata data preventiva comunicazione a tutte le autorità competenti, ha confermato che l'evento non ha influito in nessun modo sulla qualità dei suoli in questione. Quanto sopra è stato ulteriormente confermato, sia da ARPA Sicilia S.T. di Ragusa che ha eseguito una specifica indagine analitica sui campioni di terreno, sia dalla Provincia di Ragusa che ha effettuato un sopralluogo presso l'insediamento.

## **2.5.1 MATERIALI DI IMBALLAGGIO**

### **G4-12**

I nostri prodotti sono disponibili sfusi ed in sacchi da 25 Kg. Per l'esportazione di cemento in altre nazioni, tra cui Albania, Libia ed Algeria, si utilizzano sacchi da 50 Kg, come richiesto da quei mercati. Dal punto di vista della composizione fisica, i sacchi distribuiti sono di quattro tipologie: due strati di carta, due strati di carta e di cartene (strato di polietilene utile a preservare il prodotto dall'umidità), tre strati di carta (sacchi da 50 Kg per export), polietilene (utilizzati per la gamma dei Pronti Presto).

I pallet in legno vengono riparati e riutilizzati; quelli non riparabili e recuperabili vengono raccolti in modo differenziato e inviati a terzi per il riciclaggio.

Per quanto riguarda la copertura di polietilene dei sacchi, terminato il film, il tubo di cartone contenuto al suo interno viene raccolto anch'esso in modo differenziato per essere consegnato a terzi per il riciclaggio.

I sacchi in polietilene vuoti dei prodotti Pronti Presto di solito sono utilizzati dai clienti per recuperare le macerie in caso di lavori di ristrutturazione (un uso del sacco particolarmente apprezzato).

Nel corso del 2013, a fronte del grande incremento delle esportazioni, per la parte di fornitura in sacchi, l'azienda ha adottato una nuova tipologia di "sling" (cinghie con cui i pallet vengono movimentati dai camion alle stive delle navi e viceversa) più performante e sicura. Tale migioria tecnica, è stata adottata nell'ottica di fornire un servizio sempre migliore al cliente e garantire la massima sicurezza durante le operazioni di carico e scarico del prodotto.



## 2.5.2 SERVIZI AL CLIENTE PER LA SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA DEL PRODOTTO

### G4-PR3

Ai fini delle normative legate alla sicurezza del prodotto in materia di cromo esavalente, su ogni imballo viene stampata la data d'insaccamento oltre allo stabilimento di produzione. Per quanto riguarda il prodotto sfuso, le informazioni principali sono riportate sul documento di trasporto. Ogni prodotto, sia esso sfuso o in sacchi, è dotato di scheda tecnica che ne riassume le caratteristiche principali. Molte informazioni tecniche e commerciali legate al prodotto sono poi esposte nel sito web aziendale.

### DECLARATION OF PERFORMANCE E AGGIORNAMENTO MARCATURE CE

A fronte della entrata in vigore del Regolamento UE N. 305/2011 nel luglio 2013 Colacem ha predisposto le D.o.P "Declaration of Performance" per tutti i prodotti dotati di marcatura CE.

Gli stessi marchi CE, rilasciati in base alle procedure di valutazione e verifica della costanza di prestazione, sono stati soggetti ad una variazione del numero identificativo che fa riferimento al Regolamento.

Il Regolamento, a differenza della precedente Direttiva, diventa cogente in tutti gli stati UE anche qualora lo stato membro non lo recepisca con apposito decreto.

Il Regolamento introduce il 7° Requisito essenziale, ossia quello sull'uso sostenibile delle risorse naturali, tema sul quale Colacem punta da sempre.

Colacem ha provveduto ad avvisare, con apposita comunicazione, tutta la clientela sulla disponibilità



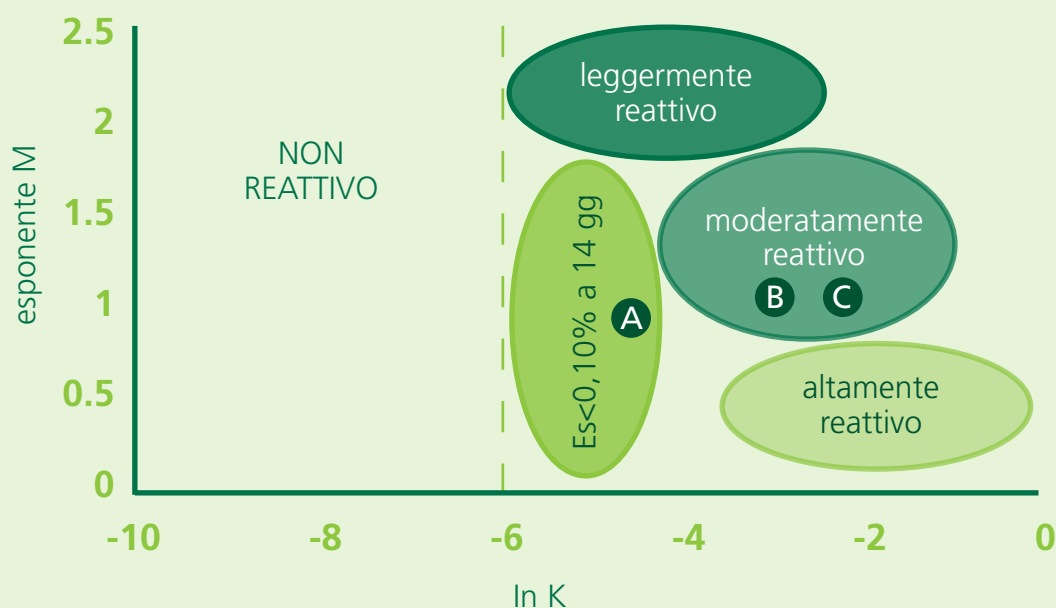
delle D.o.P. che vengono distribuite in formato elettronico o, su richiesta, mediante copia cartacea in attesa del regolamento che darà indicazioni per rendere disponibili le D.o.P. su sito web.

Contemporaneamente alla emissione delle D.o.P. Colacem ha provveduto ad aggiornare i label CE presenti sui sacchi dei prodotti ed i riferimenti dei marchi presenti sui documenti di consegna e sulle schede tecniche.

A garanzia della massima salvaguardia della salute, come previsto dalle norme vigenti, tutta la gamma è dotata di Schede di Sicurezza che indicano le corrette modalità di utilizzo dei prodotti, al fine di prevenire e/o intervenire in caso di incidente.

Tutti i leganti idraulici prodotti negli stabilimenti Colacem sono inoltre dotati di Documento di Valutazione ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE (allegato XVII, punto 47) e S.M.I., in ottemperanza delle recenti normative per la tutela degli utilizzatori di leganti idraulici contenenti cromo esavalente.

## STUDIO SUI CEMENTI DI MISCELA NEI CONFRONTI DELLA REAZIONE ALCALI SILICE



In collaborazione con UNICEMENTO e l'Università La Sapienza di Roma, a dicembre 2013 si è concluso un importante lavoro di ricerca, durato oltre 3 anni, finalizzato alla valutazione del comportamento dei cementi di miscela nei confronti della Reazione Alkali Silice (RAS).

La RAS porta ad un rigonfiamento del calcestruzzo fino a danneggiare le opere a volte in maniera irreparabile. Colacem ha partecipato attivamente al gruppo di lavoro e una parte delle prove sono state svolte anche presso il nostro Laboratorio Tecnologico Centrale di Gubbio.

Lo studio ha confermato che i materiali pozzolanici hanno un effetto positivo nel prevenire questo tipo di degrado e parallelamente sono state acquisite importanti informazioni scientifiche per un futuro sviluppo di metodi di prova diretti (performance test) sulle miscele di calcestruzzo.

La disponibilità di un performance test sul calcestruzzo (che attualmente non esiste) permetterebbe di stabilire, già in fase di qualifica di una miscela, la sua attitudine alla RAS con l'importante risultato di poter realmente prevenire questo tipo di degrado, che in alcune regioni italiane ha prodotto e sta ancora producendo ingenti danni.

## 2.6 Qualificazione etica dei partner commerciali

### G4-EN32

Nel corso del 2013 l'azienda si è dotata di alcune procedure tese a recepire le linee guida tracciate da Aitec in materia di qualificazione etica dei partner commerciali. **G4-16**

L'obiettivo comune a tutti gli associati è quello di "operare ritenendo elemento sostanziale delle proprie azioni l'agire con trasparenza e in ossequio a modelli di comportamento ispirati all'integrità, all'etica e al rispetto delle vigenti leggi e regolamenti, nazionali e internazionali. Il **codice di condotta** rappresenta un "**contratto sociale**" tra l'Associazione e i suoi diversi stakeholder, in base al quale si sviluppano politiche e pratiche aziendali coerenti con i principi contenuti al suo interno".

In pratica, un cliente o un fornitore non deve essere valutato, come un tempo, soltanto sulla base di criteri legati all'economicità o alla qualità del prodotto, ma sono necessari anche requisiti morali da parte dell'azienda con cui si instaurano rapporti e delle persone che ne fanno parte.

Con la procedura aziendale PG 30 sono previsti **processi di valutazione** tesi a mitigare il rischio di intraprendere relazioni commerciali con soggetti facenti parte di organizzazioni criminali o altresì coinvolti nella commissione dei reati rilevanti ai fini dell'applicazione del **D. Lgs. 231/2001**.

È stato per questo istituito un **Comitato Etico**, costituito da membri aziendali, che in caso di necessità è tenuto a deliberare azioni relative ad eventi particolari intervenuti nel corso dell'esercizio.

Detto processo di valutazione si sviluppa attraverso la concreta e specifica verifica dell'eventuale sussistenza di indici di rischio (c.d. "indici di attenzione"), rilevati nella fase di prequalificazione ovvero nel corso del rapporto con i vari partner commerciali, siano essi clienti o fornitori. **G4-56**

Il Comitato Etico è tenuto ad analizzare le segnalazioni provenienti da fonti attendibili in merito a presunti casi in cui il partner commerciale sia implicato in casi di violazione della legge in materia ambientale, corruzione, diritti umani e criminalità in genere.

Per le stesse finalità, anche i fornitori vengono valutati e qualificati utilizzando criteri che vanno oltre alla economicità e qualità dei prodotti. Ciò anche in virtù delle procedure previste dai sistemi di gestione ambientale ISO 14001, applicate in 5 dei 7 stabilimenti produttivi Colacem.

Nel 2013, nelle 5 cementerie certificate ISO 14001, sono stati ritenuti rilevanti in materia ambientale 159 nuovi fornitori. Per la totalità di essi è stata eseguita la "valutazione fornitore per l'ambiente" prevista dai rispettivi sistemi di gestione ambientale. **G4-EN32**

### Customer Satisfaction G4-PR5

Nel corso del 2013 è stata portata a compimento la definizione di un piano strutturato, con orizzonte di medio termine, di verifica della Customer Satisfaction. Le prime analisi approfondite effettuate sul mercato Italia hanno confermato tutta la bontà delle politiche attuate negli anni da Colacem.

I risultati ottenuti dalla società sono veramente ottimi e queste evidenze inoppugnabili ci spingono a procedere con sempre maggiore energia lungo le direttrici che sono state definite.

Le medesime metodologie di lavoro e di verifica verranno progressivamente estese a tutte le società estere del Gruppo, seguendo un'ottica di totale armonizzazione delle strategie operative e di standardizzazione delle metodologie e delle procedure di controllo delle attività della Funzione Commerciale.

### Gestione dei reclami

Tipologia	Fondati					Infondati					Totali				
	2011	2012	2013	var. 2013/2012		2011	2012	2013	var. 2013/2012		2011	2012	2013	var. 2013/2012	
Prodotto	1	4	3	-1	-25%	7	5	16	11	220%	8	9	19	10	111%
Imballo	37	29	23	-6	-21%	3	1	2	1	100%	40	30	25	-5	-17%
Trasporto	18	10	18	8	80%	4	4	4	0	0%	22	14	22	8	57%
<b>TOTALI</b>	<b>56</b>	<b>43</b>	<b>44</b>	<b>1</b>	<b>2%</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>22</b>	<b>12</b>	<b>120%</b>	<b>70</b>	<b>53</b>	<b>66</b>	<b>13</b>	<b>25%</b>

I reclami ricevuti dai clienti Colacem sono considerati come una risorsa di importanza fondamentale per il miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi offerti dall'Azienda.

La gestione dei reclami viene eseguita in base ad una procedura ispirata ai criteri della **Norma ISO 9001**.

La procedura è finalizzata ai seguenti obiettivi:

- 1) **ridurre** significativamente i **tempi di gestione e risposta al cliente**;
- 2) **specializzare** ulteriormente il livello di **gestione tecnica e commerciale**;
- 3) **quantificare** con maggior precisione e sistematicità i **costi dei reclami**;
- 4) agganciare alla gestione del reclamo e più in generale di tutti i servizi erogati al cliente un sistema di **feed-back** in modo da valutarne il **livello di soddisfazione**.

In generale, anche nel 2013 il numero complessivo dei **reclami** (fondati ed infondati) rimane molto basso in rapporto alle quantità movimentate: si stima infatti attorno ad uno **0,05%** di tutte le **consegne effettuate**.

**L'analisi dei dati contenuti nella tabella ci consente di fare le seguenti considerazioni:**

- Il numero totale dei reclami è aumentato, anche per il maggior livello di ascolto nei confronti delle problematiche lamentate dai clienti. Il numero dei reclami fondati è tuttavia rimasto pressoché invariato rispetto al 2012.
- Le lamentele sul livello qualitativo dei prodotti sono aumentate ma nella maggior parte dei casi si sono rilevate infondate, essendo quasi sempre adducibili al loro cattivo utilizzo.
- I reclami sugli imballaggi sono diminuiti e sono per la quasi totalità fondati. Si tratta comunque di problematiche circoscritte che non evidenziano esigenze di azioni correttive pesanti.
- I reclami sul trasporto sono aumentati e risultano in gran parte fondati. Va detto che questi reclami sono quasi totalmente relativi a ritardi nelle consegne o non rispetto dei tempi di scarico. I reclami fondati relativi ad inquinamento del prodotto hanno invece registrato una drastica riduzione.



SOSTENIBILITA'

RIFORMAZIONE ACCADEMICA, SERVIZI E ATTIVITA'  
DEL QUOTIDIANO DELL'UNIVERSITA'

 **GEOACQUA**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CROTONE - FACOLTA' DI ECONOMIA  
7 MARZO 2012

Handwritten notes on a chalkboard, including mathematical formulas and text such as "L'equazione di stato" and "L'equazione di bilancio".

# I rapporti con le comunità locali e società

## 3.1 L'approccio di colacem nei confronti delle comunità locali **MM6 - MM7**

Colacem è da sempre molto **attenta ai rapporti con le comunità locali**, consapevole del fatto che la propria attività debba integrarsi al meglio nei territori in cui sono presenti i propri stabilimenti, se non altro perché sarebbe impossibile un ricollocamento degli stessi altrove.

La presenza dell'azienda intende essere non soltanto foriera di benefici in termini economici ed occupazionali, ma aperta al dialogo ed integrata nel tessuto socio culturale del luogo.

Una presenza di qualità, che ha contribuito più volte a realizzare progetti ed iniziative culturali, religiose, sociali, sportive ed ambientali, ogniqualvolta questi siano stati in linea con le aspettative della popolazione e coerenti con la vision aziendale.

La consapevolezza di avere **stabilimenti tecnologicamente all'avanguardia** è la **forza dell'azienda**. Colacem è infatti aperta ad ogni forma di dialogo con le comunità locali, come aperte sono le porte delle proprie fabbriche a tutti coloro che intendano visitarle. Istituti scolastici di vari ordini e grado, facoltà universitarie, istituzioni e mondo dell'associazionismo.

Da qualche anno l'azienda è presente anche sui maggiori **Social Network** (profili ufficiali su Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn e Youtube) a ulteriore dimostrazione di apertura e trasparenza verso tutti gli stakeholder.

## 3.2 Le iniziative sul territorio **G4-SO1, G4-SO2**

La congiuntura particolarmente preoccupante per il mercato del cemento e la conseguente scarsità delle risorse economiche disponibili ha costretto l'azienda a rivedere negli ultimi anni la propria politica legata alle sponsorizzazioni.

Non più interventi a pioggia per qualsivoglia richiesta, ma **collaborazioni mirate** in cui sia **forte lo spirito sostenibile**, tese alla crescita socio-culturale, economica e ambientale del territorio e della sua popolazione.

È quindi questo il filo conduttore che lega tutti i progetti ai quali l'azienda ha partecipato o contribuito, tra i quali possiamo menzionare:

- Colacem ha aderito alla nona edizione dell'iniziativa "M'illumino di meno", la celebre Giornata del Risparmio Energetico lanciata da Caterpillar, Radio2. L'adesione anche in questa occasione è stata totale coinvolgendo gli stabilimenti italiani dalla Lombardia con la stabilimento di Caravate, alla Sicilia con gli stabilimenti di Modica e Ragusa, passando per gli impianti di Gubbio, Rassina, Sesto Campano e Galatina.
- La collaborazione tra Colacem ed il Circolo Quadrifoglio di Galatina, unitamente agli istituti di istruzione presenti nel Comune salentino, ha permesso di dare continuità all'assegnazione di borse di studio per gli studenti più meritevoli.
- Colacem ha aderito, in stretta collaborazione con l'Associazione El.Ba., al concorso "Guida sicura", con l'intento di dare un primo approccio all'educazione stradale, riservato agli studenti degli Istituti scolastici eugubini, compresi i più piccoli, con dimostrazioni e prove negli ampi spazi antistanti la cemenzeria di Gubbio.
- L'azienda ha collaborato ad iniziative culturali che hanno valorizzato artisti come la personale di Nello Bocci ed iniziative legate alle tradizioni locali realizzando con i dipendenti della cemenzeria di Gubbio e le secolari Università d'Arte e Mestieri quale è quella dei Fabbri eugubini per la realizzazione della croce installata a ridosso della Basilica del Patrono Sant'Ubaldo.
- A completamento dei lavori di restauro della Chiesa di Santa Maria della Piaggiola, l'azienda si è resa disponibile per il consolidamento dell'organo e del Crocefisso ligneo.
- Nello sport, sia a Sesto Campano che a Gubbio, ha sostenuto in qualità di sponsor le attività delle due principali realtà calcistiche della città. Nel ciclismo ha sostenuto così come avviene da anni con un forte legame collaborativo le attività giovanili della Gubbio Ciclismo Mocaiana.

#### **Altri eventi a tema "sostenibilità"**

- Nell'aprile 2013 l'Università di Cambridge ha visitato lo stabilimento di Gubbio e l'adiacente miniera di San Marco. A seguito di tale visita, Colacem è stata inserita come caso studio internazionale di sostenibilità dalla stessa Università. (vedi box di approfondimento).
- Colacem ha partecipato alla riapertura dell'Oasi "Le Mortine" di Venafro, che ha registrato un boom di presenze per l'eccezionale affluenza di "ecoturisti" alla Festa della Natura, che si è svolta Domenica 7 Aprile 2013.
- Nello stesso mese, con un convegno sul tema della sostenibilità, organizzato in collaborazione con il Rotary club di Ragusa, Colacem ha festeggiato i sessanta anni di storia del cementificio di contrada Tabuna (RG).
- A luglio, Colacem ha organizzato in collaborazione con L'Ordine dei Geologi una giornata di studio, con una sessione teorica presso il Park Hotel Ai Cappuccini, seguita da una pratica, tramite la visita dello stabilimento di Ghignano e della miniera di San Marco.
- Ad ottobre, una delegazione parlamentare dominicana ha fatto visita a Colacem, con l'obiettivo di mettere a più stretto contatto i rappresentanti del paese centroamericano con le istituzioni pubbliche italiane, anche per valutare eventuali investimenti nei settori ambiente, turismo, energia e costruzioni.

- A novembre è stato messo on-line un sito web interamente dedicato alla sostenibilità Colacem. (vedi box di approfondimento).
- Sempre a novembre, la sostenibilità e la visione marketing di Colacem sono state caso di studio durante una lezione del corso di Marketing dell'Università Bocconi di Milano.

## COLACEM, CASO STUDIO INTERNAZIONALE DI SOSTENIBILITÀ PER L'UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE

**L'Università di Cambridge ha visitato lo stabilimento di Ghigiano e la miniera di San Marco.**

L'Università di Cambridge (UK) vanta uno dei gruppi di ricerca più avanzati nell'ambito della sostenibilità di impresa. In particolare, l'EPSRC Centre for Industrial Sustainability diretto dal Prof. Steve Evans coordina numerosi progetti europei sui temi di "eco-efficiency", "eco-factories" e "sustainable industrial systems".



All'interno di quest'ultimo tema, un primo progetto si è concluso nel Regno Unito alla ricerca di modelli di business esemplari per la creazione di sistemi industriali sostenibili. Alcuni dei casi studio individuati hanno riguardato aziende di grande popolarità quali Xerox, Toyota e Philips.

Oggi, la ricerca si estende in Italia grazie alla collaborazione di un gruppo di ricerca allargato composto dall'Ing. Samuel Short - University of Cambridge, il Prof. Paolo Taticchi - University of East London ed il Prof. Flavio Tonelli - Università di Genova.

In questo contesto, Colacem è stata individuata come caso studio di interesse per l'eccellenza nell'ambito della sostenibilità economica, ambientale e sociale della propria attività di impresa. In particolare, Colacem, impresa operante in un settore caratterizzato da impatti intrinseci all'attività stessa, è riuscita a sviluppare nel tempo un modello di business che riduce significativamente gli effetti delle proprie attività, diventando un punto di riferimento per il settore.

Di particolare interesse ai fini della ricerca, le innovative soluzioni individuate per la progettazione, la gestione ed il recupero ambientale delle aree estrattive, le soluzioni per il miglioramento dell'efficienza energetica dello stabilimento produttivo, gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e la trasparenza del sistema di reportistica della sostenibilità.

## Cementerie "aperte" 2013

Gli stabilimenti Colacem sono fabbriche ad elevato **contenuto tecnologico**, continuamente ammodernate, al fine di produrre cemento nella massima sicurezza e con il minor impatto ambientale. E' per questo che l'azienda è orgogliosa di renderli disponibili a chiunque abbia interesse a visitarli, sia coloro che intendano approfondire le proprie conoscenze tecniche, sia coloro che vogliono essere semplicemente rassicurati sulle modalità con cui vengono ridotti al minimo gli impatti ambientali.

Le visite in cementeria e alle relative attività estrattive di Colacem sono solitamente molto apprezzate dagli istituti scolastici e università. Gli studenti hanno così la possibilità di toccare con mano un'attività industriale di importanti dimensioni. E' anche questo un modo per trasmettere la propria cultura aziendale e di sostenibilità alle nuove generazioni.

Nel corso del **2013** Colacem ha ospitato **più di 700 studenti** nei vari stabilimenti accompagnati dai propri docenti.

Durante le visite, grazie ai vari tecnici presenti negli impianti Colacem, viene illustrato il processo produttivo del cemento (dall'estrazione della materia prima alla spedizione del prodotto), con particolari approfondimenti su aspetti tecnici e ambientali. Ad esempio (negli stabilimenti in cui viene effettuato), il processo di recupero energetico del CDR (Combustibile Derivato da Rifiuti) e le modalità di coltivazione delle aree estrattive Colacem, che recentemente sono state riconosciute come "buone pratiche" da seguire e pubblicate nel documento "Linee Guida di progettazione, gestione e recupero della attività estrattive in Italia", scritto da Legambiente e Aitec.

Nel 2013 è stato inoltre sviluppato un progetto di collaborazione con diverse facoltà universitarie che ha consentito a Colacem di divulgare il proprio approccio alla sostenibilità in appositi seminari (vedi box di approfondimento).

## LA SOSTENIBILITÀ COLACEM CASO STUDIO NELLE UNIVERSITÀ

### Responsabilità economica, ambientale, sociale nell'industria del cemento

Un ciclo di incontri nelle Università sul tema della sostenibilità dell'industria del cemento.

E' stata questa l'iniziativa lanciata da Colacem nel 2013 per contribuire a sviluppare le relazioni tra il mondo aziendale ed il territorio nel quale opera, a partire dalle Università.

Nella convinzione che attraverso lo scambio di conoscenze sia possibile innescare importanti momenti di crescita culturale, valorizzando il dialogo tra tutte le componenti di una comunità, per crescere insieme in modo equilibrato ed armonico, così che si possa favorire la diffusione della "cultura sostenibile".

Sono state Umbria, Puglia e Molise a ospitare gli 8 seminari organizzati presso le Facoltà di Ingegneria, Geologia, Economia, Scienze Politiche, Sociologia, Lettere e Filosofia, (oltre ad uno marketing specifico tenutosi all'Università Bocconi di Milano), durante i quali gli esperti Colacem hanno raccontato l'approccio dell'azienda al tema complesso della sostenibilità in tutte le sue declinazioni: economica, sociale, ambientale.

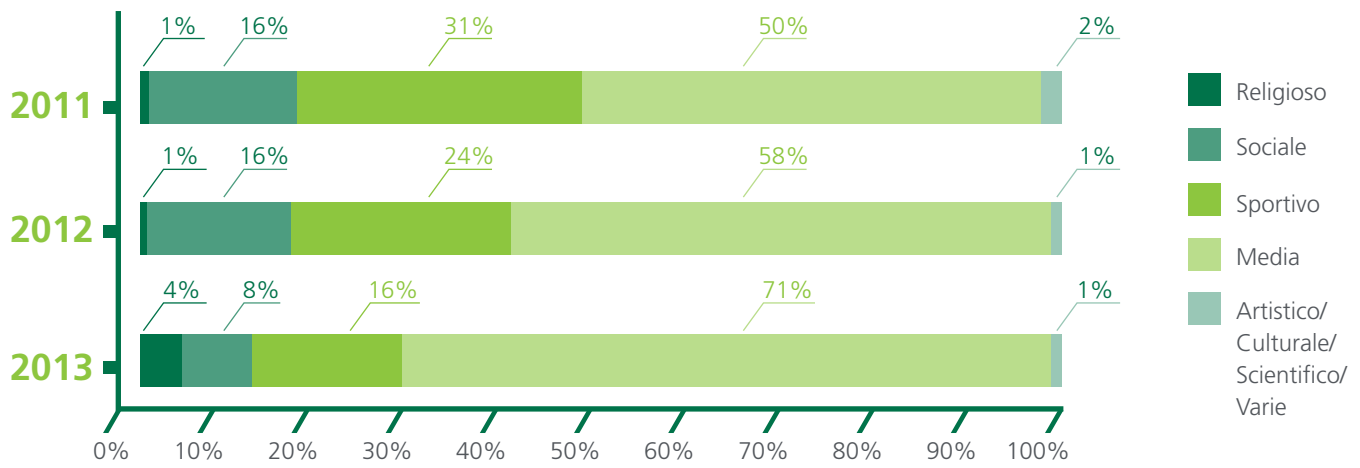
Si sono affrontati temi come quelli della competitività e della capacità di affrontare la complessità nella gestione dei fattori della produzione.

Si è parlato di esperienze legate ai sistemi WIKI aziendali o ancora di temi di grande interesse per le collettività, come quello della progettazione, gestione e recupero delle aree estrattive. In generale, si è dibattuto su come anche un'industria impattante come quella del cemento possa operare in maniera sostenibile.

E' possibile estrarre materie prime per l'industria del cemento senza impatti devastanti sull'ambiente ed è possibile restituire queste aree ai cittadini, in qualche caso addirittura arricchite di un nuovo valore naturalistico. Ne hanno parlato i rappresentanti di Legambiente e di Aitec (Associazione italiana dei cementieri), insieme agli esperti Colacem.







I contributi 2013 si sono fortemente ridotti in termini assoluti. Questo trend è dovuto sia alle condizioni del mercato, che hanno costretto a ridurre sensibilmente il budget, sia ad una scelta strategica di comunicazione, rivolta alla ricerca di progetti e iniziative sostenibili, dove è più importante la relazione e l'informazione sulle attività dell'azienda.

Pertanto, le variazioni percentuali evidenziate dal grafico non appaiono nella sostanza rilevanti rispetto agli anni precedenti.

## COLACEM PARTECIPA ALLA NONA EDIZIONE DI "M'ILLUMINO DI MENO"



Gli uffici della Direzione Generale Colacem, compresi gli stabilimenti italiani, hanno aderito alla iniziativa 'M'illumino di meno', giunta alla nona edizione, che sensibilizza i cittadini sui temi del risparmio e dell'efficienza energetica.

Tale "semplice" dimostrazione è una applicazione pratica della vision di Colacem e dell'intero Gruppo Financo, in cui "la sostenibilità e la dimensione etica dell'agire imprenditoriale sono valori presenti fin dall'origine".

L'iniziativa è certamente coerente con gli obiettivi di Colacem, indicati nel Piano di Azione per la Sostenibilità, per cui la sostenibilità dell'azienda dal punto di vista economico-finanziario, debba coniugarsi con la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.



761.23 -0.03

1400.18 +1.33

812.34 +0.21

982.32 -0.17

771.53 -3.15

897.60 +0.65

911.52 +0.81

562.22

721.90 -0.78

-2.71

+5.01

0.65%

1.98%

0.22%

2.30%

0.76%

0.55%

0.32%

0.18%

2.01%

1.01%

0.03%

0.54%

1.33%

1.12%

0.54%

# Azioni di Colacem in tempo di crisi economica

## 4.1 Quadro economico internazionale e nazionale

E' proseguito nel 2013 il trend di crescita dell'economia mondiale (+3%), seppur contrassegnato da un doppio binario. La ripresa nelle economie avanzate (+1,3%) si è rafforzata nel finale d'anno, mentre nei paesi emergenti la crescita, pur sostenuta, è interessata da andamenti in prospettiva meno brillanti rispetto al passato.

Il cuore della crisi rimane ancora l'Europa. Nel 2013 l'economia dell'Area Euro ha subito un'ulteriore flessione dello 0,5% (-0,7% nel 2012).

Fra le maggiori economie dell'area, la Germania è cresciuta dello 0,5% e la Francia dello 0,3%, mentre nel resto delle economie avanzate della UE si è registrato un calo del PIL, più marcato in Grecia, Spagna, Portogallo e Olanda.

Solo i paesi europei emergenti (+2,8%), pur marciando meno spediti di prima, hanno ormai una dimensione che li rende motore autonomo di sviluppo.

Nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione della crisi, nel 2013 il PIL in Italia ha subito un'ulteriore flessione dell'1,9%. Quella che stiamo vivendo è considerata la peggiore crisi economica dall'Unità d'Italia. Dal 2008 al 2013 il PIL è diminuito di oltre 8 punti percentuali.

[Fonte: Banca D'Italia; Centro Studi Confindustria; FMI]

## 4.2 Settore delle costruzioni e del cemento

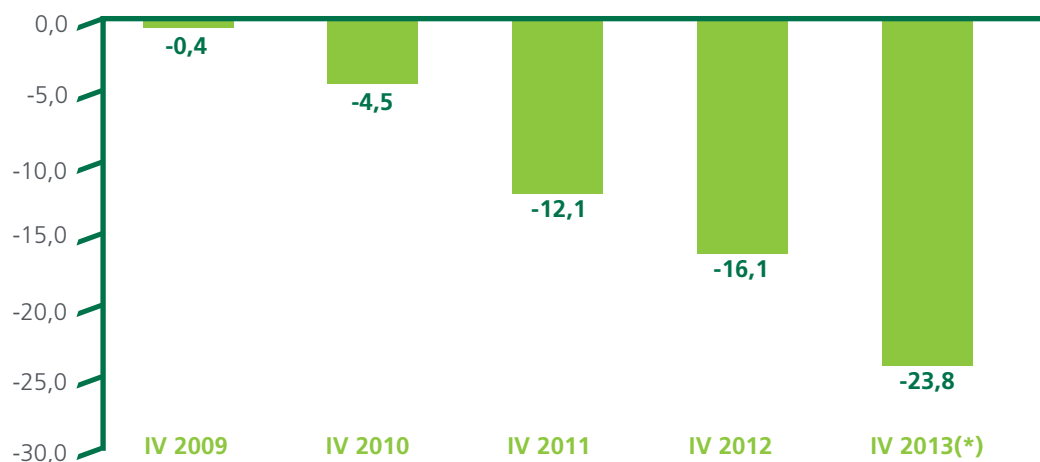
### 4.2.1 IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

In questo contesto, la situazione del settore delle costruzioni è drammatica. Gli investimenti in costruzioni tra il 2008 ed il 2013 sono diminuiti del 30% e, se si esclude la riqualificazione del comparto abitativo - l'unico che ha registrato in questi anni aumenti dei livelli produttivi - la perdita raggiunge il 43,6%. Nel complesso il settore è ritornato ai livelli del 1967.

Nel 2013 si è registrata un'ulteriore flessione del 6,9% degli investimenti in costruzioni. La caduta dei livelli produttivi coinvolge tutti i comparti, dalla produzione di nuove abitazioni, che nel 2013 ha perso il 18,4%,

all'edilizia non residenziale privata, che segna una riduzione del 9,1%, ai lavori pubblici, per i quali si stima una caduta del 9,3%. Solo il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali mostra un aumento dei livelli produttivi del 2,6%, grazie alla proroga degli incentivi fiscali.

### OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI - Var. % in quantità cumulate



\*stima Ance  
Elaborazione Ance  
su dati Istat

La situazione di emergenza occupazionale che il nostro Paese sta vivendo continua a colpire duramente anche il settore delle costruzioni. E' il peggior risultato tra tutti i settori di attività economica italiana. Secondo le stime Ance, dall'inizio della crisi i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono 480.000 (-23,8%) che raggiungono le 745.000 unità considerando anche i settori collegati. La contrazione del numero di occupati nelle costruzioni è accompagnata da un ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni aumentata di 4 volte rispetto al 2008, che ha permesso parzialmente di contenere la perdita di posti di lavoro, altrimenti ancora più elevata.

[Fonte ANCE].

#### 4.2.2 IL MERCATO DEL CEMENTO

In questo scenario abbiamo assistito anche nel 2013 ad una diminuzione della produzione di cemento, calata del 12% (-20,8% nel 2012), attestandosi a 23,1 milioni di tonnellate.



**DAL 2007 AL 2013 IL SETTORE HA PERSO IL 50,6% DELLA PRODUZIONE NAZIONALE.**

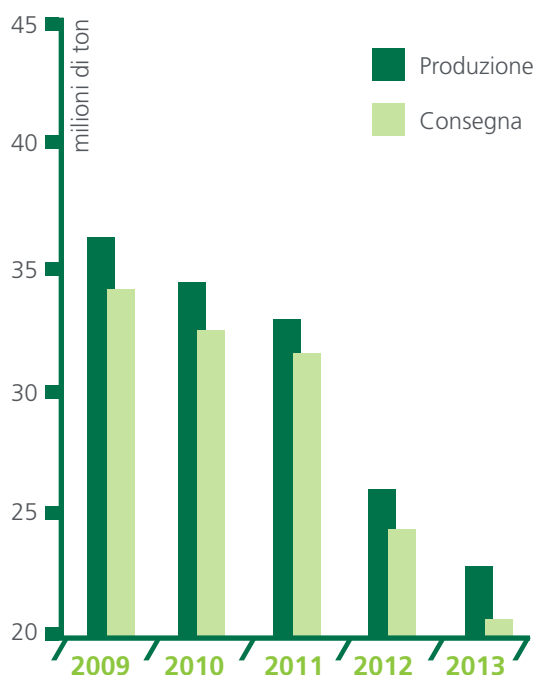
L'anno 2013 si è caratterizzato per una accelerazione delle attività di razionalizzazione delle capacità produttive del settore.

Le consegne nazionali di cemento, in calo del 15% rispetto all'anno passato (-22,6% nel 2012), sono state pari a 20,8 milioni di tonnellate. Si prospetta per il 2014 un ulteriore calo del 9% che porterà le consegne a valori intorno ai 20 milioni di tonnellate, rappresentando così un crollo del settore del 61% dal 2007 al 2014.

La differenza percentuale tra la flessione delle consegne e quella delle produzioni – oltre che alla dinamica delle scorte – è rintracciabile nel positivo trend delle esportazioni in aumento del 33,2%, con un volume complessivo di 2,3 milioni di tonnellate.

[Fonte AITEC].

## PRODUZIONE/CONSEGNA CEMENTO 2009-2013



## CONSEGNA CEMENTO 2011-2013



### 4.2.3 ANDAMENTO DELLA GESTIONE OPERATIVA AZIENDALE G4-EC1

**Colacem S.p.A.** nell'esercizio 2013 ha realizzato un **fatturato complessivo pari a 264 milioni di Euro** con un **incremento del 5,1%** rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato, rispetto alla forte contrazione registrata sul mercato nazionale, va ricondotto al marcato aumento dei **flussi esportativi**, più che raddoppiati rispetto al 2012, che sono giunti a rappresentare il 25% del fatturato complessivo ed oltre il 30% dei volumi complessivi.

Gli effetti del forte calo dei volumi nazionali è stato solo in parte contenuto dalle positive evoluzioni dei prezzi di vendita, registrate nonostante una perdurante situazione conflittuale di mercato.

Tutto ciò, insieme al **continuo impegno** del management nell'attenta **politica di controllo e riduzione dei costi e ottimizzazione delle risorse**, ha permesso di registrare nel complesso un risultato operativo positivo.

I costi variabili sono stati attenuati, oltre che da operazioni di ottimizzazione, anche dal favorevole andamento dei costi dei fattori energetici, sia per combustibili che per energia elettrica, quest'ultima anche grazie alla rimodulazione degli oneri generali del sistema elettrico in favore delle aziende "energy intensive", deliberata dall'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas.

Il Margine Operativo Lordo [Ebitda] di 19,2 milioni di Euro, peggiorato di 2,1 milioni di Euro rispetto al 2012, si è attestato al 7,3% del fatturato, nonostante l'impatto del differenziale negativo relativo alla gestione dei diritti di emissione CO<sub>2</sub>.

La gestione finanziaria ha registrato proventi netti pari a **9,1 milioni di Euro** grazie all'incasso di dividendi dalle controllate estere Les Ciments Artificiels Tunisiens per circa 4 milioni di Euro e Domicem S.A. per circa 8 milioni di Euro.

Il Risultato Ante Imposte è positivo per 7,9 milioni di Euro e su di esso grava il differenziale negativo per 3,6 milioni di Euro della voce Proventi e Oneri Straordinari rispetto al 2012.

La Società ha chiuso l'esercizio 2013 con un **utile netto di 4,9 milioni di Euro** e un **Cash Flow di 25,1 milioni di Euro**, dopo aver stanziato ammortamenti per 18,9 milioni di Euro.

Nella seguente tabella di sintesi vengono evidenziati i principali dati economico-finanziari al 31 dicembre 2013, con le relative differenze rispetto all'esercizio precedente.

## Risultati della gestione Colacem EC EC1

SINTESI DATI DI BILANCIO (migliaia di Euro)	2012	2013	Differenza	Var. % 13/12
Ricavi	251.072	263.783	12.711	5,1
Valore Aggiunto	74.633	72.311	(2.322)	(3,1)
Margine operativo lordo [Ebitda]	21.296	19.204	(2.092)	(9,8)
% sui ricavi [Ebitda margin]	8,5	7,3	(16,5)	
Ammortamenti	19.664	18.933	(731)	(3,7)
Risultato operativo [Ebit]	1.632	271	(1.361)	(83,4)
% sui ricavi [Ebit margin]	0,6	0,1	(10,7)	
Proventi e [oneri] Finanziari	7.352	9.079	1.727	(23,5)
Rettifiche di valore attività finanziarie	(1.977)	(1.206)	771	(39,0)
Proventi e [oneri] straordinari	3.398	(248)	(3.646)	n.s.
Risultato ante imposte	10.405	7.896	(2.509)	(24,1)
Utile dell'esercizio	5.192	4.942	(250)	(4,8)
% sui ricavi	2,1	1,9	(2,0)	
Cash Flow (Utile + amm.ti+rettifiche di valore)	26.833	25.081	(1.752)	(6,5)
% sui ricavi	10,7	9,5	(13,8)	
Patrimonio Netto	385.935	385.876	(59)	(0,0)
Posizione Finanziaria Netta vs. Terzi	(94.847)	(94.253)	594	0,6
Investimenti Tecnici	21.961	3.391	(18.570)	(84,6)
Investimenti in Partecipazioni	3.060	8.114	5.054	n.s.

n.s. = non significativi

### 4.2.4 INVESTIMENTI

Il forte calo degli investimenti tecnici nel corso del 2013 è influenzato dall'acquisizione dello **stabilimento di Pontassieve**, avvenuta l'anno precedente, che ha pesato per circa 16 milioni di euro.

Gli investimenti realizzati, pari a circa **3,4 milioni di Euro**, hanno riguardato tutti i siti produttivi con interventi rivolti a mantenere ottimale il livello di efficienza degli impianti e con particolare riguardo alla salvaguardia dell'ambiente e dei luoghi di lavoro. Il difficile contesto economico nel quale la Società si è trovata a operare ha comunque imposto un atteggiamento prudente, con un'attenta selezione degli interventi da eseguire ottimizzando le risorse disponibili.

In particolar modo, Colacem ha investito nella **riduzione dei costi di esercizio** e a favore del **miglioramento dell'impatto ambientale** grazie ad attività di efficientamento energetico (vedi paragrafo 5.2.2).

Sono inoltre proseguiti i progetti, già iniziati negli anni precedenti, di ampliamento dei sistemi di gestione ambientale negli stabilimenti, di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti sul tema della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

## 4.3 Spese ambientali G4-EN31

La gestione degli **impatti ambientali** rappresenta da sempre un **punto di forza di Colacem**. Ciò è dimostrato dal fatto che, nonostante la consistente crisi, le spese e gli investimenti nel triennio 2011-2013 sono rimasti sempre elevati in valori assoluti.

Quindi i circa 12 milioni di euro spesi nel triennio per investimenti destinati alla protezione dell'ambiente acquistano maggior valore in presenza di un fatturato calato di circa il 50% negli ultimi 6 anni. Analogamente, va sottolineato come le spese per il monitoraggio e controllo ambientale che ammontano a circa 1,5 milioni di euro nell'ultimo triennio sono addirittura aumentate nel 2013.

Sempre **maggiore attenzione** è destinata ai **sistemi di monitoraggio** che sono aumentati pure in valori assoluti. I costi relativi al sistema di monitoraggio immissioni è notevolmente aumentato nel corso del 2013 in quanto Colacem si è fatta carico, oltre all'acquisto delle centraline già avvenuto anni fa nella zona di Gubbio, anche dei costi di gestione e manutenzione delle stesse, date in usufrutto ed in comodato d'uso gratuito ad Arpa Umbria.

### Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente (Migliaia di Euro)

Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente	2011	2012	2013
Impiantistica	3.357	3.029	2.175
Aree verdi e pavimentazione	1.000	1.045	782
Acque meteoriche	217	101	65
<b>TOTALE</b>	<b>4.574</b>	<b>4.175</b>	<b>3.022</b>
Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale			
Sistema di monitoraggio emissioni	-	16	-
Manutenzione sistema monitoraggio	181	163	173
Analisi periodiche emissioni	235	257	227
Sistema di monitoraggio immissioni	8	17	181
<b>TOTALE</b>	<b>424</b>	<b>453</b>	<b>581</b>

Nella seguente tabella si può vedere il dettaglio degli investimenti o spese per manutenzioni particolari su terreni/aree adibiti ad attività estrattive nel 2013.

Investimenti o manutenzioni particolari su terreni/aree adibiti ad attività estrattive (Euro)		
Tipo progetto	Descrizione commessa	Importo
Investimenti	Pratica autorizzazione concessione Cavaliere-Piazza	4.169
	Viabilità collegamento tra SS219 e cava Cavaliere-Piazza	26.702
	Lavori preparatori per ampliamento miniera	248.544
	Ampliamento cava Don Paolo - 2° ampliamento	2.912
	Ampliamento concessione mineraria "Sasso Poiano"	11.461
	Ampliamento concessione mineraria "San Giorgio a Liri"	1.248
	Sistemazione strada d'ingresso cava "Crocilla"	7.430
	Nuova progettazione cava Palazzone	2.229
Manutenzione particolare	Rimboschimento cave Galatina	840
	Viabilità cava calcare "Cella"	4.819
TOTALE		310.354

Tutte le attività tese alla corretta gestione dei siti estrattivi, sia con riferimento alla fase di coltivazione che di recupero ambientale, nel corso del 2013 sono rimaste pressoché invariate. In certi casi alcune differenze sono imputabili ad acquisti di terreno che possono inficiare l'ammontare complessivo.

Come evidenzieremo nel capitolo successivo, **Colacem è all'avanguardia per quanto riguarda le metodologie utilizzate per la coltivazione delle proprie aree estrattive e per il successivo riambientamento.**

Tanto per dare un numero, basti pensare che nel solo esercizio **2013** sono state circa **6.500 le essenze arboree ed arbustive** messe a dimora ai fini del recupero ambientale.







## 4.4 Presenza sul mercato locale

Presenza nel mercato locale **G4-EC8, G4-EC9, G4-12, G4-21**

Il contributo di Colacem allo sviluppo del territorio si concretizza anche attraverso l'**assunzione di personale locale**, che costituisce la maggioranza della forza-lavoro dell'azienda. Gran parte dei dirigenti opera all'interno della regione di nascita, mentre la quasi totalità degli impiegati e degli operai delle Unità Operative e Logistiche è costituita da personale della comunità locale.

La presenza di Colacem sul territorio nazionale è anche caratterizzata dall'importanza dei rapporti economici che vengono intrattenuti con i fornitori locali.

L'aumento dei volumi di produzione avvenuto nel 2013, dovuto alle esportazioni, ha ovviamente fatto sì che ci fosse un **incremento** anche del valore degli acquisti di circa **7 milioni di Euro** rispetto al 2012.

Tale incremento si è verificato nonostante la diminuzione del costo del carbone e soprattutto dell'energia, grazie alla già menzionata rimodulazione degli oneri generali del sistema elettrico in favore delle aziende **"energy intensive"**.

Inoltre la strategia di riduzione costi perseguita dal management aziendale ha fatto sì che venisse ottimizzata e ridotta al minimo indispensabile qualsiasi voce di uscita.

Nel **2013**, inoltre, il **valore degli acquisti dai fornitori locali** (rispetto al totale della spesa per forniture) è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, attestandosi intorno al **35%**.

L'aumento di produzione ha interessato prevalentemente le **cementerie del sud**, dedite all'export, per cui sono cresciuti gli acquisti di materie prime necessarie al processo produttivo (in genere effettuata da fornitori locali).

La stessa dinamica vale per i fornitori di trasporti anche se va detto che per tali erogatori di servizi la marginalità si è ridotta, pur in presenza di maggiori commesse. Ciò in quanto è molto meno redditizio trasportare verso il nazionale o verso l'estero (il reddito è meno della metà per quest'ultimo), per cui all'aumento dei volumi non sempre corrisponde aumento dei fatturati o della marginalità.

La tabella mostra la **concentrazione di spesa sui fornitori locali** per l'anno 2013, con una variazione importante tra stabilimenti produttivi, in alcuni casi di gran lunga più elevati rispetto al dato medio.

Nel leggere la tabella va tenuto in considerazione che alcuni dei fornitori (locali e non) non operano soltanto in un unico stabilimento, ma in molteplici. Conseguentemente il numero **totale dei fornitori** che risulta nel **2013** essere **2.737**, non è rappresentato dalla somma dei fornitori di tutti gli stabilimenti.

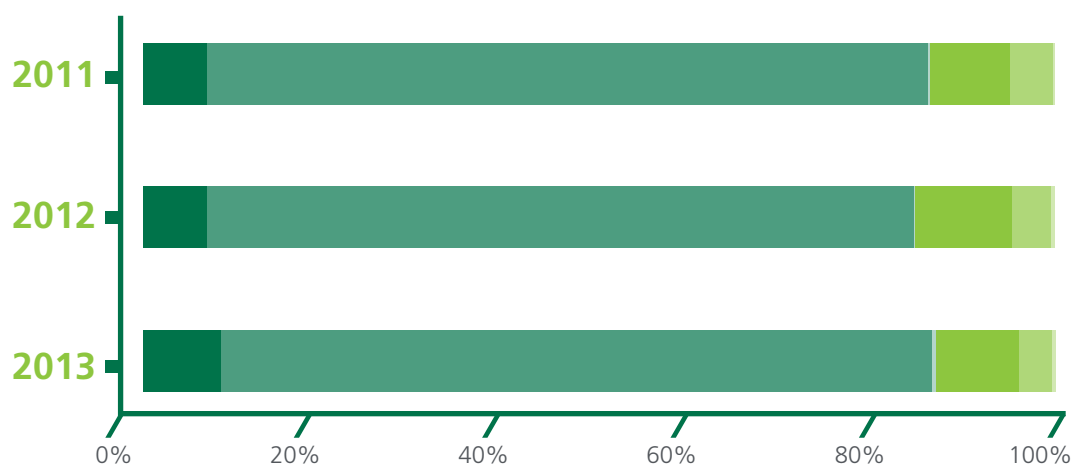
ACQUISTI				FORNITORI		
Divisione Descrizione	Valore Entrata Merci € Totale Fornitori	Valore Entrata Merci € Fornitori Locali	% Valore Fornitori Locali su Totale	N° Fornitori Totali	N° Fornitori Locali	% Fornitori Locali su Totale
Caravate	37.311.592	9.807.560	26,29	556	203	36,51
Galatina	41.342.952	16.068.901	38,87	462	200	43,29
Ghigiano	35.108.446	14.852.755	42,31	473	202	42,71
Modica	8.980.961	2.833.428	31,55	325	152	46,77
Pontassieve	674.297	290.576	43,09	84	51	60,71
Ragusa	20.271.003	6.644.393	32,78	434	178	41,01
Rassina	24.864.084	10.972.486	44,13	488	215	44,06
Sesto Campano	27.484.981	6.354.057	23,12	474	134	28,27
<b>Totale Cementerie</b>	<b>196.038.316</b>	<b>67.824.156</b>	<b>34,60</b>			
Sede Centrale	14.827.140	5.153.252	34,76	815	394	48,34
Acquasparta	439.618	236.269	53,74	70	41	58,57
Ancona	81.029	77.507	95,65	11	8	72,73
Ascoli	67.262	4.471	6,65	10	5	50,00
Limatola	21.764	9.813	45,09	17	10	58,82
Mestre	159.492	91.714	57,50	67	36	53,73
Ravenna	734.070	296.774	40,43	170	96	56,47
Salone	856.170	505.000	58,98	116	68	58,62
Savona	921.475	219.660	23,84	100	49	49,00
<b>Totale altri siti</b>	<b>18.108.020</b>	<b>6.594.460</b>	<b>36,42</b>			
<b>Totale complessivo</b>	<b>214.146.336</b>	<b>74.418.616</b>	<b>34,75</b>			
<b>Numero totale Fornitori Colacem</b>	<b>2.737</b>					

## 4.5 Come viene distribuito il valore aggiunto **G4-EC1**

La **riclassificazione del bilancio economico** permette di identificare il **valore aggiunto distribuito** agli stakeholder (personale, collettività, Stato e istituzioni, finanziatori, sistema impresa). La particolare crisi dei volumi di cemento e del fatturato in atto dal 2008, ha progressivamente costretto l'azienda ad una riduzione delle risorse distribuite agli stakeholder esterni. Tuttavia i valori distribuiti restano stabili ed importanti in termini percentuali.

Ossevando i dati assoluti e percentuali si nota che:

- La quota del valore aggiunto distribuita al **personale interno** rimane preponderante, e ciò rappresenta un **importante obiettivo** ai fini della sostenibilità.
- Una parte significativa del valore aggiunto, pari all' **8,6%**, viene destinata allo **Stato** e alle **istituzioni** (sotto forma di imposizione fiscale), tuttavia in calo rispetto all'anno precedente.
- Resta invariata rispetto al 2012 la parte distribuita agli **azionisti**.
- La quota destinata alla **collettività**, in termini di sponsorizzazioni, a causa del particolare momento di crisi, è ormai su livelli molto bassi. In questo ambito, Colacem, diversamente dal passato, è molto attenta a contribuire esclusivamente ad iniziative mirate che abbiano finalità sostenibili.
- Diminuiscono lievemente le quote destinate ai **finanziatori** e al **sistema impresa**.



	2011	2012	2013
Azionista unico	8,2%	6,8%	6,8%
Personale	78,4%	77,8%	79,4%
Collettività	0,4%	0,2%	0,2%
Stato ed istituzioni	9,3%	10,6%	8,7%
Finanziatori	3,6%	4,3%	4,8%
Sistema impresa	0,2%	0,3%	0,1%



# La nostra politica ambientale

G4-14

## 5.1 La riduzione degli impatti ambientali nel ciclo di vita

Qualsiasi attività dell'uomo, anche la più semplice e apparentemente innocua, ha un impatto più o meno grande sull'ambiente. Questo è vero dall'inizio dei tempi, fenomeno che si è accentuato in modo rilevante con la rivoluzione industriale. I processi di cambiamento che il mondo ha visto negli ultimi due secoli hanno portato ad un aumento consistente della qualità della vita a discapito però a volte dell'ambiente. Così il tema delle cosiddette diseconomie esterne è ora al centro dell'attenzione della politica e dell'industria sostenibile: il progresso tecnologico viene oggi interpretato anche come strumento per limitare sempre più gli impatti delle azioni dell'uomo sull'ambiente. È per questo che, a nostro avviso, sostenibilità non significa privarci di certi confort o astenersi da alcune attività necessarie, piuttosto utilizzarle nel miglior modo possibile. Un esempio è rappresentato dai motori delle auto attuali che inquinano dieci volte meno di quelle di alcuni anni fa, nonostante siano più performanti. Analogamente, il **cemento**, per i numerosi utilizzi che se ne fanno, è un **prodotto difficilmente sostituibile** ed è impensabile poterne fare a meno, almeno per ora. Pertanto Colacem, azienda attenta all'ambiente, intende nel concetto di sostenibilità la capacità dei propri stabilimenti di produrre con la **massima efficienza** possibile, **riducendo al minimo gli sprechi di combustibili e di materie prime**. Tutto ciò anche grazie al continuo ammodernamento degli impianti che oggi possiamo vantare tra i più avanzati tecnologicamente in Europa. Ogni fase del processo produttivo viene da sempre attentamente monitorata, non solo per assicurare la **massima qualità** ai prodotti, ma anche per la necessità di avere sempre **sotto controllo i costi di produzione al fine di ottimizzarli**.

L'attenzione di Colacem verso l'ambiente è comprovata anche dal fatto che in nessun stabilimento produttivo sono stati registrati reclami ambientali. Tali reclami, nelle 5 cementerie certificate con Sistema di Gestione Ambientale certificato ai sensi della ISO 14001, seguono un'apposita modalità di gestione che vede al centro il Direttore di stabilimento e possono provenire sia dall'esterno (comunità locale) o dal personale interno allo stabilimento. **G4-EN34**

## 5.2 L'uso sostenibile delle risorse

### 5.2.1 Materie prime

Il **cemento** è una **miscela di marna, calcare, argilla e gesso**, che viene macinata e cotta a circa 1450°C. In

alcuni casi si utilizzano anche **caolini, pozzolana** ed altri materiali che hanno la caratteristica di essere tutti estratti in natura. Il prelievo di risorse naturali dai siti estrattivi è uno dei maggiori impatti ambientali nella produzione di cemento. **G4-12** Nel 2013 Colacem ha utilizzato circa 5,8 milioni di tonnellate di materie naturali (vedi tabella).

#### G4-EN1

Tonnellate	2011	2012	2013
Materie prime naturali (totali) + solfato ferroso	6.913.000	5.536.300	5.801.600
Materie ausiliarie (additivi e soluzione ureica/ammoniacale)	16.000	14.400	10.700
Rifiuti non pericolosi recuperati come materia prima	430.000	332.900	379.000
<b>Materie prime (totale: naturali+rifiuti+ausiliari)</b>	<b>7.359.000</b>	<b>5.883.600</b>	<b>6.191.300</b>

L'incremento di circa **300.000 tonnellate di materie prime** estratte nell'ultimo anno rispetto al 2012, nonostante la crisi dei volumi nazionali, è dovuta alla crescita delle esportazioni di cemento verso i paesi del nord Africa. Il calo dell'utilizzo degli additivi per circa 4.000 ton, in controtendenza rispetto al resto, è dovuto principalmente alla diminuzione di produzione registrata nello stabilimento di Ghigiano (non coinvolto nelle esportazioni), dove, per rispettare i limiti di DeNOx, si faceva un uso considerevole di soluzione ureica ed ammoniacale. Più in generale, va tenuto conto che **solo in minima parte è possibile fare a meno delle materie prime**, sia per la produzione di clinker, quindi sostitutivi di calcare e argilla, che per la miscela finale del cemento, utilizzando materiali riciclati che sono spesso scarti di lavorazione di altri settori industriali. Per **limitare l'uso di materia prima vergine**, Colacem si adopera per implementare nel processo l'utilizzo di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da polveri di allumina, scaglie di laminazione, terre e sabbie di fonderie, ceneri volanti e gessi chimici. Questo processo non necessita di particolari adeguamenti impiantistici, non altera le caratteristiche tecniche del prodotto e non determina una variazione delle emissioni in atmosfera.

#### G4-EN27

### ITALIA: seconda in Europa nel riutilizzo, ultima nella gestione dei Rifiuti Solidi Urbani

In base ai calcoli dell'Energy & Strategy Group del politecnico di Milano, i rifiuti italiani generano un giro d'affari complessivo di oltre 15 miliardi all'anno, comprendendo tutte le attività connesse dalla raccolta alla valorizzazione finale. I rifiuti speciali ammontano ad oltre 130 milioni di tonnellate, mentre quelli urbani si attestano intorno ai 30 milioni di tonnellate.



Da notare come l'Italia si collochi al secondo posto in Europa per valore assoluto del recupero, appena dietro la Germania e al di sopra di paesi come Francia e Gran Bretagna. Questo elevato recupero, più che dalla capacità di raccolta, dipende dalla specificità del sistema industriale italiano, orientato ad un forte riciclo interno degli scarti industriali e dipendente da una consistente importazione di materie seconde dall'estero. L'Italia invece fa ancora fatica a gestire correttamente il recupero dei suoi rifiuti urbani. A livello nazionale, finisce in discarica oltre il 40% dei RSU, con divari importanti da regione a regione, il 38% viene riciclato e meno del 20% viene sfruttato come combustibile. Una situazione preoccupante se si pensa che la Commissione Europea si sta orientando per vietare le discariche in tutta l'Unione e impone di arrivare al 50% di riciclo entro il 2020.

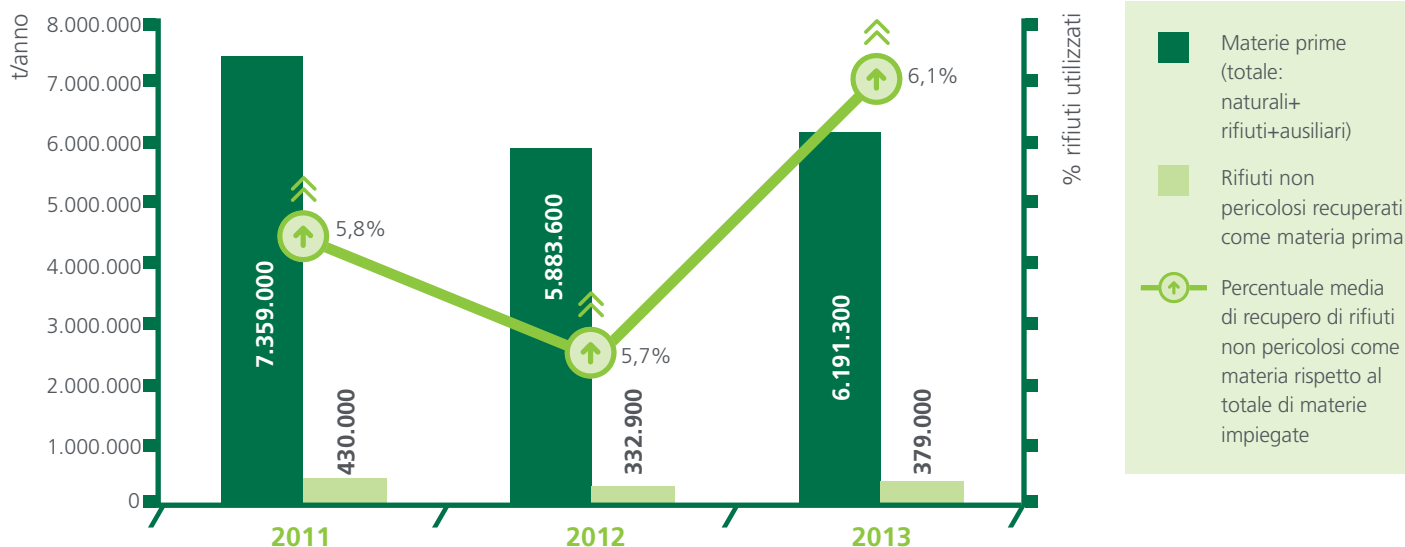
In Germania, Austria, Olanda, Belgio, Svezia e Danimarca meno del 5% dei RSU finisce in discarica. In questi paesi dal 50 al 65% dei rifiuti si recupera con il riciclo o il compostaggio e il resto si brucia per produrre energia. Non a caso nella graduatoria Europea dei paesi virtuosi in materia di gestione dei RSU, secondo lo Screening of Waste Management Performance, l'Italia figura al 20° posto su 27 fra la Slovacchia e la Lettonia.

Fonte: il Sole 24 ore (03/06/2014)

Tutte le cementerie **Colacem** utilizzano **rifiuti al posto delle materie prime naturali** con una percentuale di sostituzione che rimane tuttavia molto limitata (attorno al 6%), sia per la difficoltà a reperire tali materiali riciclati, sia perché questi possono comunque essere utilizzati solo in minima parte nella miscela di composizione del cemento per motivi tecnici.

Nel **2013** la percentuale di **utilizzo di rifiuti come materia prima** (6,1%) sul totale di materie impiegate è leggermente **umentata** rispetto all'anno precedente (vedi grafico). **G4-EN2**

## MATERIE PRIME UTILIZZATE: RECUPERO DI RIFIUTI



## 5.2.2 CONSUMI ENERGETICI

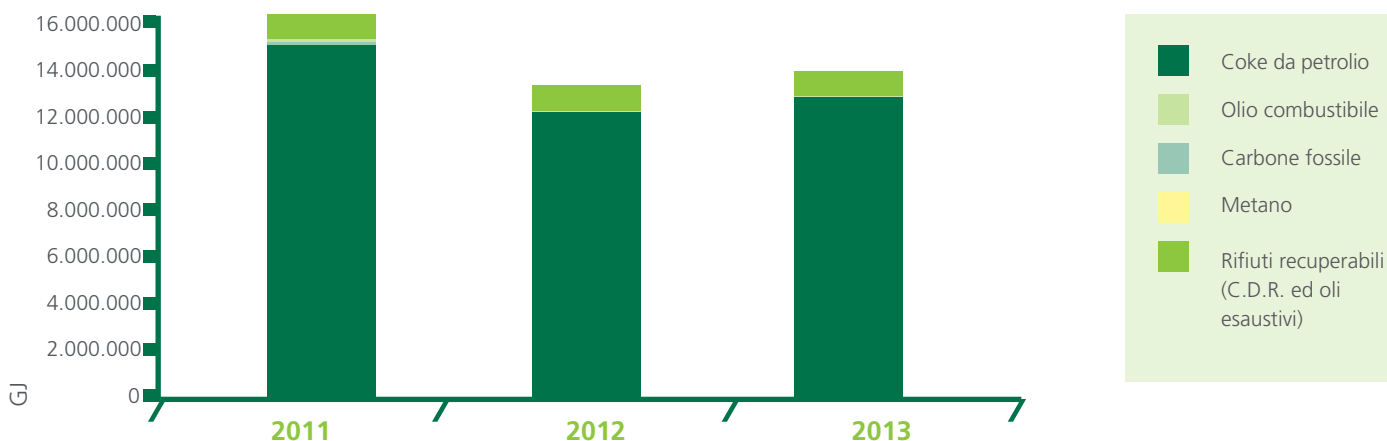
**La produzione del cemento è un'attività fortemente energivora.**

Il **costo di acquisto** per la **componente energetica**, sia essa termica che elettrica, in termini di carbone, energia elettrica, gas naturale e altri combustibili direttamente riferiti alla produzione di cemento, rappresenta circa il **40% del costo** di tutti gli acquisti effettuati. È chiaro, quindi, quanto possa essere elevata l'**attenzione da parte dei vari stabilimenti sul suo corretto impiego**.

Il combustibile principale è il **coke da petrolio**. Nel 2013, in virtù dell'aumento di produzione, il costo sostenuto per tale risorsa è aumentato in termini complessivi, mentre il costo unitario è rimasto pressoché stabile all'anno precedente. **G4-12** La variazione dei quantitativi degli altri combustibili (carbone fossile, olio combustibile, ecc.) negli anni è poco significativa, essendo legata a fattori occasionali non programmabili.

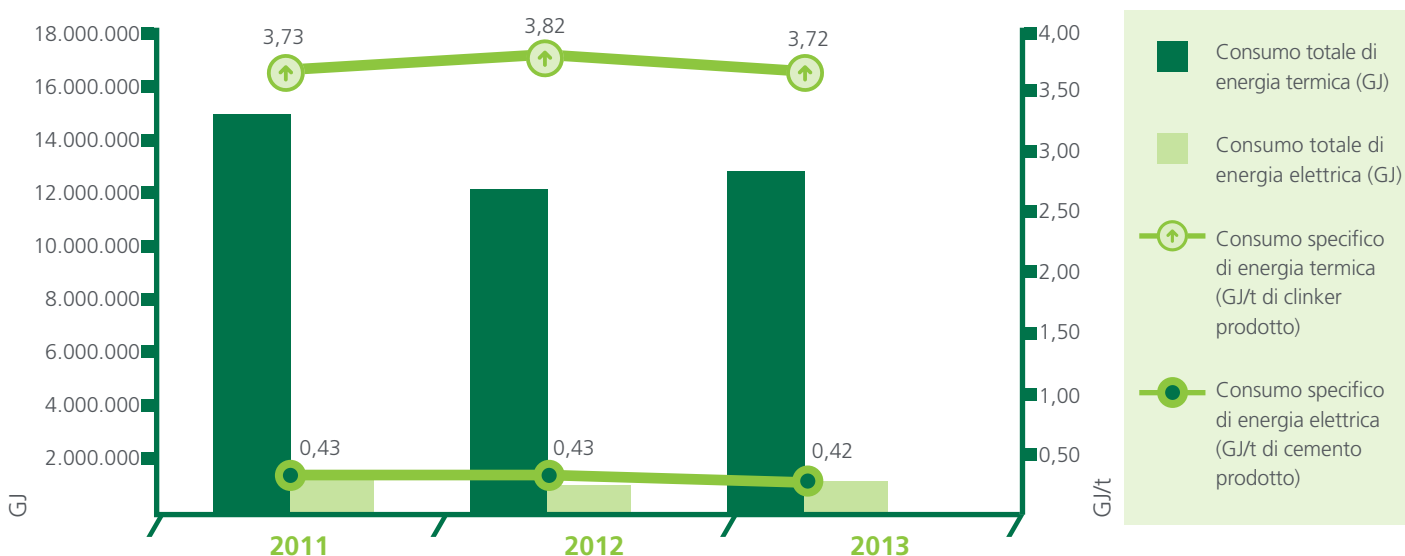
Nel grafico seguente è possibile verificare come, in termini quantitativi, l'**utilizzo di coke sia aumentato** da circa 11,3 milioni di GJ del 2012 a 11,9 milioni di GJ del 2013. **G4-EN3, G4-EN5**

## COMBUSTIBILI UTILIZZATI



Nel seguente grafico si mostrano i consumi totali e specifici di energia termica ed elettrica di Colacem nel triennio 2011-2013.

## CONSUMI TOTALI E SPECIFICI DI ENERGIA



Come detto, i consumi totali sono direttamente connessi all'andamento dei volumi produttivi, ed è per questo che sono leggermente aumentati nel 2013, mentre i consumi specifici tendono a rimanere invariati negli anni, in virtù della **già elevata efficienza degli stabilimenti produttivi Colacem**. Nell'ultimo anno, sia grazie ai numerosi interventi effettuati dalle direzioni tecniche tesi al **massimo efficientamento energetico** (alcuni evidenziati nei box del presente rapporto), sia all'aumento di produzione che ha permesso di meglio ottimizzare i consumi, si è visto un lieve calo dei consumi specifici dell'energia termica ed elettrica.

Abbiamo già accennato all'importanza di alcuni **investimenti tecnici**, effettuati negli ultimi anni e portati a termine nel 2013, per la riduzione dei consumi energetici all'interno delle cementerie.

Tra questi evidenziamo i seguenti: **G4-EN6, G4-EN19**

- **Nuovo sistema per l'alimentazione in cava** a Caravate di sottoprodotti da altri cicli produttivi;
- Implementazione di un **sistema esperto** per ottimizzare la conduzione del forno di Caravate;
- L'installazione di un **nuovo bruciatore più efficiente** per il forno di Caravate;
- **Modifica della torre di preriscaldamento** di Caravate per l'ottimizzazione dei flussi termodinamici;
- Completamento dell'inserimento di **inverter** sui ventilatori di raffreddamento clinker in tutte le cementerie;
- Implementazione di un **sistema automatico** per l'ottimizzazione della conduzione degli impianti di **macinazione** in tutte le cementerie;
- Nuovo **molino carbone** a Caravate (vedi box di approfondimento);
- Nuovo **punto di stoccaggio** e **dosaggio ceneri volanti** a Galatina (vedi box di approfondimento);
- **Recupero dei cascami termici** a Ghigiano (vedi box di approfondimento).



## 5.2.3 CONSUMI IDRICI G4-EN8, G4-EN10

Nei cementifici l'acqua viene impiegata per diversi scopi:

- **usi industriali**, per fare fronte alle necessità di processo (granulazione della farina cruda, condizionamento degli effluenti gassosi della linea di cottura, ecc.) e al raffreddamento degli organi meccanici, dei lubrificanti e delle parti di macchine che operano ad alte temperature;
- **servizi generali** (innaffiamento strade e piazzali, irrigazione aree a verde, ecc.);
- **usi domestici** (servizi igienici, mensa e varie).

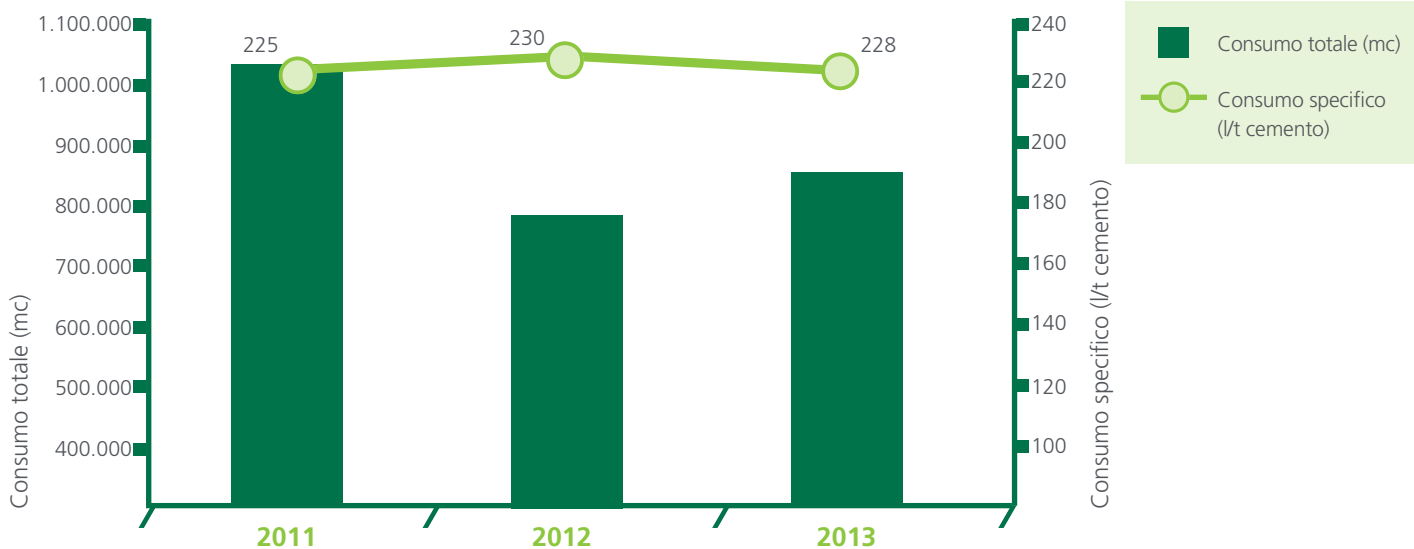
Presso le cementerie Colacem tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento, a parte quella che viene persa per evaporazione, è riutilizzata per gli usi industriali.

Quest'acqua, infatti, non subisce praticamente nessuna alterazione delle sue caratteristiche originarie, ad eccezione di un lieve aumento di temperatura, in quanto scorre all'interno di serpentine metalliche a tenuta stagna, senza venire mai a contatto con gli organi e le sostanze da raffreddare.

L'acqua necessaria per gli usi industriali viene prelevata da vasche di accumulo, le quali sono normalmente alimentate dall'acqua di ritorno della rete di raffreddamento (che è a ciclo chiuso) e dall'acqua prelevata per circa l'80-90% da corpi idrici sotterranei e per circa il 10-20% da corpi idrici superficiali.

La fonte di approvvigionamento dell'acqua per i servizi generali è costituita dai corpi idrici sotterranei (pozzi), mentre l'acqua per gli usi domestici è erogata dagli acquedotti.

## CONSUMI IDRICI



## SCARICHI IDRICI G4-EN22

Il ciclo di produzione del cemento, normalmente, non dà luogo a scarichi idrici in quanto:

- l'acqua necessaria al processo viene perduta sotto forma di vapore acqueo in uscita dalle ciminiere delle linee di cottura del clinker;
- il sistema delle acque di raffreddamento è a ciclo chiuso, infatti tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento, a parte quella che viene persa per evaporazione, viene restituita ad apposite vasche di accumulo dalle quali è ripresa per essere riutilizzata nel ciclo di raffreddamento stesso.

Gli unici scarichi che si generano negli stabilimenti sono dunque scarichi di tipo civile e di acque meteoriche.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, sottoposta a disciplina regionale, Colacem garantisce il rispetto di tutte le prescrizioni stabilite dalle differenti amministrazioni, con predisposizione di idonei sistemi di raccolta e trattamento: in particolare tutte le superfici scoperte e transitabili sono pavimentate con materiali che consentono una perfetta pulizia e la corretta raccolta delle acque meteoriche.

#### **SVERSAMENTI ACCIDENTALI G4-EN24**

Presso gli stabilimenti Colacem non si sono verificati sversamenti accidentali nell'ultimo triennio. Tale eventualità è estremamente improbabile sia per le caratteristiche del processo produttivo, sia per le cautele adottate in fase di realizzazione degli impianti.

Infatti i serbatoi di proporzioni rilevanti che contengono materiali liquidi sono inseriti all'interno di adeguati bacini di contenimento, le autobotti che circolano negli stabilimenti seguono percorsi ben individuati dove, in caso di incidente, si può intervenire efficacemente prima che l'eventuale fuoriuscita di liquidi possa creare danni all'ambiente.

Inoltre le sostanze liquide che possono dare luogo a sversamenti sono presenti in quantità modeste, in quanto sia le materie prime sia i combustibili maggiormente utilizzati sono allo stato solido, e i materiali solidi non costituiscono un problema in ordine a tale genere di inconvenienti.

Nell'ambito delle attività estrattive non si sono mai verificati sversamenti, anche perché i mezzi impiegati e gli impianti di frantumazione e trasporto, qualora presenti, sono concepiti in modo da evitare questo tipo di problematiche.

## **5.3 Il cemento e i cambiamenti climatici G4-EC2**

Combattere i cambiamenti climatici, attraverso la **riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>**, è oggi assai importante non solo per l'ambiente. Essere sostenibili oggi significa infatti essere più competitivi. Qualsiasi azione tenda a diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> sarà sicuramente un vantaggio nei confronti dei concorrenti.

La strategia che sta perseguendo Colacem si concentra sul **miglioramento dell'efficienza** degli impianti e nell'utilizzo di rifiuti ad **alto contenuto di biomassa** a fini energetici. In particolare Colacem sta lavorando per la riduzione delle emissioni specifiche di CO<sub>2</sub> attraverso tre strade **G4-EN7, G4-EN19, G4-EN20, G4-EN27**:

1. Sostituzione materie prime con **"rifiuti" decarbonatati**. L'utilizzo ad esempio di ceneri, provenienti da processi di combustione di varia natura, in sostituzione della materia prima per la produzione del clinker, consente di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dalla **decarbonatazione della miscela cruda**.
2. Utilizzo di **materiali riciclati**, come le **ceneri volanti** (provenienti da processi di combustione di carbone e/o le loppe d'altoforno, oltre a pozzolane e calcari) nella composizione del cemento, in parziale sostituzione del clinker.
3. Utilizzo di **Combustibili Solidi Secondari (CSS)** in parziale sostituzione dei combustibili convenzionali (coke di petrolio, carbon fossile, olio combustibile, gasolio, gas naturale) per la linea di cottura.

Nel corso degli anni la gamma prodotti Colacem è stata implementata con l'adozione di **nuovi cementi pozzolanici**, realizzati negli stabilimenti di Caravate e Galatina, utilizzando ceneri volanti (ottenute

dalla combustione di carbone nelle centrali termoelettriche). L'impiego di materiali riciclati quali le ceneri nella miscela di composizione del prodotto, oltre a **preservare la natura da ulteriori estrazioni di materiali**, permette di ottenere un **cemento indicato nei capitolati pubblici per le sue caratteristiche di durabilità**.

Il **prodotto di Caravate** è stato realizzato in vista delle opere che verranno effettuate per l'**Expo 2015** di Milano. Quello di Galatina ha anche la caratteristica di essere ad alta resistenza ai solfati.

Dove però maggiormente si possono valorizzare materiali di scarto o rifiuti per la produzione di cemento è nella **sostituzione dei combustibili fossili**. L'utilizzo dei CDR in parziale sostituzione del coke da petrolio negli stabilimenti di Rassina, Sesto Campano e Caravate ha permesso di conseguire una riduzione del fattore di emissione di CO<sub>2</sub> tramite il loro contenuto di biomassa.

Attraverso l'utilizzo di biomassa, **Colacem ha ridotto nel 2013 le emissioni di CO<sub>2</sub> di più di 40.000 tonnellate. G4-EN19**

## CSS NEI CEMENTIFICI: EVOLUZIONE NORMATIVA ED EFFETTO NIMTO

### La gerarchia del ciclo dei rifiuti



Fonte: Elaborazione NE Nomisma Energia

Il problema della **gestione dei rifiuti** è diventato ormai di grande attualità in Italia. In molte città, non solo Napoli, Roma e Palermo, le discariche non ce la fanno più e spesso la soluzione adottata è quella di spedire all'estero i nostri rifiuti (ad un prezzo medio di circa 150 euro la tonnellata), per la gioia delle casse di paesi già ricchi quali Germania e Olanda che, come noto, li recuperano energeticamente nei termovalorizzatori, cementifici e centrali termoelettriche. Ancora oggi in Italia più del 40% dei rifiuti finisce in discarica, alimentando a volte i circuiti della malavita organizzata, oltre che impattando pesantemente sull'ambiente.

L'**Europa**, tramite la **direttiva europea 2008/98/CE**, relativa ai rifiuti, ha stabilito il **quadro normativo** per il **trattamento dei rifiuti nella Comunità Europea**, fornendo precise disposizioni di quale debba essere la giusta strategia per un corretta gestione del ciclo dei rifiuti. La stessa è graficamente rappresentata tramite una **piramide rovesciata in cui è evidente la gerarchia da seguire**, in cui il conferimento dei rifiuti in discarica è il vero male da estirpare. La suddetta direttiva

ha inoltre individuato i criteri e le condizioni secondo cui un rifiuto cessa di essere tale ("End of Waste").

I **Combustibili Solidi Secondari (CSS)** sono materiali combustibili derivati da rifiuti **non pericolosi**, sottoposti ad adeguati procedimenti di vagliatura e selezione. Essi permettono di valorizzare ciò che, dopo essere stato differenziato, non è più riciclabile, in sinergia con la raccolta differenziata.

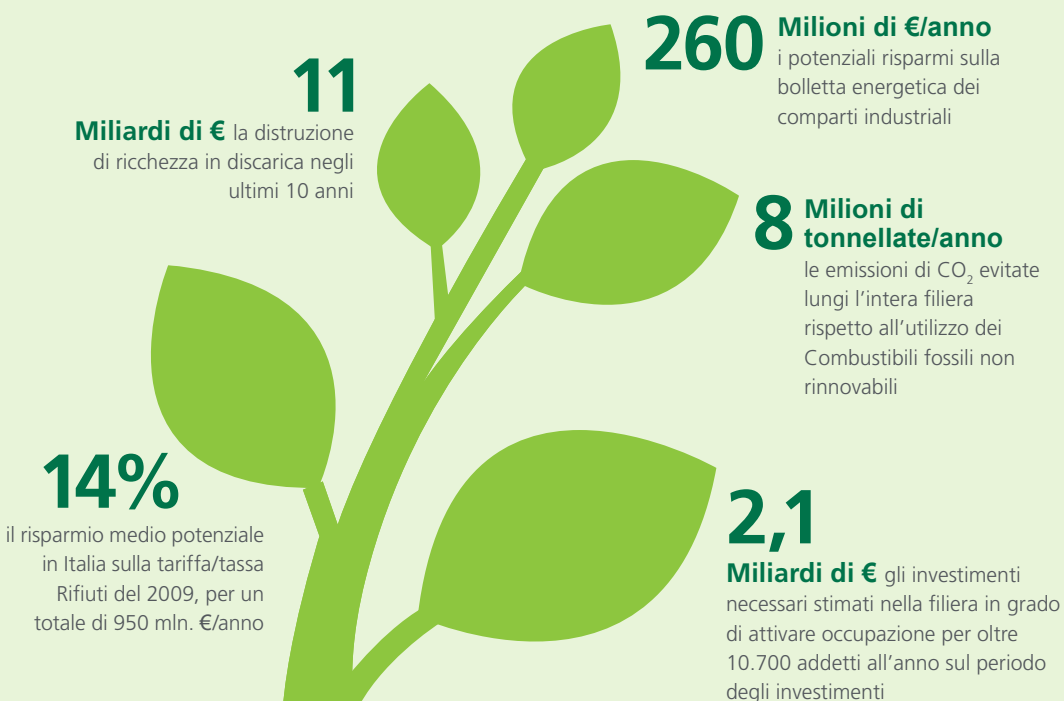
Dal punto di vista normativo, anche in **Italia**, con il **D.Lgs. 152/06** (Testo Unico Ambientale) e i recenti decreti ministeriali del 2013, le condizioni per poter seguire le direttive europee, ci sarebbero tutte.

Il **DM n. 22 del 14 febbraio 2013**, in ottemperanza a quanto disposto dall'art.184-ter del D.Lgs.152/06, ha stabilito quali fossero i **criteri specifici** da rispettare affinché **determinate tipologie di rifiuti potessero essere considerate Combustibile Solido Secondario (CSS)**. Infine, grazie al **DM n. 96 del 20 marzo 2013**, i CSS sono stati inseriti nell'**elenco dei combustibili consentiti** in alcune attività industriali quali cementerie e centrali termoelettriche. Allora, come si spiega questo divario con i paesi più virtuosi d'Europa? Le ragioni sono spesso di carattere politico e sociale.

Purtroppo l'Italia è uno dei paesi maggiormente affetti dalla **sindrome "NIMTO"**, letteralmente "Not in My Turn of Office", cioè "non nel mio mandato", con amministratori pubblici che non vogliono che si realizzi nel corso del proprio mandato un determinato progetto, per quanto possa essere da loro stessi ritenuto utile per la società, in quanto impopolare ai fini del proprio consenso e della possibile rielezione. Sono spesso gli stessi politici che a volte cavalcano la protesta a fini di proselitismo elettorale.

Fatto sta che l'**Italia**, rimane una delle ultime ruote del carro in termini di gestione dei rifiuti, pagando tutto ciò a caro prezzo, sia in termini di **sanzioni per la cattiva gestione delle discariche** (56 milioni di + 257.000/giorno fino all'adeguamento richiesto), che in termini di **tassazione sui rifiuti** (la Tares è aumentata negli ultimi 6 anni del 23%), oltre ad una serie di mancati vantaggi:

## BENEFICI DAL CSS - STUDIO NOMISMA ENERGIA 2012\*



\*NOMISMA ENERGIA (2012):  
"Potenzialità e benefici dall'impiego dei Combustibili Solidi Secondari (CSS) nell'industria"  
Download [www.aitecweb.com](http://www.aitecweb.com)

---

## Nasce il Comitato Nazionale di Vigilanza sui CSS

L'utilizzo dei **Combustibili Solidi Secondari (CSS)** nelle cementerie e centrali termoelettriche è oggi una pratica incentivata dalla Comunità Europea e diffusa in molti paesi membri al fine della miglior gestione del ciclo dei rifiuti al fine di ridurre fortemente il ricorso alle discariche.

I CSS non sono rifiuti tali e quali, ma sono costituiti da rifiuti non pericolosi che, appositamente trattati, diventano **combustibile a tutti gli effetti**. Tuttavia, in Italia i CSS sono un tema di grande attualità e oggetto di accesi dibattiti.

Le cementerie sono impianti soggetti ad **AIA** (Autorizzazione Integrata Ambientale), un documento molto complesso che individua dettagliatamente **tutte le misure, le tecniche e le prescrizioni che devono essere adottate** al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso. Una cementeria, nel caso voglia utilizzare i CSS, deve preventivamente presentare un'apposita **richiesta di modifica** dell'AIA.

Un dato deve far riflettere: mentre in **Germania** i tempi per la modifica di un' AIA sono circa **6 mesi**, in **Italia** sono necessari **alcuni anni**.

Anche per questo motivo, nel corso del 2013, è stato istituito presso il **Ministero dell'Ambiente (secondo l'art.15 DM 22/2013)**, il **Comitato di vigilanza e controllo sulla gestione dei rifiuti**. Tale organismo è composto sia da membri delle associazioni ambientaliste che da quelle di categoria, tra cui **Aitec**. Esso si propone di intraprendere iniziative idonee a portare a conoscenza delle comunità locali informazioni utili sui CSS, spiegando cosa sono, come vengono classificati, come si possono produrre ed in quali impianti possono essere utilizzati.

Il Comitato svolge anche un'attività ispettiva tesa alla **salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini**. Inoltre, si ripropone di monitorare quantitativi e volumi dei rifiuti in circolazione, vigilando sulla corretta applicazione della normativa.

Tra le prime attività che il Comitato prenderà in esame nel corso del 2014 ci sono proprio le problematiche che le aziende Associate ad AITEC incontrano a livello di iter autorizzativi a livello locale, a seguito della presentazione delle istanze di utilizzo dei CSS ed in fase di rinnovo delle AIA.

Insomma, da una parte si fa **informazione** e dall'altra si cerca di **combattere la burocrazia**.

---

### 5.3.1 BILANCIO DI QUOTE CO<sub>2</sub>

La situazione economica che da qualche anno sta investendo il settore dell'edilizia in Italia, oltre a tutte le azioni messe in atto dall'azienda in fatto di riduzione delle emissioni, ha fatto sì che **Colacem utilizzasse molte meno quote di CO<sub>2</sub> di quelle assegnate dal Piano Nazionale di Assegnazione (NAP2)**.

Il consumo presso i vari stabilimenti italiani è stato nell'ultimo anno di circa **3 milioni di tonnellate**, determinando alla fine dell'esercizio 2013 un **surplus di circa 1.400.000 quote**, considerando anche il residuo dell'anno precedente. Colacem, tenendo conto dei programmi produttivi, alla data del 31/12/2013 non ha ritenuto opportuno procedere alla vendita di una parte delle eccedenze. **G4-EC2**

## BILANCIO QUOTE CO<sub>2</sub> - NAP 1, NAP 2 e NAP 3 (t/anno)

Anno	Quote CO <sub>2</sub> assegnate	Quote CO <sub>2</sub> consumate	Δ quote	Quote CO <sub>2</sub> acquistate	Quote CO <sub>2</sub> vendute	Quote CO <sub>2</sub> restituite	Saldo finale
2005	4.509.483	- 4.622.639	- 113.156	0	0	- 4.622.639	-113.156
2006	4.509.483	- 4.653.326	- 143.843	0	0	- 4.653.326	- 256.999
2007	4.509.483	- 4.767.819	- 258.336	555.000	0	- 4.767.819	39.665
<b>TOT NAP1</b>	<b>13.528.449</b>	<b>-14.043.784</b>	<b>- 515.335</b>	<b>555.000</b>	<b>0</b>	<b>-14.043.784</b>	<b>39.665</b>
2008	4.604.941	- 4.291.133	313.808	0	0	- 4.291.133	313.808
2009	4.604.941	- 3.407.122	1.197.819	0	0	- 3.407.122	1.511.627
2010	4.604.941	- 3.786.364	818.577	0	- 1.300.000	- 3.786.364	1.030.204
2011	4.604.941	- 3.488.449	1.116.492	0	- 2.000.000	- 3.488.449	146.696
2012	4.604.941	- 2.794.805	1.810.136	0	- 1.500.000	- 2.794.805	456.832
<b>TOT NAP2</b>	<b>23.024.705</b>	<b>-17.767.873</b>	<b>5.256.832</b>	<b>0</b>	<b>- 4.800.000</b>	<b>-17.767.873</b>	<b>456.832</b>
2013	3.945.198	- 3.017.265	927.933	0	0	- 3.017.265	1.384.765

Il fattore di emissione di CO<sub>2</sub> è sempre oggetto di costante monitoraggio. Il grafico seguente evidenzia come il Fattore di Emissione Lineare (FEM), cioè l'emissione specifica di CO<sub>2</sub> si attesti intorno agli **860 FEM (Kg CO<sub>2</sub>/ton clinker)**. **G4-EN15, G4-EN16, G4-EN18**

Il fattore di emissione di CO<sub>2</sub> del cemento dipende come detto, principalmente, dalla **percentuale di clinker** contenuta in esso. **Maggiore è la quantità di clinker e maggiore è il fattore di emissione.** I cementi Portland di tipo I e, generalmente, quelli a più alta resistenza meccanica sono prodotti con quantità superiori di clinker, per cui presentano fattori di emissione più elevati. Proprio a tale riguardo, il fattore di emissione si è innalzato nel corso del 2013 a causa dell'aumento sensibile delle esportazioni in Nord Africa, costituito per la totalità da cementi di tipo I.

Riuscire ad **abbassare il fattore di emissione in presenza di volumi di vendita così ridotti è estremamente difficile**, in quanto, ad esempio, il consumo specifico del forno si alza per la quota fissa di calore che si distribuisce su un più basso valore della produzione.

## TREND PRODUZIONE DI CLINKER E FATTORE EMISSIONE CO<sub>2</sub>



In merito alla CO<sub>2</sub> emessa, vanno considerate anche le emissioni indirette. La tabella seguente mostra le tonnellate di CO<sub>2</sub> relative all'anno 2013, derivanti dall'utilizzo di energia elettrica nei singoli stabilimenti, considerando un fattore di emissione per MWh di 465 Kg di CO<sub>2</sub> per MWh utilizzato. **G4-EN15**

Stabilimento	Ton CO <sub>2</sub>
Caravate	50.501
Rassina	24.629
Ghigiano	36.034
Sesto	33.671
Galatina	49.812
Ragusa	23.820
Modica	11.892
<b>TOTALE</b>	<b>230.360</b>

I dati sulle emissioni indirette fanno riferimento ai consumi elettrici degli stabilimenti produttivi.

## 5.4 Altre azioni per la riduzione delle emissioni

**G4-EN18, G4-EN19**

### G4-EN18

#### NUOVO MOLINO CARBONE A CARAVATE

Nella cementeria di Caravate è stato installato un nuovo molino tubolare a sfere (2,8 mt di diametro per 9 mt di lunghezza) per migliorare la fase di comminuzione del carbone che verrà poi utilizzato nel processo per la produzione del clinker. Il nuovo molino garantirà una produzione di polverino di carbone con caratteristiche di finezza tali da assicurare una migliore combustione all'interno della linea di cottura e favorirà quindi una maggiore portata oraria di combustibile solido secondario (CSS) nel forno rotante.

Il maggior utilizzo di CSS garantirà una corrispondente riduzione di carbone utilizzato, abbattendo sensibilmente la produzione di CO<sub>2</sub> derivante dalla combustione del coke.

L'impianto è stato progettato seguendo le indicazioni delle Best Available Technologies (BAT), che tracciano le linee guida per la progettazione e la realizzazione di impianti utilizzando le migliori soluzioni tecnologiche disponibili sul mercato sia in termini di efficienza energetica (ad esempio motori ad alta efficienza e variatori di frequenza) che di impatto ambientale (filtri a maniche e sensori per il controllo delle emissioni).

### G4-EN19

#### NUOVO PUNTO DI STOCCAGGIO E DOSAGGIO CENERI VOLANTI A GALATINA

Nella cementeria di Galatina è stato realizzato un nuovo impianto per poter stoccare ceneri volanti e successivamente dosarle nella miscela cruda (farina) utilizzata nel processo di produzione del clinker. Le ceneri volanti sono un sottoprodotto della combustione di carbone nelle centrali termoelettriche e sono costituite da varie specie minerali tra le quali silice, allumina ed ossido di ferro. Grazie alla loro particolare composizione chimica, il loro utilizzo permette una parziale sostituzione dell'argilla (circa il 20%) per la produzione della miscela cruda e garantisce una riduzione dei volumi estratti dalla cava. L'impianto è costituito da un silo metallico di stoccaggio e da un sistema per il trasporto pneumatico delle ceneri al molino che attualmente produce la miscela cruda utilizzata nel processo di cottura.

Tutte le installazioni sono mantenute in depressione dai filtri di processo ed il controllo continuo dei parametri di funzionamento viene monitorato dalla sala di controllo della cementeria attraverso il software che gestisce il funzionamento del processo di comminuzione.

## G4-EN19

### RECUPERO DEI CASCAMI TERMICI A GHIGIANO

Nell'ottica di una continua razionalizzazione del consumo dei combustibili e di un miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti, presso la cementeria di Ghigiano sono stati realizzati vari interventi volti all'abbattimento del consumo di metano ed al recupero dei cascami termici derivanti dal processo di produzione del clinker grigio e bianco.

Sono stati infatti realizzati dei circuiti per il recupero dei gas caldi prodotti nel processo di cottura del clinker che hanno portato al minor utilizzo di vecchi impianti a metano che essiccavano la pozzolana e la miscela cruda utilizzata per la produzione di clinker bianco.

L'efficientamento energetico dell'impianto di essiccazione della pozzolana umida ha permesso di abbattere il consumo di metano (circa 600.000 Nm<sup>3</sup> all'anno) recuperando i gas caldi di esubero griglia provenienti dalla linea di cottura del forno. Inoltre è stata anche modificata la linea che trasporta i gas caldi per l'essiccazione della miscela cruda utilizzata per la produzione del clinker bianco, modificandone la configurazione ed installando una nuova coibentazione che ha permesso un'ulteriore riduzione dei consumi annuali di metano pari a circa 1.400.000 Nm<sup>3</sup>.

### È di Colacem l'unico progetto "CDM" italiano del settore cemento registrato presso le Nazioni Unite G4-EN19



Nel corso del 2013 è arrivata l'avenuta registrazione da parte delle Nazioni Unite del Progetto CDM "Clean Development Mechanism", effettuato da Colacem presso l'impianto di Tunisi. Il Team CDM dell'UNFCCC, situato a Bonn, le ha assegnato il progressivo n° 8224: "Partial substitution of fossil fuel with biomass at Les Ciments Artificiels Tunisiens, cement plant, Tunisia". (<http://cdm.unfccc.int/>).

In sostanza, il progetto portato avanti da Colacem presso lo stabilimento CAT a Tunisi, permette il recupero di biomasse (ottenute dagli scarti di produzione nel processo di fabbricazione dell'olio di oliva, che altrimenti andrebbero in discarica) nel processo di cottura del clinker, in sostituzione dei combustibili fossili.

La realizzazione dello stesso, la cui durata è di 7 anni (fino al 2020, rinnovabile per altri 14), garantirà vantaggi sia all'ambiente che a Colacem.

Infatti, da una parte l'ambiente vedrà ridotte le emissioni di CO<sub>2</sub> da parte di CAT del 6-7 % annuo, dall'altra, in egual misura, si materializzeranno per Colacem crediti (CER), equivalenti alle quote EUA europee, che potranno essere venduti sul mercato o utilizzati per la compliance relativa all'Emission Trading.

Ancora una volta si ha la dimostrazione di come gli organismi internazionali giudichino positive per l'ambiente, tanto da premiarle e remunerarle, attività di recupero energetico dei "rifiuti" che in Italia trovano ancora barriere ideologiche.

Tale iniziativa, infatti, partita nel 2011 e legata al Protocollo di Kyoto per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, è tesa ad incentivare le aziende dei paesi industrializzati a realizzare progetti sostenibili nei Paesi in via di sviluppo, in linea con quanto stabilito dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite (UNFCCC).

Da sottolineare che questo progetto, portato avanti da Colacem in ottica CDM, è l'unico approvato tra tutti i produttori di cemento italiani, mentre, considerando il panorama mondiale, la nostra azienda figura insieme ai tre leader assoluti Lafarge, Holcim e Cemex.



## 5.5 Il contenimento delle emissioni in atmosfera

### 5.5.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA DAI CEMENTIFICI

LE EMISSIONI TOTALI DA PARTE DEI CEMENTIFICI SONO FUNZIONE DIRETTA DELLA PRODUZIONE DI CEMENTO.

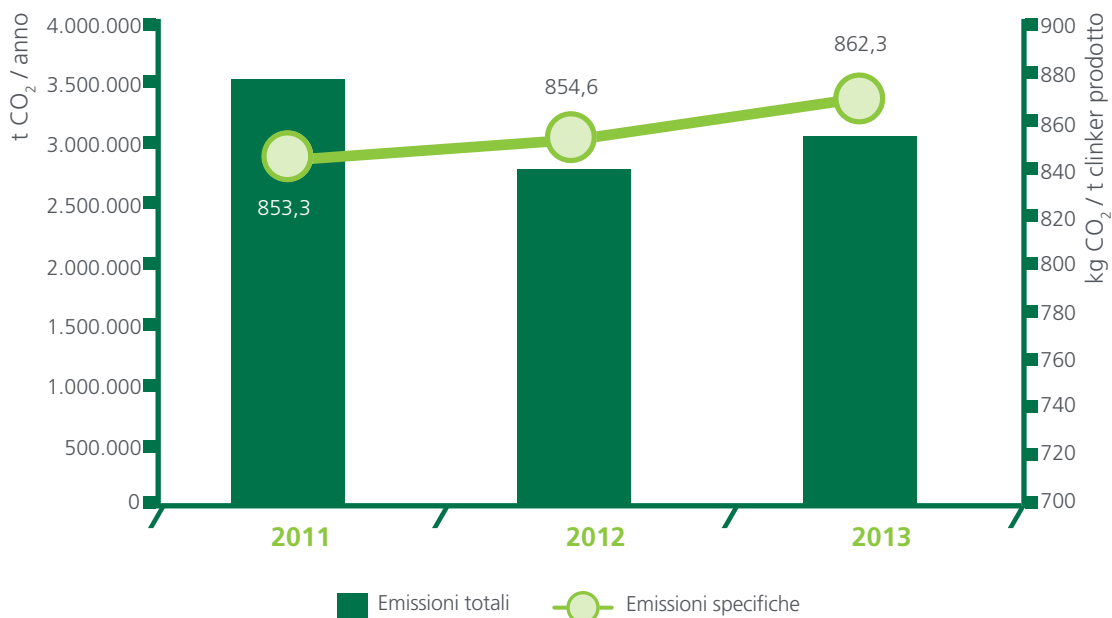
Per quanto riguarda i gas a effetto serra, il fattore di emissione complessivo degli impianti di Colacem si attesta sugli **860 chilogrammi di CO<sub>2</sub> per tonnellata di clinker prodotto** (vedi grafico).

Analizzando il trend da 6 anni a questa parte, il forte calo della produzione ha parzialmente vanificato gli sforzi fatti dall'azienda per cercare di abbassare il fattore di emissione specifico, in quanto con volumi ridotti l'efficienza ne risente, anche se limitatamente.

Ad esempio il mancato risparmio di CO<sub>2</sub> utilizzando combustibili di origine non fossile, viene ridotto in caso di sospensioni temporanee alla produzione. Non deve trarre in inganno il fatto che nel 2013 il fattore di emissione sia aumentato nonostante l'aumento di produzione.

Infatti, come anticipato precedentemente, **l'incremento dei volumi produttivi è adducibile esclusivamente alle esportazioni di cemento tipo I (contenente il 95% di clinker e quindi con fattore di emissione elevato)**, andando così ad influenzare negativamente il dato. **G4-EN15, G4-EN16, G4-EN18**

### EMISSIONI TOTALI E SPECIFICHE DI ANIDRIDE CARBONICA (CO<sub>2</sub>)

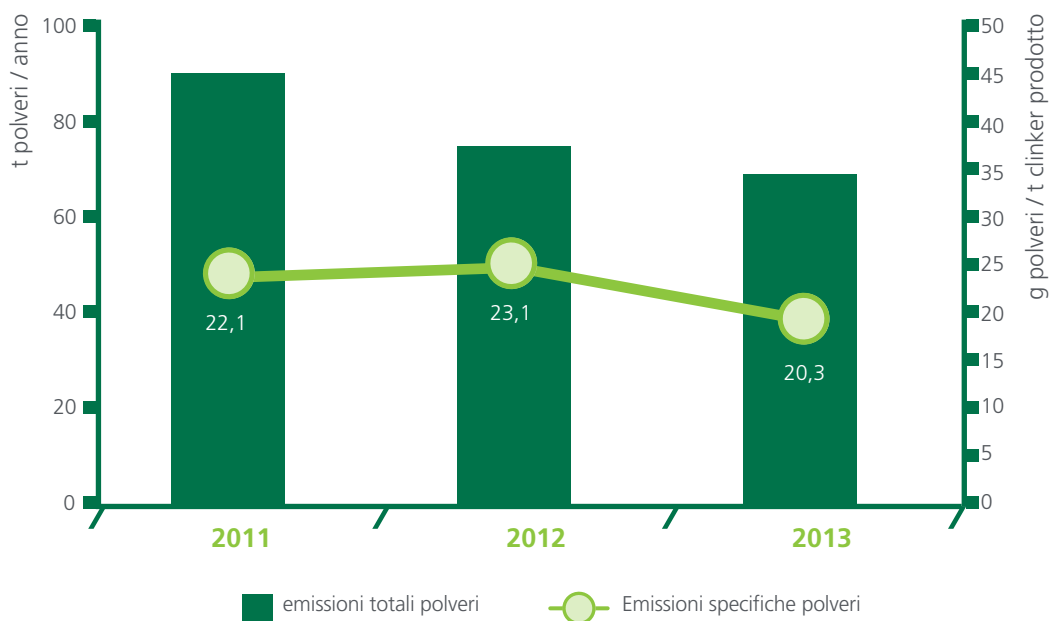


Le linee di cottura degli stabilimenti Colacem sono dotate di appositi **Sistemi di Monitoraggio in Continuo (SMCE)**, i quali provvedono a misurare, acquisire, elaborare e registrare i dati relativi alle emissioni in atmosfera dei diversi inquinanti.

Nel grafico successivo osserviamo come il valore di emissione di polveri sia calato sia in termini assoluti, sia in termini di emissioni specifiche. A prescindere da tale positivo trend 2013, va considerato che le emissioni hanno ormai raggiunto un livello minimo rispetto al quale possono fisiologicamente registrarsi piccoli scostamenti. In ogni caso **i valori riscontrati sono ampiamente al di sotto dei limiti di norma in ogni stabilimento.**

#### G4-EN21

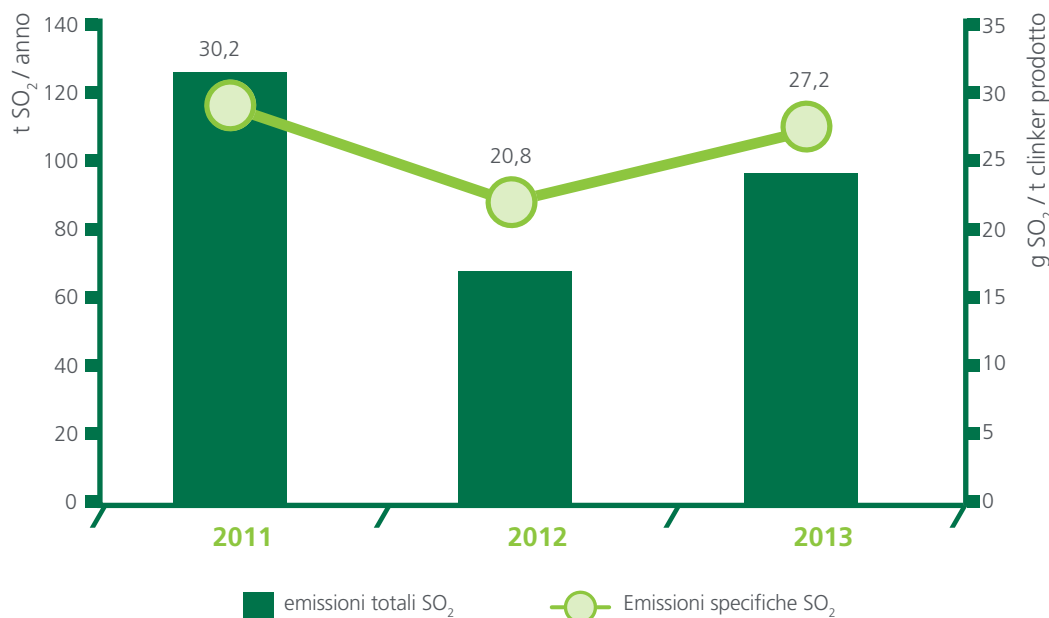
### EMISSIONI DI POLVERI PROVOCATE DALLA LINEA DI COTTURA DEL CLINKER



Per quanto riguarda gli ossidi di **zolfo (SO<sub>2</sub>)**, invece, si riscontra un aumento sia in termini assoluti che specifici. Tuttavia, va considerato che stiamo parlando di oscillazioni comunque minime, ragionando in termini di grammi a tonnellata e notevolmente al di sotto della norma.

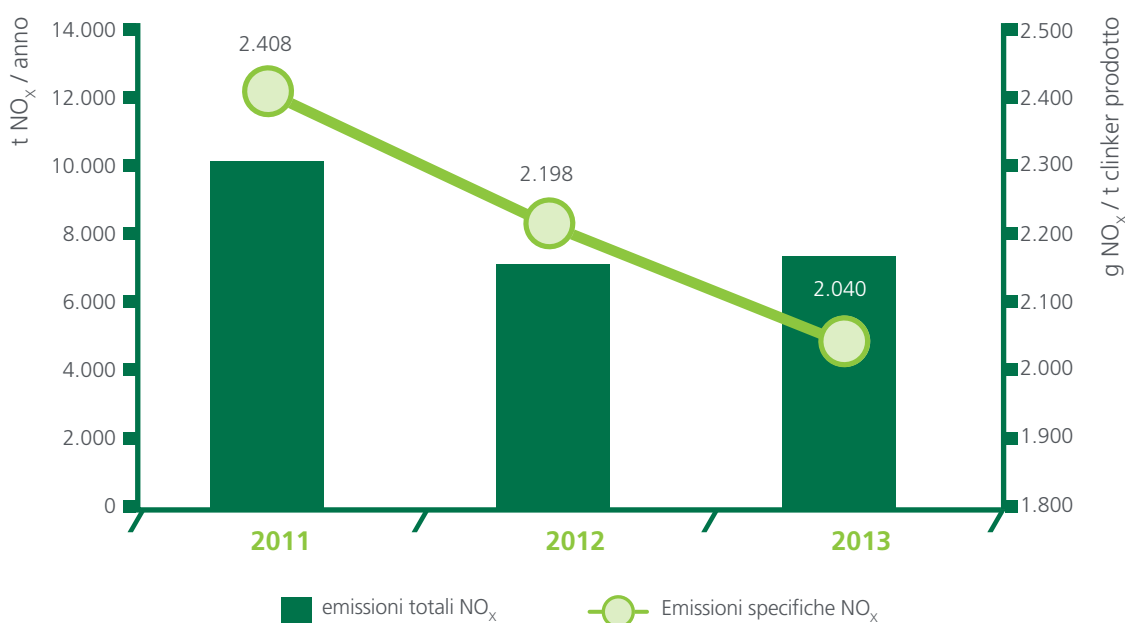
#### G4-EN21

### EMISSIONI DI BISSIDO DI ZOLFO (SO<sub>2</sub>) PROVOCATE DALLA LINEA DI COTTURA DEL CLINKER



Dove è possibile intervenire, Colacem lo sta facendo nel migliore dei modi. Ad esempio, il grafico seguente mostra il **calo** costante avvenuto negli ultimi anni degli **ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>)**. Tali emissioni in atmosfera sono diminuite, nel triennio 2011-2013, del 27% in termini assoluti e del 15% in termini specifici. Questa riduzione è stata possibile grazie all'applicazione della **BAT** (migliore tecnica disponibile) adottata dalla Colacem e applicata alle linee di cottura del clinker, costituita dal sistema di **riduzione selettiva non catalitica (SNCR)**, il quale utilizza come agente riducente una soluzione ammoniacale. Gli impianti DeNO<sub>x</sub>, ossia sistemi per abbattere gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), sono stati completati in tutti gli stabilimenti italiani. **G4-EN21**

## EMISSIONI DI OSSIDI DI AZOTO (NO<sub>x</sub>) PROVOCATE DALLA LINEA DI COTTURA DEL CLINKER



Le emissioni derivanti dal ciclo produttivo del cemento non contengono clorofluorocarburi (CFC), le principali fonti di sostanze lesive dell'ozono atmosferico. Nei luoghi di lavoro sono presenti alcuni impianti di condizionamento, ma l'eventuale presenza di gas lesivi per lo strato di ozono viene monitorata e registrata periodicamente tramite le operazioni di manutenzione programmate al fine di prevenire eventuali fughe indesiderate. **G4-EN20**

### 5.5.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA DA ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Per quanto riguarda l'attività estrattiva, adottando specifici accorgimenti, sia in fase di progettazione del cantiere, sia utilizzando mezzi d'opera di moderna tecnologia, le emissioni diffuse di polveri derivanti dalle varie fasi di lavoro delle attività estrattive, sono mantenute entro i limiti previsti dalla vigente normativa di settore. Qualora necessario, al fine di minimizzare ulteriormente la presenza di polvere, vengono **asfaltati alcuni tratti della viabilità principale interna al cantiere estrattivo**, mentre lungo la restante viabilità di servizio, nei periodi particolarmente siccitosi, o sui cumuli di accantonamento temporaneo di terreno vegetale utilizzato per i recuperi ambientali, viene effettuata una bagnatura sistematica con idonei mezzi provvisti di nebulizzatore. Al fine di **evitare la dispersione di polvere** prodotta dal materiale estratto, durante la fase di trasporto, tutti i **mezzi** sono dotati di un **sistema di copertura** mediante telonatura con chiusura azionata automaticamente. Per evitare il trascinarsi di fango sulla viabilità pubblica, all'interno del sito estrattivo, qualora la tipologia del materiale estratto lo rendesse necessario, viene installato, prima

dell'uscita dal cantiere, un **impianto automatico di lavaggio** degli pneumatici dei mezzi di trasporto. Tale impianto prevede il passaggio dei mezzi attraverso una griglia dotata di una serie di spruzzatori con sistema a circuito chiuso per il recupero, tramite vasche, dell'acqua di lavaggio utilizzata.



Sistema automatico di lavaggio degli pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di cantiere

Il **rumore** derivante dalle varie fasi di lavoro interne all'attività estrattiva, rientra **ampiamente nei limiti** previsti dalla legge, in quanto vengono utilizzati mezzi d'opera a norma e di moderna tecnologia. Tali mezzi vengono sottoposti a **regolari programmi di manutenzione** al fine di mantenerli in piena efficienza.

Durante le lavorazioni, quando il materiale si presenta particolarmente compatto e resistente all'estrazione con mezzi meccanici tradizionali, viene utilizzato **esplosivo per agevolarne la rimozione**. L'impiego di **esplosivo** viene regolamentato attraverso specifici **Ordini di Servizio**; con tali documenti, condivisi e approvati dall'ente di controllo regionale/provinciale, vengono anche **controllati** preventivamente **l'impatto acustico e le vibrazioni** indotte dall'utilizzo di esplosivo sull'area, stabilendone correttamente i quantitativi e le modalità di brillamento.

## 5.6 Gestione sostenibile dei rifiuti **G4-EN2**

### 5.6.1 NEL PROCESSO PRODUTTIVO

La produzione di rifiuti non rappresenta un impatto significativo per Colacem, in quanto il ciclo produttivo per la fabbricazione del cemento non dà luogo né a rifiuti solidi, né a rifiuti liquidi.

I **rifiuti** prodotti dagli stabilimenti derivano dalle attività di servizio al ciclo produttivo (manutenzioni, pulizie, magazzino, officine, uffici, ecc.) EN22. La produzione di rifiuti totali di Colacem nell'ultimo anno è stata di circa **3.800 tonnellate**, con una percentuale di rifiuti pericolosi molto contenuta, pari al 10,8%.

Il 68% è stato destinato a recupero e solo il 32% a smaltimento.

Nella tabella seguente sono riportati i dati che descrivono il trend di produzione di rifiuti nell'ultimo triennio.

#### G4-EN23

PRODUZIONE SPECIFICA DI RIFIUTI					
Anno	Tipologia (%)		Produzione Rifiuti totali (t)	Destinazione (%)	
	Pericolosi	Non pericolosi		Recupero	Smaltimento
2011	5,2	94,8	3.974,25	71	29
2012	5,1	94,9	3.196,39	70	30
2013	10,8	89,2	3.808,61	68	32

Va tenuto presente che anche quando si parla di **rifiuti pericolosi** si tratta di **sostanze non connesse alla produzione diretta**, ma alle attività di servizio parallele al ciclo produttivo (manutenzioni, laboratorio, magazzino, ecc). Per citarne alcuni: oli usati, grassi, stracci sporchi di oli e grassi, vernici e solventi e magari reagenti di laboratorio, ecc. Tra l'altro, proprio perché non connessi direttamente alla produzione del cemento, i rifiuti pericolosi possono aumentare anche in fase di calo dei volumi produttivi.

Tutti i suddetti rifiuti (pericolosi e non) prodotti in cemeniteria, vengono sempre conferiti ad impianti autorizzati alla loro raccolta e al recupero/smaltimento, non vengono insomma recuperati in cemeniteria. Colacem, nel ciclo produttivo recupera rifiuti non pericolosi provenienti da terzi (ceneri volanti, gessi chimici, scaglie di laminazione, ecc), mentre non è previsto normativamente l'auto-recupero e l'auto-smaltimento dei rifiuti prodotti internamente.

### 5.6.2 NELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

All'interno dei **siti estrattivi** è esclusa la presenza di rifiuti derivanti dall'attività di coltivazione mineraria in quanto tutto il minerale estratto rappresenta la materia prima idonea per la fabbricazione di cemento e, pertanto, viene **interamente trasferito** presso gli impianti di trasformazione. **MM3**

L'unico materiale non utilizzato come materia prima per la fabbricazione di cemento, ma completamente impiegato per le operazioni di recupero ambientale contestuali all'attività estrattiva, è costituito dal terreno vegetale e dal materiale terroso (cappellaccio), rimosso in fase di scopertura dello stesso giacimento minerario.

Tale materiale viene temporaneamente accantonato in piccoli cumuli, di altezza inferiore ai 2 metri, all'interno dei piazzali di coltivazione, in zone espressamente individuate e per il periodo strettamente necessario al loro graduale ma completo riutilizzo. Considerando il breve periodo di stoccaggio, inferiore ai tre anni, non si rende necessaria la presenza di **"strutture di deposito dei rifiuti di estrazione"** così come definite dal D.Lgs n. 117/2008. Tali cumuli di materiale terroso, anche se mantenuti per poco tempo, prevedono l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per garantirne la stabilità. In particolare, le scarpate sono realizzate con idonee pendenze ed è prevista l'esecuzione di un sistema di fossetti di drenaggio al quale è affidato il compito di regimare lo scorrimento delle acque meteoriche, limitando i fenomeni di erosione superficiale.

Per maggiori chiarimenti sulla corretta attività di estrazione mineraria si possono consultare le "Linee Guida per la Progettazione, Gestione e Recupero delle Aree Estrattive", pubblicate da Aitec e Legambiente. Tali "Linee Guida" evidenziano metodologie di coltivazione e recupero ambientale ampiamente adottate da Colacem. All'interno della pubblicazione tra le 5 buone pratiche di recupero ambientale presentate come caso studio, 2 sono di Colacem: la miniera San Marco a Gubbio (PG) e la ex cava Lustrelle a Cutrofiano (LE).



Stato ATTUALE - luglio 2012



## 5.7 GLI IMPEGNI PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

### G4-EN11, G4-EN12, G4-EN13, MM1, MM2

Come è noto le attività estrattive, durante la fase di esercizio, possono potenzialmente produrre differenti impatti sulle componenti naturali del territorio, riconducibili principalmente al disturbo sulla fauna determinato dalle attività estrattive.

Le concessioni minerarie (per le miniere) e le autorizzazioni minerarie (per le cave) sono tutte intestate a Colacem, ma la gestione dell'attività di escavazione è effettuata direttamente da personale dipendente Colacem solo presso la miniera Sasso Poiano di Caravate. In tutte le altre realtà estrattive l'attività di escavazione e recupero ambientale sono date in appalto a ditte esterne, controllate da Colacem attraverso contratti di appalto. **G4-21**

La materia prima viene estratta presso **15 siti**, tra cave e miniere, distribuiti in tutta Italia nelle vicinanze di ogni stabilimento di produzione del cemento. Tutte le attività estrattive Colacem hanno un progetto di **coltivazione mineraria** che prevede un **piano di recupero ambientale** dell'area oggetto di escavazione. Gli impegni economici sono quelli che emergono dall'analisi dei costi valutati per il recupero ambientale in fase progettuale.

La superficie totale di terreno autorizzato e gestito ai fini estrattivi da Colacem, come cava o miniera, ammonta a circa 1.243 ettari. Di questi terreni il 73,4% non è stato interessato dalla coltivazione, il restante 27% è in parte in lavorazione (17,4%) ed in parte in fase di recupero ambientale o già recuperati (10%).

Terreni gestiti a fini estrattivi	2011	2012	2013
Superficie totale di terreno autorizzata (Ha)	1.251	1.238	1.243
Superficie totale di terreno in lavorazione	18,1%	17,6%	17,4%
Superficie totale di terreno recuperato e/o in fase di recupero ambientale	8,9%	9,3%	10,0 %

Nota: i dati presentati in tabella sono cumulativi negli anni.

Per fornire, quindi, un inquadramento delle potenziali conseguenze sulla **conservazione delle biodiversità** determinate dalle attività di Colacem, è stata effettuata una **ricognizione della localizzazione degli stabilimenti e delle cave/miniere**, allo scopo di evidenziare l'eventuale presenza, nelle loro vicinanze, di aree protette e siti della Rete Natura 2000 e conseguentemente fornire una prima stima delle possibili interferenze tra l'attività estrattiva e le dinamiche ecosistemiche\*. I siti produttivi attualmente attivi sono riportati nella tabella seguente. **MM2**

Stabilimento	Comune	Denominazione Sito	Distanza minima da area d'interesse (m)	Area d'interesse
Caravate	Caravate e Sangiano (VA)	Sasso di Poiano	10	SIC IT 2010018
Rassina	Castel Focognano (AR)	Begliano	6.100	Riserva Naturale Zuccaia
Chigiano	Gubbio (PG)	San Marco	3.700	SIC IT 5210013
	Gubbio (PG)	Case Nove	1.000	SIC IT 5210013
	Latera e Valentano (VT)	Poggio Luce	1.100	SIC-ZPS IT 6010011
Sesto Campano	Ciorlano (CE)	Monte Castellone	1.600	SIC IT 801002
Galatina	Galatina (LE)	Mariantoni	12.500	SIC IT 9150020
	Cutrofiano (LE)	Don Paolo	7.500	SIC IT 9150020
	Soletto (LE)	Lamia	18.000	SIC IT 9150008
Ragusa	Ragusa	Tabuna	1.000	SIC ITA080002
	Comiso (RG)	Crocilla	4.800	SIC ITA080003
	Vizzini (CT)	Monte Altore	10.000	SIC ITA090022
	Scicli (RG)	San Biagio	6.400	SIC ITA080010
Modica	Modica (RG)	Giarrusso	2.400	SIC ITA080007
	Modica (RG)	Cella	3.400	SIC ITA080009

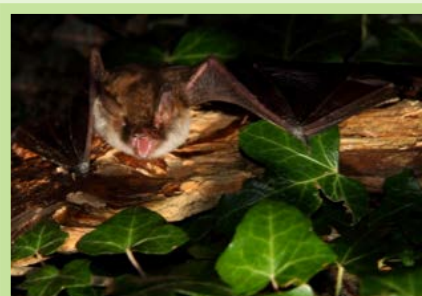
Per ogni sito estrattivo si è quindi analizzata **un'area d'impatto di 2,5 km di raggio** (distanza al di là della quale si ritiene che le diverse attività legate alla coltivazione mineraria non determinino modifiche delle preesistenti condizioni di equilibrio ambientale) al fine di verificare l'eventuale presenza, al suo interno, di ambiti di rilevante interesse naturalistico. Per ciascun **sito estrattivo** è stata inoltre elaborata una **specifico rappresentazione cartografica**, funzionale ad una immediata visualizzazione dei risultati dell'analisi.

Nella maggior parte dei casi la localizzazione dei siti estrattivi di Colacem non palesa significative criticità. Ciò vale in particolare per le attività di San Biagio, Monte Altore, Cantalupo, Begliano e tutte quelle dello stabilimento di Galatina, notevolmente lontane (più di 5 km) da aree di rilevante valore naturalistico. Sono invece **sei i siti estrattivi attivi** posti ad una distanza relativamente breve da zone di riconosciuta importanza per la tutela della biodiversità, tra cui solo la miniera di Sasso di Poiano, di competenza dello stabilimento di Caravate, risulta estremamente vicina ad un SIC e per il 2014 è previsto un ampliamento all'interno di esso.

Nel corso del 2013, quindi, sono iniziate le attività di monitoraggio definite "ante opera", in quanto sono servite per acquisire tutte le informazioni, preliminari alla coltivazione mineraria, utili alla caratterizzazione della specie ritenute sensibili dalla specifica normativa di tutela prevista all'interno del Sito di Importanza Comunitaria S.I.C IT2010018 "Monte Sangiano".

\* Questo tipo di elaborazione consente di effettuare solo qualche considerazione sulle possibili interferenze determinate dalle attività estrattive; un'approfondita determinazione degli effettivi impatti – che necessiterebbe di specifiche analisi sulle componenti ecosistemiche e di precisi dettagli tecnici relativamente alle modalità di lavorazione – non è tra gli obiettivi del Rapporto di Sostenibilità.

## Monitoraggi "ante operam": Chiroterofauna, *Lucanus cervus* e *Dicranum viride*



Nel rispetto del giudizio di compatibilità ambientale (V.I.A.) inerente al progetto di ampliamento della concessione mineraria per "marna da cemento" denominata "SASSO POIANO", nei Comuni di Caravate e Sangiano (VA), sono state realizzate "ante operam" alcune indagini di valutazione iniziale con lo scopo di caratterizzare la presenza e la consistenza di alcune specifiche popolazioni vegetali ed animali all'interno dell'area in esame, limitrofa al Sito di Importanza Comunitaria S.I.C. IT2010018 "Monte Sangiano". Le indagini sono state condotte dall'Istituto "OIKOS" nell'autunno 2013, a cui ha seguito una dettagliata relazione. Da tali analisi sono emerse come rilevanti, al fine della conservazione delle biodiversità, le alcune specie protette.

I **chiroteri** sono un gruppo di mammiferi altamente specializzati, che da diversi decenni risulta fortemente minacciato in tutta Europa e quindi sono protetti. In particolare tutte le specie europee di chiroteri sono inserite all'interno dell'Allegato IV della Direttiva Habitat e rientrano quindi nella specie animali che richiedono una protezione rigorosa. Analogamente, è risultata rilevante la specie *Lucanus cervus*, Coleottero Lucanide - Cervo Volante, di cui è stata caratterizzata la presenza e la consistenza della popolazione. Per tale coleottero *Lucanus cervus* è stato effettuato un **monitoraggio "ante operam"**, prima dell'inizio coltivazione nella zona di ampliamento della concessione mineraria, utile come dato di riferimento iniziale, in grado di fornire una stima della sua "abbondanza relativa" e valutare la dinamica delle specifiche popolazioni presenti nel sito con il procedere negli anni dell'attività estrattiva. Infine, tra le specie vegetali, è risultata di interesse comunitario il ***Dicranum viride*** (frecce rosse), di cui sono state ravisate nell'area colonie ben sviluppate, insieme a quelle di altre specie di muschi che crescono anche su massi erratici. Tutte le specie suddette, animali e vegetali, sono state prese in considerazione in quanto figurano nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e risultano inoltre protette a livello regionale dalla L.R. 10/2008 della Regione Lombardia.



## 5.8 TRASPORTI: L'EFFICIENZA DEL PARCO AUTOMEZZI

La Direzione Logistica si pone l'obiettivo di gestire le attività di trasporto Colacem, sia per i materiali in ingresso negli stabilimenti che per i materiali in uscita, al fine di perseguire il contenimento dei costi e degli impatti sull'ambiente e il miglioramento del servizio offerto.

I servizi di trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti per e dai diversi stabilimenti vengono offerti dalle consociate Tracem, Inba e MT management, o da vettori terzi. Una quota significativa e variabile da stabilimento a stabilimento dei trasporti verso l'esterno è effettuata direttamente a cura dei clienti. **G4-21**

Le consociate Tracem ed Inba operano principalmente presso gli stabilimenti di Ghigiano, Rassina, Caravate e Galatina. Entrambe le società sono impegnate nello sviluppo del trasporto intermodale, che consente un'ottimizzazione della logistica con minimizzazione dei costi e degli impatti ambientali connessi al trasporto su gomma. Colacem dispone di un parco di autovetture e Veicoli Commerciali Leggeri (LCV) per gli spostamenti e le trasferte del proprio personale dipendente e per le attività di supporto alla produzione. Parte delle autovetture sono assegnate a dipendenti in base ai requisiti individuati nella car policy aziendale, questo anche al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Uno degli obiettivi aziendali in questo ambito consiste nel razionalizzare l'impiego dei veicoli del parco, operando ove possibile dismissioni di veicoli vecchi ed inquinanti; le eventuali sostituzioni avverranno con mezzi ad alimentazione alternativa, ibridi, con impatto ambientale contenuto. Lo scopo è avere a breve un parco di automezzi aziendali composto per la quasi totalità di veicoli Euro 4, Euro 5 ed Euro 6.



Parco automezzi - anno 2013	Classe ambientale		
	Euro 1-2-3	Euro 4	Euro 5
Autoveicoli industriali (trattori e motrici) di Tracem e Inba	41,4%	6,9%	51,7%
LCV (veicoli Commerciali Leggeri)	77,1%	20,0%	2,9%
Autovetture	13,7%	22,6%	63,7%

### AUTOVEICOLI INDUSTRIALI (TRATTORI E MOTRICI) CLASSE AMBIENTALE DI APPARTENENZA



Da tenere presente che nel corso del 2013, in occasione della fusione con lo stabilimento Nuova Ital Leganti di Acquasparta (TR), sono entrati a far parte del parco automezzi Colacem veicoli quasi tutti di "vecchia generazione". **G4-13**

È per questo che le autovetture Euro 1-2-3 sono diminuite in una percentuale inferiore alla realtà, per una questione prettamente amministrativa. Ciò nonostante, il piano di razionalizzazione del parco automezzi è proseguito anche nel 2013 in linea con la tabella di marcia pluriennale prefissata.

2011	2012	2013
Km percorsi 4.582.555	Km percorsi 4.730.726	Km percorsi 4.081.061

Inoltre, come si evince dalla tabella, si evidenzia un **netto calo dei Km percorsi**. Questo perchè l'azienda ha cercato di contenere le trasferte di lavoro (sia in termini di numero che di costo), senza ovviamente pregiudicare le varie attività, in virtù di una più efficiente gestione della pianificazione consentita dagli strumenti informatici e dall'implementazione e diffusione dei sistemi di videoconferenza.

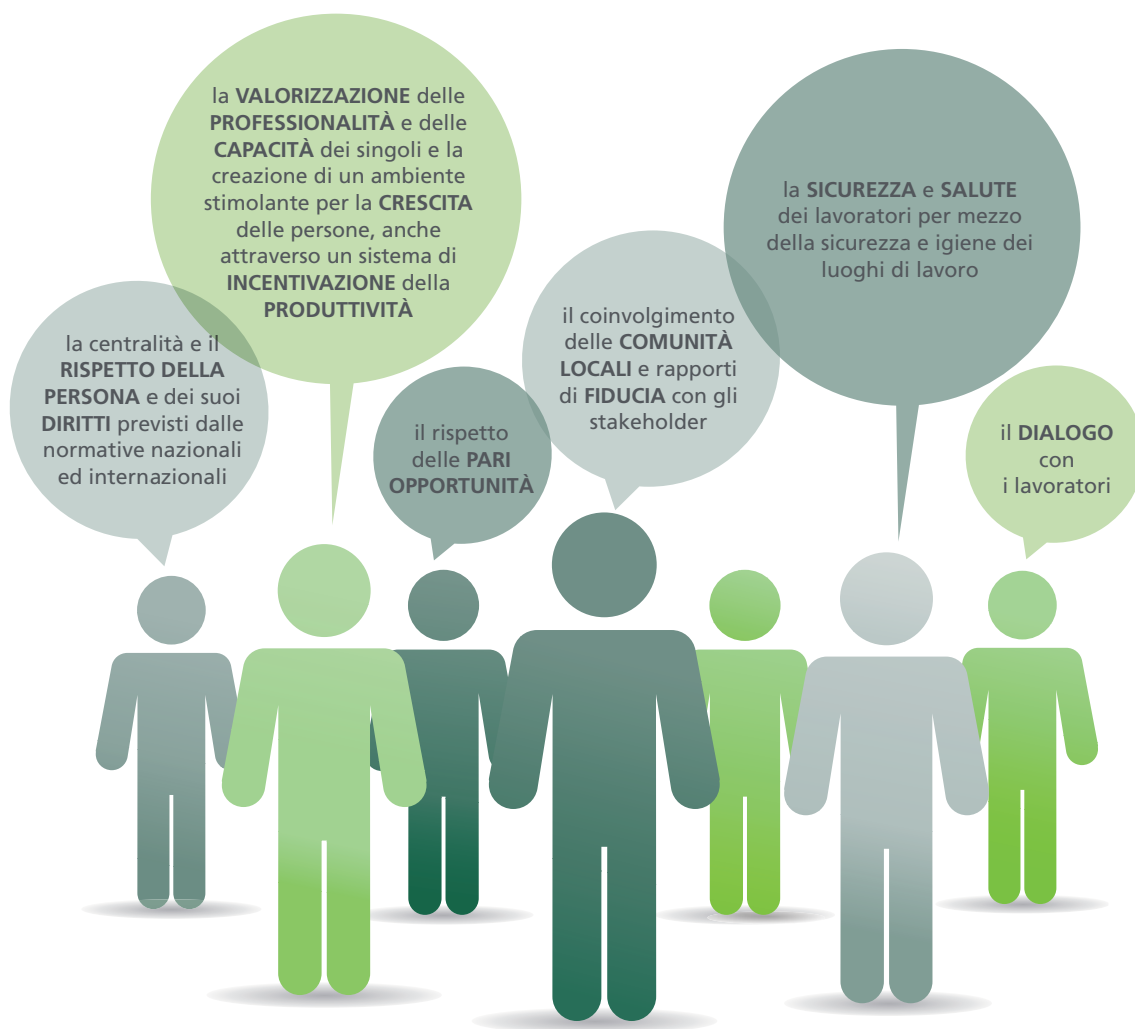
Nell'ambito dei moduli del programma di **gestione aziendale SAP** viene utilizzato un sistema per la richiesta e rendicontazione delle trasferte (HR-Travel) che consente la **programmazione** e **pianificazione** delle stesse, con l'attivazione di sistemi di car pooling per gli spostamenti di gruppi di dipendenti in trasferta.



# Il lavoro e le persone

## 6.1 Le politiche delle risorse umane

I **principi** che guidano la politica sulla **responsabilità sociale** di Colacem sono:



Nel corso del 2013, a causa della prolungata situazione di crisi del settore e conseguentemente delle esigenze produttive e riorganizzative aziendali, è continuato il ricorso, in alcune unità produttive, all'**istituto della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e Straordinaria**. Inoltre, è stato perseguito con grande attenzione il contenimento delle prestazioni extra orario, lo smaltimento delle ferie e rol.

Il **22 novembre 2013** è stato siglato, presso il Ministero del lavoro, un accordo per il ricorso alla **CIGS** (12 mesi) per la cessazione dell'attività dello stabilimento di Pontassieve, successivamente confermato dall'accordo del 4 dicembre 2013, siglato presso la Provincia di Firenze, per l'adozione della mobilità non oppositiva quale strumento per la gestione degli esuberi. **G4-13**

Anche il **2014** è purtroppo iniziato con l'avvio di altre procedure di **flessibilizzazione degli organici**, con ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, in dipendenza delle fermate produttive che interesseranno vari stabilimenti sul territorio nazionale e presso gli uffici Direzionali di Gubbio.

In tale contesto si è continuato in un'azione incessante di **contenimento dei costi**, gestendo con grande attenzione il capitale umano, mantenendo così un clima aziendale positivo, confermato dall'assenza di conflittualità sindacali. **MM4**

A **marzo 2013** si è conclusa la trattativa per il **rinnovo del contratto collettivo nazionale** di lavoro per i dipendenti dell'industria del cemento, calce, gesso e malte, scaduto il 31 dicembre 2012. La trattativa si è sviluppata in un contesto economico e produttivo fortemente negativo ed incerto. Con l'obiettivo di raggiungere un accordo unitario, sono state condivise delle soluzioni che hanno consentito di riconoscere un incremento economico per il triennio 2013 – 2015, salvaguardando la coerenza tra oneri economici a carico delle imprese e le loro condizioni produttive e di mercato ed aggiornando alcune disposizioni di carattere organizzativo presenti nel contratto collettivo, tenuto conto delle riorganizzazioni produttive in corso nei settori rappresentati. **G4-11**

La riduzione del 2013 consolida il trend di contrazione che ha caratterizzato l'ultimo triennio, durante il quale il flusso di uscita si è mantenuto preponderante rispetto alle assunzioni, considerando l'andamento di medio periodo al netto dell'acquisizione dello Stabilimento di Pontassieve [FI], che ha fatto registrare nel 2012 un dato in controtendenza.

Da tenere in considerazione che nel 2013, l'operazione societaria di fusione per incorporazione della Nuova Ital Leganti ha comportato per Colacem un ulteriore, seppur marginale, incremento di personale.

C'è da sottolineare tuttavia come, nonostante la crisi economica abbia interessato in modo significativo il settore, l'industria del cemento in generale e **Colacem** in particolare abbiano **ridotto solo di poche unità il numero dei lavoratori occupati**, in proporzione al crollo dei posti di lavoro che ha caratterizzato il settore delle costruzioni nel suo complesso. Il settore si è dimostrato strutturato ed ancora in grado di garantire livelli di occupazione soddisfacenti.

## **6.2 IL PERSONALE**

Le relazioni con i dipendenti sono gestite nel rispetto delle **normative nazionali e delle convenzioni internazionali in tema di diritti umani**. In tale ottica tutto il personale dirigente, o comunque con responsabilità di gestione delle risorse umane, è stato informato relativamente al rispetto della legislazione locale in materia di norme sul lavoro.

Presso gli stabilimenti Colacem non si sono mai verificati episodi di ricorso a lavoro minorile, lavoro forzato, discriminazione o mancato rispetto dei diritti dei lavoratori. **G4-HR3, G4-HR5, G4-HR6**

In tutte le realtà estere Colacem è attenta alla gestione del personale ed in particolare al rispetto dei diritti umani, sia per mezzo del presidio del Management locale, sia mediante il presidio funzionale diretto da parte della sede centrale.

In nessuna realtà operativa sono stati registrati reclami riguardanti lesioni dei diritti umani. **G4-HR12**

L'andamento altalenante dell'ultimo triennio, con i dati occupazionali del 2012 in crescita nonostante la crisi dei volumi, è spiegato dall'acquisizione dello Stabilimento di Pontassieve, senza la quale il trend di contrazione che ha caratterizzato l'ultimo quadriennio, sarebbe stato costantemente in discesa.

Al 31/12/2013 il numero dei dipendenti Colacem è pari a 1.019 unità ai quali vanno aggiunti 20 collaboratori.

I lavoratori con un **contratto a tempo indeterminato** sono il **98%** sul totale.

Nel 2013 sono risultate 9 nuove assunzioni, che in realtà risultano effettivamente solo 2 in quanto 7 scaturiscono dalla già citata l'operazione societaria di fusione per incorporazione della Nuova Ital Leganti di Acquasparta (TR).

#### **G4-13**

Il personale è prevalentemente **maschile (96%)**, per il **69%** di età compresa tra i **30 e 50 anni**.

Il numero di persone con **disabilità** presenti in azienda sono **54** (51 uomini e 3 donne), invariato rispetto al 2012, con una età media di 47 anni per gli uomini e 46 per le donne e una anzianità media di presenza in azienda pari a 18 anni. **G4-LA12**

La tabella mostra la composizione del personale di Colacem suddiviso per categorie (dirigenti, quadri, impiegati, operai). **G4-9, G4-10, G4-11**

	2011	Presenza femminile nel 2011	2012	Presenza femminile nel 2012	2013	Presenza femminile nel 2013
Dirigenti	26	2	27	2	26	3
Quadri	57	4	59	4	58	4
Impiegati	377	39	382	38	374	37
Operai	555	0	575	0	561	0
<b>Totale</b>	<b>1.015</b>	<b>45</b>	<b>1.043</b>	<b>44</b>	<b>1.019</b>	<b>44</b>

L'**organo di governo** della società è composto da **10 uomini** e **1 donna**, 4 di essi sono compresi nella fascia di età da 30 a 50 anni e 7 oltre i 50 anni.

Colacem prevede diversi **benefit per i lavoratori** come la politica dell'**orario di lavoro flessibile** che riguarda tutti gli impiegati delle sedi di Gubbio. Inoltre esiste un'attenzione nella definizione dell'orario relativa ai **dipendenti donne** di tutte le società del Gruppo Financo, di cui Colacem fa parte. Presso gli stabilimenti di produzione esistono delle **mense per i dipendenti** e, in mancanza di queste, viene riconosciuta un'indennità sostitutiva. Inoltre, esistono dei vantaggi riconosciuti a tutti i dipendenti per l'**acquisto di servizi presso le società del Gruppo Financo** (es. salute e benessere fisico, ristorazione e pernottamento, eventi sportivi e socio culturali, ecc.). Solitamente i benefit variano a seconda della funzione e del ruolo del dipendente, ma in nessun modo sono connessi al tipo di contratto.

Quindi, a parità di funzione, non vi sono discriminazioni nell'assegnazione degli stessi tra dipendenti a tempo indeterminato, determinato o part-time. **G4-LA2**

## La Piccola Cassa Dipendenti di Sede del Gruppo Financo

### Il contributo dei dipendenti delle società del Gruppo Financo ha raggiunto l'Abruzzo

Corrado Minelli e Angelo Masci, accompagnati dal Responsabile degli impianti Colabeton di zona Geom. Gianni Ianni, in rappresentanza dei dipendenti del Gruppo Financo, hanno consegnato ufficialmente a L'Aquila al Convitto "Domenico Cotugno" il frutto della donazione raccolta in questi mesi: sette postazioni informatiche (unità centrale e monitor lcd) e tre stampanti laser.

Il Convitto durante il terremoto ha subito gravissimi danni e, purtroppo, dei 30 ragazzi presenti durante la terribile notte di circa un anno fa, 3 sono deceduti e 10 sono rimasti feriti.

Nella struttura sono attualmente presenti ragazzi che provengono da altri centri dell'Abruzzo o da fuori regione e frequentano scuole Aquilane.



La **Piccola Cassa dei Dipendenti di Sede** si costituisce il 20 giugno 1991 con l'obiettivo di sviluppare rapporti amichevoli tra colleghi all'interno dell'azienda, improntandoli alla solidarietà e mutualità, in tutte quelle occasioni particolari che caratterizzano la vita privata dei dipendenti e che è comunque importante dividerle anche nel luogo di lavoro.

All'atto della costituzione contava **110 soci**, mentre oggi, estesa anche ai dipendenti di sede del Gruppo Financo, vi sono 208 associati.

La "P.C.D.S." è amministrata da un Comitato Direttivo e a carico degli Associati è posto un onere di contribuzione (pari a 2.58), da versare mensilmente tramite trattenuta operata dalla Direzione del Personale e da questi versata su c/c intestato alla Piccola Cassa.

Nata principalmente sia per ottimizzare l'organizzazione dei vari eventi particolari (matrimoni, nascite e purtroppo funerali) che per scopi di mutualità fra i componenti della cassa stessa così da evitare dimenticanze e perdite di tempo dovute all'improvvisazione, nel corso degli anni la Cassa ha avuto notevoli evoluzioni anche in termini di sostenibilità sociale, indirizzando le proprie buone azioni verso terzi non associati, ad esempio aiutando colleghi di altre unità produttive del Gruppo che si sono trovati in momenti di difficoltà, alla Casa di Riposo Toschi Mosca e all'Istituto Santa Lucia di Gubbio, al Convitto Nazionale dell'Aquila, ad istituti benefici del terzo mondo ed altri ancora.

Nel corso degli anni sono state effettuate oltre una sessantina di donazioni.

Nel solo 2013 la P.C.D.S. ha contribuito a 5 matrimoni, 14 nascite, 7 lutti e 3 donazioni.

Colacem assicura tutti i dipendenti di ogni categoria e livello dai rischi relativi ad infortuni professionali ed extra – professionali, garantendo ad ognuno una congrua indennità sia in caso di invalidità permanente che in caso di morte.

I dipendenti coperti da contrattazione collettiva rappresentano il 100% dei dipendenti. **G4-11**

Le politiche di informazione, negoziazione e consultazione riguardano tutto il personale. Il periodo minimo di preavviso per comunicare significative modifiche nelle attività di Colacem è di 15 giorni di calendario.

La formalizzazione e l'informazione avvengono per mezzo della rete intranet aziendale, attraverso la pubblicazione di apposite comunicazioni aziendali emesse in forma di comunicazioni organizzative oppure di ordini di servizio, se attinenti a modifiche strutturali dell'organizzazione, oppure di procedure di livello gestionale od operativo, se relative a variazioni nelle modalità di attuazione dei processi. **G4-LA4**

Nel 2013 la rete intranet aziendale è stata aggiornata sia nella grafica che nelle funzionalità e nei contenuti, in special modo nella sezione "sostenibilità", in cui sono stati inseriti i contenuti del rapporto di sostenibilità dell'anno in corso, attraverso un sito navigabile.

## La sostenibilità Colacem è ora anche on-line

I temi della sostenibilità Colacem sono ora navigabili nella intranet e nel nostro sito web



È on-line, anche nell'apposita sezione della nostra **intranet**, un **sito web** dedicato alla **"sostenibilità"**, con l'obiettivo di evidenziare i risultati raggiunti negli anni da Colacem in materia **ambientale, economica e sociale**.

Sviluppo sostenibile, risparmio energetico, recuperi ambientali, combustibili alternativi, cambiamenti climatici, eventi formativi, sicurezza sul lavoro, iniziative socio-culturali, sono solo alcuni degli argomenti che trovano spazio in questa nuova sezione e che completano l'offerta informativa della intranet.

Oltre ad una "slide-show" che mostra alcuni dei numeri chiave che riguardano l'impegno Colacem con i vari stakeholder, nella home-page è presente una "rassegna stampa" che intende ospitare notizie e informazioni, con un focus specifico sui cambiamenti climatici, sul risparmio energetico e sulle tematiche legate alla sostenibilità in genere.

Nella sezione **"Pubblicazioni"** è possibile scaricare **ricerche e testi in materia ambientale**, oltre che le varie edizioni del nostro rapporto di sostenibilità, giunto oramai alla sesta edizione.

Nella sezione **"Foto&Video"** a parlare di Colacem e dell'ambiente saranno gallerie di immagini e di filmati, alcuni dei quali inediti.

Il menù principale permette di navigare tra i vari capitoli che hanno costituito il nostro ultimo Rapporto di Sostenibilità, rendendo quindi più agevole ed accattivante la lettura, anche grazie all'utilizzo di foto e grafici.

Chiude il quadro la sezione **"Glossario"**, che contiene numerose parole chiave ed alcuni termini tecnici che riguardano la sostenibilità.

Questa nuova offerta informativa, realizzata interamente dalla Direzione Comunicazione, intende essere un ulteriore strumento con cui Colacem dà evidenza al suo impegno indicato nella propria "mission": "contribuire a rendere migliori e più vivibili le realtà in cui opera, creando valore economico, culturale e sociale".

## 6.3 LA SICUREZZA SUL LAVORO

Colacem opera da anni per la **tutela della sicurezza e della salute** dei **lavoratori**, essendo questi un **valore fondamentale nella propria cultura aziendale**. Lo sviluppo di tecnologie e metodologie di lavoro è finalizzato a garantire ai dipendenti e collaboratori un ambiente di lavoro sicuro e salubre. La Società è dotata di una struttura organizzativa preposta alla sicurezza con un presidio centrale e responsabili locali nei vari stabilimenti periferici.

Colacem provvede costantemente ad incrementare le specifiche iniziative formative e di sensibilizzazione rivolte al personale, con particolare attenzione alla prevenzione ed alla corretta gestione dei rischi connessi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, adeguando alle nuove normative nazionali il grado di informazione di Responsabili e Addetti.

## Eventi infortunistici dal 2009 al 2013 LA6

	Assenza totale giorni	Malattia totale giorni	Malattia durata media (gg)	Infortuni numero	Infortuni numero totale di giorni persi	Infortuni durata media assenze (gg)	num. ore lavorate dai dipendenti	indice di frequenza	indice di gravità
2009	10.310	8.808	10	45	1.502	51	1.801.741	25,0	0,8
2010	10.360	9.092	4	48	1.268	29	1.791.519	26,8	0,7
2011	11.044	10.358	4	29	686	27	1.711.266	16,9	0,4
2012	10.974	10.475	4	28	499	20	1.648.352	17,0	0,3
2013	11.596	10.498	5	32	1.098	35	1.595.852	20	0,7

Nell'ultimo anno abbiamo registrato un'oscillazione in aumento degli indici degli infortuni, che sono ad un livello molto contenuto sia in termini di frequenza che di gravità, a dimostrazione dei costanti sforzi fatti dalla azienda in termini di prevenzione, come evidenziato nella tabella nel quinquennio 2009-2013.

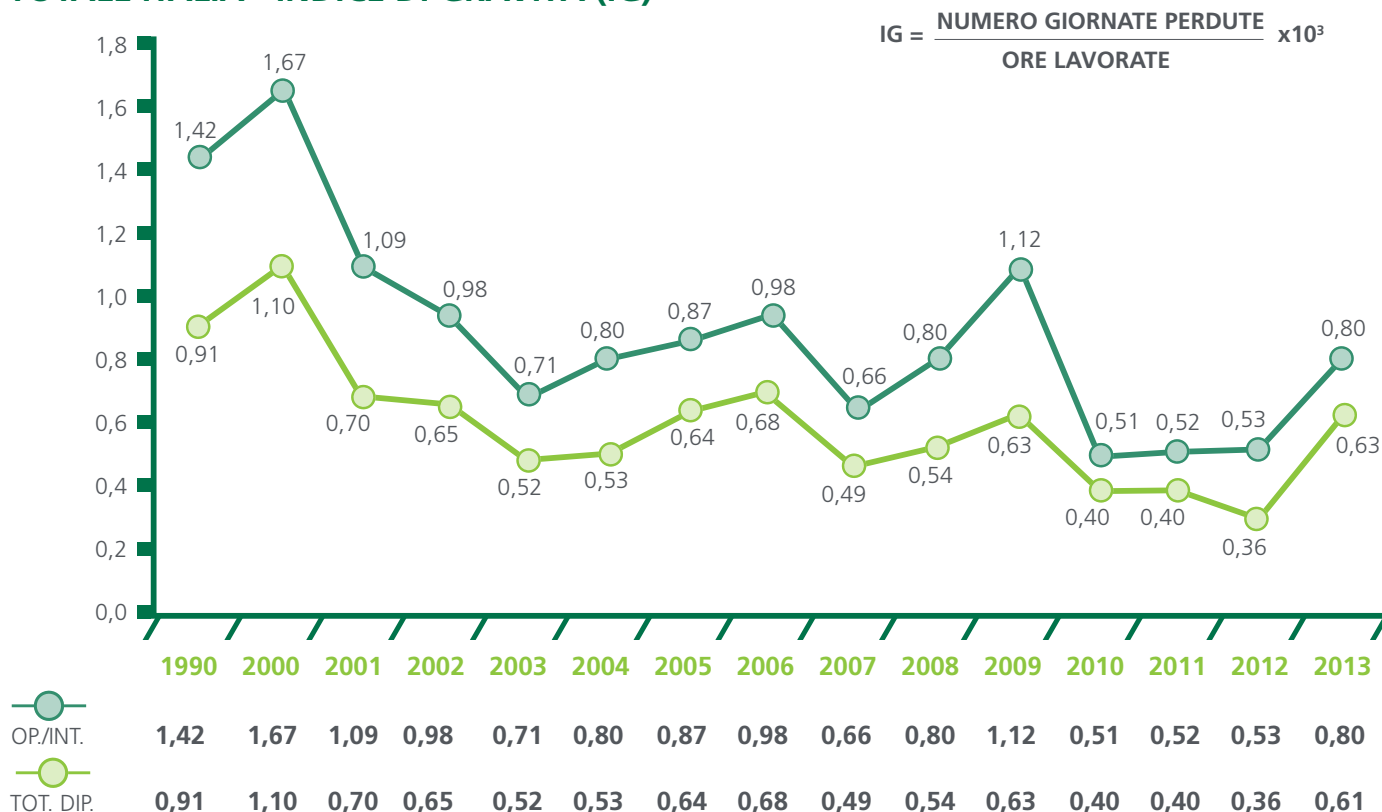
In ogni caso è bene sottolineare come il **settore del cemento** abbia compiuto notevoli **progressi** nella **sicurezza del lavoro**, grazie anche agli sforzi fatti a livello associativo.

Nel grafico sottostante sono evidenziati i dati pubblicati da FEDERMACO (Federazione Italiana dei Materiali di Base per le Costruzioni), da cui emerge che l'andamento infortunistico di Colacem è in linea con tutte le sedi di lavoro in Italia delle società cementiere.

## Aziende Cemento - Dati complessivi Italia Anno 2013- Indici degli infortuni sul lavoro

Indagine FEDERMACO sugli infortuni sul lavoro in Italia nell'industria del cemento - Anno 2013

### TOTALE ITALIA - INDICE DI GRAVITÀ (IG)



Il grafico di FEDERMACO mostra come il settore del cemento abbia comunque registrato notevoli miglioramenti in materia di sicurezza del lavoro analizzando i dati degli ultimi 15 anni.





Sono stati ottenuti **risultati confortanti**, ma, in un'ottica di miglioramento continuo, di pari passo con l'evoluzione aziendale, è stato deciso di dare **un'ulteriore impulso** alla corretta gestione delle iniziative che afferiscono alla **sicurezza** e all'**igiene** nei luoghi di lavoro.

Con questo obiettivo, nel corso del 2013, è stato creato un gruppo di lavoro composto dall'area sicurezza di sede, l'area formazione e sviluppo, l'area sicurezza di stabilimento con la finalità di realizzare uno strumento informatico condiviso di gestione, monitoraggio ed analisi degli infortuni.

Con tale progetto si intende compiere uno sforzo aggiuntivo per diffondere la cultura della sicurezza, attraverso continue attività formative e informative al passo con le tecniche di comunicazione più attuali; favorire una gestione attiva in ambito sicurezza attraverso la messa in campo di azioni preventive che andranno ad agire non solo sugli aspetti tecnici e produttivi ma, soprattutto, sui comportamenti delle persone attraverso una presa di consapevolezza e di responsabilità di tutela propria e dei colleghi di lavoro.

Nel corso dell'anno tutti gli addetti alle **emergenze antincendio delle unità produttive e della sede centrale** hanno ricevuto specifico aggiornamento teorico pratico per essere in grado di intervenire con tempestività in caso di emergenze.

In materia di controlli, la linea di condotta seguita da Colacem è sempre quella della **trasparenza** e della **collaborazione** con tutti i soggetti coinvolti. Trasparenza con gli organi di controllo, nella regolare registrazione, notifica e comunicazione degli incidenti all'INAIL ed all'Ufficio di Pubblica Sicurezza del Comune di competenza; collaborazione e coinvolgimento di tutti i lavoratori e delle rappresentanze sindacali nell'individuazione delle problematiche di salute e sicurezza e delle possibili soluzioni.

Questa collaborazione è stata opportunamente formalizzata con la firma, a luglio 2001, di un accordo quadro con le parti sociali riguardante gli aspetti legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro nel quale sono stati definiti i ruoli e le responsabilità nella gestione della sicurezza, i sistemi di identificazione e valutazione dei pericoli e infine i sistemi di controllo delle condizioni di sicurezza e salute sul lavoro. **G4-LA8**

## 6.4 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione per Colacem si configura come un vero e proprio **percorso di crescita**, opportunità di sviluppo professionale, personale e di gruppo, che viene progettata e gestita dall'area aziendale di competenza (Ufficio Selezione, Formazione e Sviluppo - Direzione del Personale e Organizzazione) sulla base di esigenze emerse o latenti e/o sulla base di specifici obiettivi aziendali.

La tendenza principale, infatti è quella di mantenere pro-attivo e organizzato, il dinamico motore relativo ai percorsi di formazione e sviluppo, cercando di evitare singole azioni formative dissociate tra loro, ma creando una rete efficiente di percorsi, ottimizzando in questo modo le risorse e raggiungendo alti livelli di efficacia nei risultati.

Il percorso formativo inoltre viene vissuto come cammino teso all'integrazione tra forti momenti di condivisione, per creare una significativa consapevolezza di essere parte di un'unica squadra, e momenti di specifica formazione di competenze proprie di ciascun ruolo. **G4-LA9, G4-LA10**

Nel **2013** sono state erogate **8.992 ore di formazione** che hanno riguardato **658 persone**.

La quasi totalità degli interventi formativi dell'anno 2013 si è svolta grazie ai finanziamenti dei Fondi Interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti.

Indicatori	Unità di misura	2011	2012	2013
Ore di formazione				
Totale ore formazione in Colacem	ore	10.593	11.793	8.992

Dalle elaborazioni effettuate emerge come, nonostante il calo delle ore di formazione erogate, la maggior parte (quasi il 60%) abbiano riguardato i corsi relativi alla sicurezza. Non sono comunque mancati i corsi specifici relativi allo sviluppo manageriale, formazione linguistica, ambiente e qualità.

Inoltre, è stata dedicata maggiore attenzione alla formazione per il settore della comunicazione e del marketing, in virtù della sempre maggior importanza che tali aree rivestono per l'azienda. **G4-LA9**

In materia di sicurezza, come anticipato nel paragrafo precedente, è iniziato il progetto focalizzato ad individuare le migliori tecnologie e le procedure organizzative più evolute per l'analisi e la riduzione dei rischi negli ambienti di lavoro, coinvolgendo tutte le Direzioni aziendali interessate.

Nel 2013 è proseguita inoltre l'integrazione dei protocolli del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 (modello 231) nel sistema organizzativo aziendale, al fine di garantire la piena ed efficace adozione dei meccanismi organizzativi e delle misure di prevenzione del rischio di commissione dei reati previsti dal modello. **G4-SO3, G4-SO4**

Tale attività è stata estesa anche ai responsabili di tutte le aree aziendali in modo da sensibilizzare coloro che operano per conto della società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività. Particolare attenzione è stata posta in materia di reati ambientali.

Notevole importanza ha rivestito la formazione in materia di Europrogettazione che ha portato alla creazione di un gruppo di lavoro volto allo studio di possibili progetti mirati all'utilizzo strutturato di fondi europei (Horizon 2020).

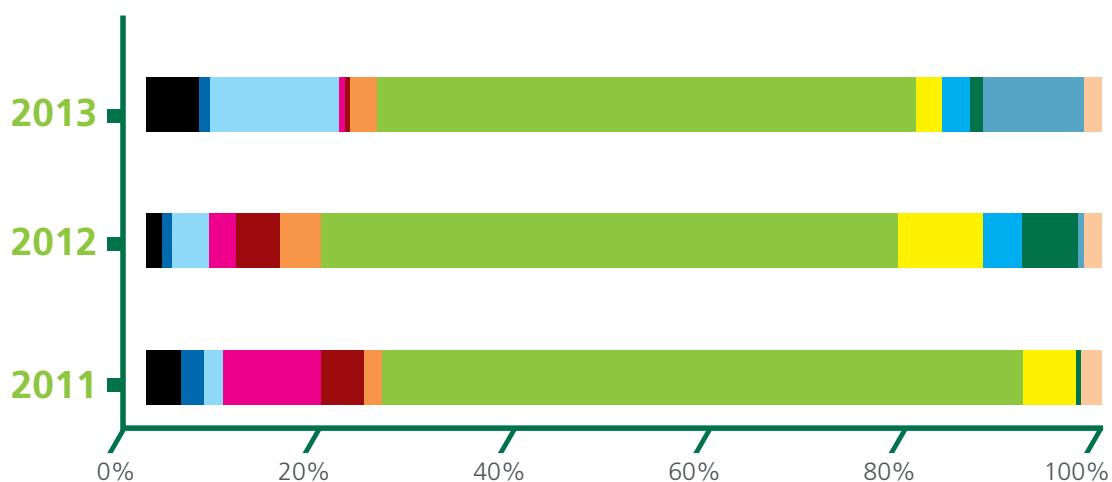
Il carattere di internazionalità di Colacem acquisito da diversi anni, rende i propri dipendenti costantemente

coinvolti in uno sviluppo verso un'ottica di apertura ai mercati e alle realtà estere.

È proseguito, come anticipato sopra, l'aggiornamento costante in materia di Sicurezza e Ambiente per permettere al personale tecnico di sede e delle unità produttive di aggiornarsi circa le modifiche alle disposizioni normative vigenti. È questo, da anni, l'ambito verso il quale Colacem profonde i maggiori sforzi formativi.

La parte preponderante delle iniziative formative in materia di Sicurezza sono state rivolte al personale operativo delle unità produttive con l'obiettivo di sensibilizzare il personale alla prevenzione e alla corretta gestione dei rischi connessi alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

## Are tematiche dell'attività di formazione



## Are tematiche dell'attività di formazione

	2011	2012	2013
■ Ambiente e Qualità	4,6%	2,2%	5,8%
■ Amministrazione e Fiscale	1,4%	1,0%	1,1%
■ Commerciale e Marketing	2,9%	4,1%	13,5%
■ Informatica	10,2%	2,7%	1,0%
■ Lingue	4,6%	4,5%	0,5%
■ Risorse Umane	0,8%	3,7%	2,7%
■ Sicurezza	67,6%	60,9%	56,1%
■ Sviluppo Manageriale	5,6%	9,2%	2,8%
■ Legale	0,3%	3,8%	3,1%
■ Logistica e Trasporti	0,4%	5,4%	1,0%
■ Comunicazione e Media	0,0%	0,8%	10,6%
■ Altro*	1,6%	1,7%	1,8%



# Il piano d'azione per la sostenibilità

## 7.1 La gestione della sostenibilità

### Modello organizzativo e responsabilità G4-S03

Colacem, nel perseguimento della gestione delle attività aziendali sulla base dei valori di efficienza, correttezza e lealtà in ogni processo del lavoro quotidiano, si è dotata del **Modello di organizzazione, gestione e controllo** previsto dal **D. Lgs n. 231/2001**. Il Modello, approvato nel 2010, rappresenta un chiaro segnale dell'azienda in materia di **trasparenza** e **senso di responsabilità** sia nei rapporti interni sia nell'impegno con il mondo esterno.

L'obiettivo del Modello è quello di ridurre il rischio in termini di probabilità di accadimento del fatto illecito, costruendo un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non intenzionalmente. Si tratta di un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività formativa e informativa e un sistema disciplinare. Infatti, nel periodo di rendicontazione, a carico di Colacem, **non ci sono stati episodi di corruzione**, non è stata intentata alcuna azione legale in materia di concorrenza sleale, anti trust o pratiche monopolistiche, né sono state ricevute sanzioni o multe significative connesse a violazioni di leggi e regolamenti. **G4-S05, G4-S07**

A conferma di quanto previsto dal Modello, anche nel corso del 2013 sono state svolte in materia **231 alcune giornate formative** articolate in programmi e partecipanti diversi.

### Privacy

In materia di **"Trattamento dei dati personali-Privacy"** la società ha adempiuto a quanto previsto dal **D. Lgs 30 giugno 2001 n.196** (Codice in materia di protezione dei dati personali). Al fine di tutelare tali diritti, l'azienda si è dotata di un gruppo di lavoro interno volto all'aggiornamento e al monitoraggio delle normative sul tema

Per quanto riguarda la tutela della Privacy, nel trattamento dei dati relativi ai clienti, Colacem rispetta il Codice in Materia di Protezione dei Dati Personali. In ottemperanza al **D. Lgs 196/2003** (Legge sulla



**Privacy)** la società ha adottato il **Documento Programmatico della Sicurezza (DPS)**. Non risulta alcun reclamo relativo a violazioni della Privacy o a perdita dei dati dei consumatori.  
**G4-PR8**

### **Codice Etico G4-56**

Il gruppo Financo si è dotato anche di un **Codice Etico**, parte integrante del Modello Organizzativo. Esso definisce un complesso di norme, di principi al quale le varie funzioni aziendali devono attenersi, affinché, nello svolgere le proprie attività, seguano una giusta condotta e assumano un comportamento corretto nell'ambiente lavorativo.

### **Comitato Etico G4-57, G4-58**

Nel corso del 2013, con l'emanazione della Procedura Gestionale per la "qualificazione di affidabilità etica dei partner commerciali" è stato costituito In Colacem il **Comitato Etico** per la qualificazione dei Partner Commerciali. Esso partecipa in funzione consultiva alle decisioni relative al monitoraggio etico dei partner commerciali, secondo le specifiche modalità illustrate nel seguito della presente procedura. Il Comitato Etico è composto dai seguenti membri, appositamente nominati per iscritto dall'Amministratore Delegato:

- **Direttore Commerciale** – con ruolo di **Presidente**;
- **Direttore Acquisti** – con ruolo di **membro permanente**;
- **Direttore Logistica** – con ruolo di **membro permanente**;
- **Responsabile Area Legale** – con ruolo di **membro permanente** e **segretario**.

## **7.2 Gestione della qualità, dell'ambiente e della sicurezza**

Colacem ritiene che le certificazioni secondo standard internazionali e da parte di organismi indipendenti dei propri sistemi di gestione della qualità e dell'ambiente sono la conferma delle condizioni necessarie per un efficace raggiungimento degli obiettivi in questi ambiti. La rispondenza ai requisiti delle certificazioni testimonia la ricerca di un miglioramento continuo, che garantisca coerenza con gli impegni espressi nelle politiche aziendali. È opportuno sottolineare che per l'acquisizione delle certificazioni ambientali ISO 14001 viene data priorità alle unità produttive a ciclo completo.



1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
																Gubbio
																Chigiano
																Sesto Campano
																Rassina
																Ragusa
																Galatina
																Caravate
																Modica
																Salone
																Ravenna
																Mestre
																Savona
																Ancona
																Ascoli Piceno
																Acquasparta

ISO 14001

ISO 9001





# Impostazione metodologica e contenuti del rapporto

## 8.1 Obiettivi del rapporto **G4-22, G4-23, G4-28, G4-29, G4-30**

Per Colacem il **Rapporto di Sostenibilità** è il principale strumento di **rendicontazione delle proprie attività e dei risultati** in ambito **economico, ambientale e sociale**, nonché un fondamentale strumento di informazione e dialogo con i propri stakeholder. Il rapporto viene approvato dal CdA.

Colacem pubblica annualmente il Rapporto di Sostenibilità. Con il presente documento si presenta il settimo Rapporto, realizzato con l'obiettivo di rendicontare ai propri stakeholder, interni ed esterni, le **strategie** e gli **impegni** che caratterizzano la **responsabilità economica, sociale e ambientale** della Società e ne determinano la performance rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Il **periodo di riferimento** preso in esame per questa edizione è il periodo **2011-2013**.

## 8.2 Impostazione metodologica e contenuti del rapporto **G4-18**

Conformemente a quanto richiesto dal GRI, nella nuova versione "G4", i contenuti del Rapporto rispecchiano i seguenti principi.

### 8.2.1 PRINCIPI DI DEFINIZIONE DEL CONTENUTO DEL RAPPORTO

**Materialità:** le informazioni contenute nel Rapporto e il relativo livello di approfondimento prendono in considerazione tutti gli impatti significativi economici, ambientali e sociali, e tutti gli aspetti che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

**Inclusività degli stakeholder:** il Rapporto si rivolge a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, che sono coinvolti o possono essere coinvolti dalle attività di Colacem. Per ogni gruppo di stakeholder si esplicitano l'approccio e gli strumenti adottati per promuovere il dialogo e il confronto e rispondere alle loro ragionevoli aspettative e ai loro interessi.

**Contesto di sostenibilità:** il Rapporto descrive la performance di Colacem rispetto all'obiettivo dello

sviluppo sostenibile tenendo conto sia delle condizioni poste da impatti significativi di livello globale (come il cambiamento climatico), sia delle caratteristiche specifiche dei contesti territoriali in cui si esercitano gli impatti significativi delle attività industriali.

**Completezza:** il Rapporto descrive la performance ambientale, economica e sociale di Colacem utilizzando un sistema di indicatori che descrive tutti i principali impatti delle attività svolte in Italia, tenendo conto di tutte le entità soggette al controllo o all'influenza significativa di Colacem, ed evidenziandone l'evoluzione nel periodo di riferimento.

## 8.2.2 PRINCIPI DI GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL RAPPORTO

**Equilibrio:** il Rapporto descrive sia gli aspetti positivi sia gli aspetti negativi della performance ambientale, sociale ed economica di Colacem, riportando informazioni qualitative e dati quantitativi che consentono al lettore di formulare un giudizio autonomo ed equilibrato sulla performance dell'organizzazione.

**Comparabilità:** gli indicatori sviluppati nel Rapporto seguono le metodologie di calcolo indicate dai Protocolli delle Linee Guida GRI, rendendo in tal modo possibile la comparazione tra la performance di Colacem e altre realtà industriali, oltre che di valutarne l'evoluzione nel periodo di rendicontazione.

**Accuratezza:** ogni indicatore sviluppato nel Rapporto è elaborato secondo uno schema omogeneo, riportando i dati numerici in tabelle, accompagnandoli con rappresentazioni grafiche esplicative e illustrando con un testo sintetico le principali evidenze riscontrate. Nelle tabelle e nei grafici sono indicate con chiarezza le unità di misura utilizzate.

**Tempestività:** questo Rapporto riporta dati e informazioni relative al periodo 2011-2013, offrendo in tal modo agli stakeholder informazioni aggiornate all'ultima annualità completa per valutare la performance economica, ambientale e sociale di Colacem.

**Chiarezza:** il Rapporto è elaborato utilizzando un linguaggio semplice, evitando di riportare informazioni tecniche di eccessivo dettaglio e descrivendo tutti i termini tecnici utilizzati in un apposito glossario. La strutturazione chiara dell'indice e la tavola di corrispondenza con l'indice GRI aiutano gli stakeholder ad individuare con facilità nel Rapporto i temi di loro specifico interesse. Le elaborazioni grafiche facilitano la comprensione dei dati più tecnici.

**Affidabilità:** i dati tecnici ed economici riportati nel Rapporto sono desunti da documenti validati da enti di certificazione esterni o da elaborazioni sviluppate secondo linee guida di settore.

## 8.3 Perimetro di rendicontazione G4-30

**Il Rapporto di Sostenibilità è relativo alle attività di Colacem in Italia. G4-8, G4-20**

In particolare, gli indicatori di performance ambientale, economica e sociale si riferiscono alle attività di produzione del cemento di Colacem a livello aggregato nazionale (con qualche approfondimento a livello territoriale in riferimento ad alcuni aspetti specifici). L'analisi della performance ambientale include anche informazioni qualitative e quantitative relative alle attività estrattive dei fornitori di Colacem, sviluppate tenendo conto degli approfondimenti indicati dal supplemento di settore Mining & Metals del GRI.

La descrizione della strategia e del profilo aziendale e delle modalità di gestione includono anche informazioni generali sulla controllante Finaco e sulle attività relative alla produzione del cemento delle controllate Colacem.

**CONTATTI**  
Sviluppo Sostenibile - Colacem

Via della Vittorina, 60  
06024 Gubbio PG - Italy  
Tel +39.075.9240.253  
svilupposostenibile@colacem.com  
www.colacem.it

# Relazione

della Società di Revisione



## RELAZIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

### Al Consiglio di Amministrazione di COLACEM S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione limitata del Rapporto di Sostenibilità di Colacem S.p.A. (di seguito anche "la Società") al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del Rapporto di Sostenibilità in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" e al "Mining & Metals Sector Disclosure", entrambi definiti nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative, indicate nel capitolo "Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto", compete agli amministratori di Colacem S.p.A., così come la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori di Colacem S.p.A. l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili "Code of Ethics for Professional Accountants" dell'International Ethics Standards Board for Accountants ("IESBA"), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il Rapporto di Sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del Rapporto di Sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità, analisi del bilancio ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
  - comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Capitolo "Azioni di Colacem in tempo di Crisi Economica" del Rapporto di Sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2013, sul quale Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la relazione ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39, in data 12 giugno 2013;
  - analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività della Società;
  - analisi del processo di definizione degli aspetti materiali rendicontati nel bilancio di sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione e prioritizzazione degli aspetti materiali per ciascuna categoria di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;

Bologna Bari Firenze Genova Milano Roma Torino Padova

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano  
Capitale Sociale: sottoscritto e versato Euro 34.000,00 - deliberato Euro 50.000,00  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 05059250158 - R.E.A. Milano n. 1105593  
Partita IVA: IT 05059250158

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited



FS 500166

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Rapporto di Sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
  - interviste e discussioni con il personale della Società al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Rapporto di Sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto di Sostenibilità;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Rapporto di Sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto di Sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel Rapporto di Sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia e alle politiche di sostenibilità;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Colacem S.p.A., sulla conformità del Rapporto di Sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al Rapporto di Sostenibilità dell'esercizio precedente presentati a fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 luglio 2013.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di Sostenibilità di Colacem S.p.A. al 31 dicembre 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*" e al "*Mining & Metals Sector Disclosure*", entrambi definiti nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, come descritto nel paragrafo "Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto".

Milano, 19 Settembre 2014

DELOITTE ERS – ENTERPRISE RISK SERVICES S.r.l.



**Franco Amelio**  
Socio

# Tavole di corrispondenza GRI

Indicatore G4	Descrizione	n. paragrafo nel testo
	<b>STRATEGIA E ANALISI</b>	
<b>G4-1*</b>	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato (lettera agli stakeholder)	Lettera agli stakeholder
<b>G4-2</b>	Descrizione degli impatti chiave, rischi ed opportunità (Strategia Colacem per lo sviluppo sostenibile)	Lettera agli stakeholder 1.1, 1.3.1
	<b>PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>	
<b>G4-3*</b>	Nome dell'organizzazione	2.1
<b>G4-4*</b>	Principali marchi, prodotti e/o servizi	2.5
<b>G4-5*</b>	Sede principale	2.1
<b>G4-6*</b>	Paesi di operatività	2.1
<b>G4-7*</b>	Assetto proprietario e forma legale	2.2
<b>G4-8*</b>	Mercati serviti	2.5, 8.3
<b>G4-9*</b>	Dimensione dell'organizzazione	principali indicatori di sostenibilità, 6.2
<b>G4-10*</b>	Ripartizione del personale per tipo, contratto, distribuzione territoriale e genere	6.2, principali indicatori di sostenibilità
<b>G4-11*</b>	Dipendenti coperti dai contratti collettivi	6.1, 6.2, principali indicatori di sostenibilità
<b>G4-12*</b>	Descrizione della catena di fornitura	2.5.1, 5.2.1, 5.2.2, 4.4
<b>G4-13*</b>	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, struttura o nell'assetto proprietario	5.8, 6.1, 6.2
<b>G4-14*</b>	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	5
<b>G4-15*</b>	dozione di codici e principi esterni in ambito economico, ambientale e sociale	1.1, 1.2
<b>G4-16*</b>	Partecipazione ad associazioni di categoria	1.1, 2.6
	<b>ASPETTI MATERIALI E PERIMETRO</b>	
<b>G4-17*</b>	Entità incluse nel bilancio	2.3
<b>G4-18*</b>	Processo per la definizione dei contenuti	8.2
<b>G4-19*</b>	Elenco degli aspetti significativi ("materiali") che sono stati identificati nella definizione dei contenuti	1.3.1, 1.3.2
<b>G4-20*</b>	Perimetro degli aspetti materiali interni all'organizzazione	1.3.2, 8.3
<b>G4-21*</b>	Perimetro degli aspetti materiali esterni all'organizzazione	1.3.2, 4.4, 5.7, 5.8
<b>G4-22*</b>	Modifiche rispetto al precedente rapporto	8
<b>G4-23*</b>	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione	8

Indicatore G4	Descrizione	n. paragrafo nel testo
	<b>COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</b>	
<b>G4-24*</b>	Elenco degli stakeholder coinvolti	1.3
<b>G4-25*</b>	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	1.3
<b>G4-26*</b>	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	1.3
<b>G4-27*</b>	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	1.3.2
	<b>PROFILO DEL RAPPORTO</b>	
<b>G4-28*</b>	Periodo di rendicontazione	8.1
<b>G4-29*</b>	Data di pubblicazione del precedente rapporto	8.1
<b>G4-30*</b>	Periodicità di rendicontazione	8.3
<b>G4-31*</b>	Contatti e indirizzi	8.3
<b>G4-32*</b>	Indice dei contenuti del GRI - Tabella di riferimento	Tavole di corrispondenza GRI
<b>G4-33*</b>	Accreditamento del bilancio - Attestazione esterna	Relazione della Società di Revisione
	<b>GOVERNANCE</b>	
<b>G4-34*</b>	Struttura di governo	2.3
	<b>ETICA E INTEGRITÀ</b>	
<b>G4-56*</b>	Missione, valori, codici di condotta e principi rilevanti per la performance dell'organizzazione	2.6, 7.1
<b>G4-57*</b>	Meccanismi interni ed esterni per la valutazione dell'etica e integrità aziendale	7.1
<b>G4-58*</b>	Meccanismi interni ed esterni per la denuncia di eventi legati all'etica e integrità aziendale	7.1
	<b>PERFORMANCE ECONOMICA</b>	
<b>G4-DMA</b>	Informazioni sulle modalità di gestione	4
	<b>INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA</b>	
<b>G4-EC1</b>	Valore economico generato e distribuito	4.2.3, 4.5
<b>G4-EC2</b>	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	5.3, 5.3.1
<b>G4-EC4</b>	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	6.4
	<b>IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI</b>	
<b>G4-EC8</b>	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate	4.4, 4.5
	<b>PROCEDURE DI ACQUISTO</b>	
<b>G4-EC9</b>	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	4.4
	<b>PERFORMANCE AMBIENTALE</b>	
<b>G4-DMA</b>	Informazioni sulle modalità di gestione	5
	<b>MATERIE PRIME</b>	
<b>G4-EN1</b>	Materie prime utilizzate	5.2.1
<b>G4-EN2</b>	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	5.2.1, 5.6
	<b>ENERGIA</b>	
<b>G4-EN3</b>	Consumo di energia interno per fonte	5.2.2
<b>G4-EN5</b>	Intensità energetica	5.2.2
<b>G4-EN6</b>	Riduzione dei consumi energetici	5.2.2
<b>G4-EN7</b>	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	5.3
	<b>ACQUA</b>	
<b>G4-EN8</b>	Consumo di acqua per fonte	5.2.3
<b>G4-EN10</b>	Percentuale e volume totale d'acqua riciclata e riutilizzata	5.2.3, principali indicatori di sostenibilità

Indicatore G4	Descrizione	n. paragrafo nel testo
	<b>BIODIVERSITÀ</b>	
<b>G4-EN11</b>	Terreni posseduti affidati o gestiti in aree protette di significativo valore per la biodiversità	5.7
<b>G4-EN12</b>	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità: strategie, azioni attuate, piani futuri per la gestione	5.7
<b>G4-EN13</b>	Habitat protetti o ripristinati	5.7
<b>MM1</b>	Terreno posseduto, in affitto o gestito destinato ad attività estrattiva e non di ripristino ambientale	5.7, principali indicatori di sostenibilità
<b>MM2</b>	Siti che hanno bisogno di un piano di gestione della biodiversità	5.7
	<b>EMISSIONI</b>	
<b>G4-EN15</b>	Emissioni totali dirette di gas ed effetti serra (e trend FEM CO <sub>2</sub> ) [scope 1]	5.3.1, 5.5.1
<b>G4-EN16</b>	Emissioni totali indirette di gas ed effetti serra [scope 2]	5.3.1, 5.5.1
<b>G4-EN18</b>	Intensità delle emissioni di gas ad effetto serra	5.3.1, 5.4, 5.5.1
<b>G4-EN19</b>	Iniziative per ridurre l'emissione di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	5.2.2, 5.3, 5.4, 5.5.1
<b>G4-EN20</b>	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono	5.5.1
<b>G4-EN21</b>	NO <sub>x</sub> , SO <sub>2</sub> e altre emissioni significative nell'aria	5.5.1
	<b>SCARICHI E RIFIUTI</b>	
<b>G4-EN22</b>	Scarichi idrici	5.2.3, principali indicatori di sostenibilità
<b>G4-EN23</b>	Produzione di rifiuti e metodi di smaltimento	5.6.1, principali indicatori di sostenibilità
<b>G4-EN24</b>	Numero totale e volume di sversamenti inquinanti	5.2.3, 5.6
<b>MM3</b>	Rischio potenziale associato all'estrazione del materiale	5.6.2
	<b>PRODOTTI E SERVIZI</b>	
<b>G4-EN27</b>	Impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	2.5, 5.2.1, 5.3
	<b>CONFORMITÀ</b>	
<b>G4-EN29</b>	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	1.3.2
	<b>GENERALE</b>	
<b>G4-EN31</b>	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente	4.3
	<b>VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI</b>	
<b>G4-EN32</b>	Percentuale di nuovi fornitori valutati con criteri ambientali	2.6
	<b>RECLAMI AMBIENTALI</b>	
<b>G4-EN34</b>	Reclami ambientali: meccanismi, numero, misure adottate	5.1
	<b>PERFORMANCE SOCIALE</b>	
	<b>POLITICHE E CONDIZIONI DI LAVORO</b>	
<b>G4-DMA</b>	Informazioni sulle modalità di gestione	6
	<b>IMPIEGO</b>	
<b>G4-LA2</b>	Informazioni sulle modalità di gestione	6.2
<b>G4-LA3</b>	Numero di lavoratori che hanno lasciato il lavoro dopo un congedo parentale, per genere	principali indicatori di sostenibilità
	<b>RELAZIONI LAVORATIVE E MANAGERIALI</b>	
<b>G4-LA4</b>	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	6.2
	<b>SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO</b>	
<b>G4-LA6</b>	Infortuni sul lavoro e malattie, per genere e area geografica	6.3
<b>G4-LA8</b>	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza	6.3



Indicatore G4	Descrizione	n. paragrafo nel testo
	<b>EDUCAZIONE E FORMAZIONE</b>	
<b>G4-LA9</b>	Formazione del personale, per genere	6.4, principali indicatori di sostenibilità
<b>G4-LA10</b>	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere l'aggiornamento continuativo dei dipendenti	6.4, principali indicatori di sostenibilità
	<b>DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ</b>	
<b>G4-LA12</b>	Composizione degli organi di governo e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	6.2, principali indicatori di sostenibilità
	<b>MECCANISMI DI RECLAMO SULLE POLITICHE E CONDIZIONI DI LAVORO</b>	
<b>MM4</b>	Scioperi e chiusure di durata maggiore di una settimana	6.1
	<b>DIRITTI UMANI</b>	
<b>G4-DMA</b>	Informazioni sulle modalità di gestione	1.3.2, 6.2
	<b>NON DISCRIMINAZIONE</b>	
<b>G4-HR3</b>	Casi di discriminazione	6.2
	<b>LAVORO MINORILE</b>	
<b>G4-HR5</b>	Ricorso al lavoro minorile	6.2
	<b>LAVORO FORZATO</b>	
<b>G4-HR6</b>	Ricorso al lavoro forzato	6.2
	<b>MECCANISMI DI RECLAMO RIGUARDO AI DIRITTI UMANI</b>	
<b>G4-HR12</b>	Reclami che riguardano i diritti umani che sono stati gestiti	6.2
	<b>SOCIETÀ</b>	
<b>G4-DMA</b>	Informazioni sulle modalità di gestione	3
	<b>COMUNITÀ LOCALI</b>	
<b>G4-SO1</b>	Interventi effettuati che coinvolgono la comunità locale, impatto sulla comunità e programmi di sviluppo	3.2
<b>G4-SO2</b>	Attività con un impatto (anche solo potenziale) sulle comunità locali	3.2
	<b>ANTI-CORRUZIONE</b>	
<b>G4-SO3</b>	Monitoraggio del rischio di corruzione	6.4, 7
<b>G4-SO4</b>	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	6.4, principali indicatori di sostenibilità
<b>G4-SO5</b>	Episodi di corruzione e azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	7.1
	<b>COMPORAMENTO ANTI-COMPETITIVO</b>	
<b>G4-SO7</b>	Azioni legali per concorrenza sleale, anti-trust	7.1
	<b>MECCANISMI DI RECLAMO PER IMPATTI SULLA SOCIETÀ</b>	
<b>MM6</b>	Conflitti sociali per l'uso del suolo e diritti delle comunità locali e dei popoli indigeni	3.1
<b>MM7</b>	Meccanismi per risolvere conflitti sociali per l'uso del suolo e con i popoli indigeni e risultati	3.1

Indicatore G4	Descrizione	n. paragrafo nel testo
	<b>REPONSABILITÀ DI PRODOTTO</b>	
<b>G4-DMA</b>	Informazioni sulle modalità di gestione	2.5
	<b>SALUTE E SICUREZZA DEL CLIENTE</b>	
<b>G4-PR1</b>	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	2.5
<b>G4-PR2</b>	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti il ciclo di vita dei prodotti	2.5
	<b>INFORMATIVA DI PRODOTTO E SERVIZIO</b>	
<b>G4-PR3</b>	Informazioni su prodotti e servizi	2.5.2
<b>G4-PR4</b>	Casi di non conformità su etichettatura prodotti e servizi	2.5
<b>G4-PR5</b>	Customer satisfaction	2.6
	<b>COMUNICAZIONE DI MARKETING</b>	
<b>G4-PR7</b>	Casi di non conformità	2.5, 2.7
	<b>PRIVACY DEL CLIENTE</b>	
<b>G4-PR8</b>	Reclami per violazione della privacy	7.1
	<b>CONFORMITÀ</b>	
<b>G4-PR9</b>	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	2.5

\* Gli indicatori contrassegnati dall'asterisco corrispondono agli indicatori della standard disclosure richiesti per l'opzione "in accordance with" core definita dalle nuove linee guida G4 del Global Reporting Initiative.

# Glossario

**a**

## **AREE PROTETTE**

Aree dotate di particolari caratteri ambientali, di cui lo Stato o gli altri organi che hanno poteri di gestione del territorio garantiscono la salvaguardia grazie a specifici vincoli legislativi. Tali sono i parchi nazionali e regionali, le foreste demaniali, le riserve integrali, le oasi faunistiche.

## **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto in conformità con l'ex decreto legislativo del 18/02/2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

**b**

## **BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT)**

La più efficiente ed avanzata tecnologia, industrialmente disponibile in quel momento sul mercato ed applicabile in condizioni tecnicamente valide ed economicamente sostenibili, in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

## **BIODIVERSITÀ**

Varietà delle forme viventi in un ambiente.

## **BREF (BAT Reference Report)**

Acronimo di BAT Reference Report, rapporto sulle migliori tecniche disponibili. Si tratta dei documenti di riferimento in relazione alla direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), che contengono informazioni sui processi produttivi del comparto interessato, gli impatti ambientali associati e le applicazioni tecnologiche più appropriate per ridurre l'inquinamento.

**CALCINAZIONE**

Processo chimico durante il quale avviene la decarbonatazione del carbonato di calcio con emissione di anidride carbonica.

**CAVA**

Sito di estrazione di materiali rocciosi (materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche; torbe; terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari).

**CERTIFICATI BIANCHI**

I certificati bianchi, o più propriamente Titoli di Efficienza Energetica (TEE), sono titoli che certificano i risparmi energetici conseguiti da vari soggetti realizzando specifici interventi.

**CLINKER**

Semilavorato dal quale si ottiene il cemento.

**CLINKERIZZAZIONE**

Reazione in cui l'ossido di calcio reagisce ad alte temperature (tipicamente 1400-1500 gradi centigradi) con silice, allumina e ossido ferroso per formare silicati, alluminati e ferriti di calcio che compongono il clinker.

**COKE DA PETROLIO**

Carbone derivato dalla distillazione del petrolio.

**COLTIVAZIONE DI CAVE E MINIERE**

Il complesso delle attività che vengono svolte per l'estrazione di sostanze minerali, industrialmente utilizzabili, sotto qualsiasi forma o condizione fisica.

**COMBUSTIBILE DERIVATO DAI RIFIUTI (CDR)**

Combustibile alternativo ottenuto dalla componente secca (carta, fibre tessili, ecc.) dei rifiuti urbani, dopo un apposito trattamento di separazione e purificazione da altri materiali, quali vetro metalli e inerti e l'aggiunta, fino al 50%, di rifiuti ad alto potere calorifico quali plastica, pneumatici fuori uso, ecc.

**CLEAN DEVELOPMENT MECHANISM (CDM)**

Il meccanismo di sviluppo pulito (Clean Development Mechanism o CDM in inglese) è uno dei meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto (art. 12), che permette alle imprese dei paesi industrializzati con vincoli di emissione di realizzare progetti che mirano alla riduzione delle emissioni di gas serra nei paesi in via di sviluppo senza vincoli di emissione. Lo scopo di questo meccanismo è duplice: da una parte permette ai paesi in via di sviluppo di disporre di tecnologie più pulite ed orientarsi sulla via dello sviluppo sostenibile; dall'altra permette l'abbattimento delle emissioni lì dove è economicamente più conveniente e quindi la riduzione del costo complessivo d'adempimento degli obblighi derivanti dal Protocollo di Kyoto.

**COMBUSTIBILE NON CONVENZIONALE**

Rifiuti derivanti da processi di differenti lavorazioni che, grazie al loro potere calorifico e al non elevato contenuto di sostanze inquinanti, possono essere utilizzati in parziale sostituzione di altri combustibili in alcuni processi di combustione.

**c****CREDIT CRUNCH**

Con il termine stretta del credito (in inglese credit crunch), si indica un calo significativo (o inasprimento improvviso delle condizioni) dell'offerta di credito al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

**CUSTOMER SATISFACTION**

Approccio che, attraverso il ricorso a varie tecniche (indagini, questionari, ecc.) si prefigge l'obiettivo di conoscere quantitativamente percezioni e attese dei clienti di un servizio.

**d****DUMPER**

Macchine operative utilizzate per il trasporto e lo scarico del materiale; sono costituite da un corpo semovente su ruote, munito di un cassone.

**e****ECO-EFFICIENZA**

Orientamento strategico che consente ad un'impresa che investe nella riduzione degli impatti sull'ambiente di superare i fattori penalizzanti (iniziale aumento dei costi, adeguamenti tecnologici ecc.) trasformandoli in occasioni di aumento della profittabilità e competitività dell'azienda. L'eco-efficienza è un nuovo modello di management che incoraggia le aziende a diventare più responsabili nei confronti dell'ambiente, unendo gli obiettivi di eccellenza economica dell'impresa con quelli di eccellenza ambientale, così da consentire all'azione della direzione aziendale di contribuire al raggiungimento dello sviluppo sostenibile. Infatti, usare minori quantità di risorse e produrre meno rifiuti significa risparmiare denaro e generare profitti (efficienza economica), proteggere l'ambiente, conservando le risorse naturali e riducendo l'inquinamento (efficienza ambientale).

**EFFETTO SERRA**

Fenomeno che determina il graduale aumento della temperatura media dell'atmosfera per effetto della riduzione del potere disperdente del calore, a causa della modificazione delle componenti dell'atmosfera stessa.

**ELEMENTO FONOASSORBENTE**

Elemento che migliora l'isolamento acustico grazie all'assorbimento dell'energia sonora incidente.

**ELEMENTO FONOIIMPEDENTE**

Elemento che migliora l'isolamento acustico grazie alla riflessione dell'energia sonora incidente.

**EMISSIONS TRADING**

Il mercato delle emissioni (Emissions Trading) è uno strumento amministrativo istituito in Europa, utilizzato per controllare le emissioni di gas serra a livello internazionale attraverso la quotazione monetaria delle emissioni stesse ed il commercio delle quote di emissione all'interno degli Stati membri e tra gli stessi.

**EPD (Sistema Internazionale EPD®)**

La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD®) è uno strumento di comunicazione internazionale utile per estrapolare l'impronta di carbonio del prodotto o servizio. Creato nel 1999 dallo Swedish environmental management Council, il suo scopo è di comunicare in maniera trasparente e verificabile i dati ricavati dagli studi LCA (Life Cycle Assessment, Ciclo di Vita del prodotto). L'EPD è una dichiarazione ISO di tipo III (dichiarazioni ambientali – principi e procedure – ISO 14025). Questo significa che i criteri delle comunicazioni certificate sono la credibilità, la comparabilità e l'obiettività. Queste dichiarazioni pubbliche sono utili anche dati per i soggetti interessati.

## **f** FONTI ENERGETICHE NON RINNOVABILI

Fonti di energia presenti sulla Terra solo in quantità limitate. Sono materie prime che si estraggono dal sottosuolo. Tra le più importanti i combustibili fossili.

## **g** GAS SERRA

Gas presenti in atmosfera, di origine sia naturale che antropica, che assorbono ed emettono a specifiche lunghezze d'onda nello spettro della radiazione infrarossa. Questa loro proprietà causa il fenomeno noto come effetto serra. I gas ad effetto serra individuati dalla Direttiva delle Emissions Trading sono: l'anidride carbonica, il metano (CH<sub>4</sub>), il protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esafuoro di zolfo (SF<sub>6</sub>).

## **GOVERNANCE**

Insieme di regole, di ogni livello, che disciplinano la gestione dell'impresa. Include anche le relazioni tra i vari attori coinvolti e gli obiettivi per cui l'impresa è amministrata. Gli attori principali sono gli azionisti (shareholder), il management e il consiglio di amministrazione (board of directors).

## **GRI (GLOBAL REPORTING INITIATIVE)**

Spiegato nel Rapporto (paragrafo "Impostazione metodologica e contenuti del rapporto").

## **h** HOLDING

Società capogruppo che controlla altre società, mediante il possesso di partecipazioni azionarie.

## **i** IMPIANTO DeNO<sub>x</sub>

Sistema di riduzione della concentrazione degli NO<sub>x</sub> nelle emissioni in atmosfera.

## **IPPC (INTEGRATED POLLUTION PREVENTION CONTROL)**

Acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control" riguarda la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento come definito nel 1996 dalla Direttiva 96/61/CE (Direttiva IPPC). Ha lo scopo di minimizzare l'inquinamento causato dalle varie sorgenti situate in tutta la UE, e prevede per tutti i tipi di impianti elencati nell'Allegato 1 della Direttiva la necessità di ottenere Autorizzazioni Integrate Ambientali dalle autorità dei vari paesi, in assenza delle quali non potranno operare.

## **j** JET-GROUTING

Operazione di iniezione nel terreno di una miscela cementizia, attraverso piccoli ugelli, con pressioni assai più elevate di quelle convenzionali (fino a 600 atm o più) al fine di consolidare i terreni di fondazione o per la formazione di diaframmi.

## **m** MARCHIO CE

Marchio obbligatorio, relativamente solo ai prodotti che sono contenuti in una specifica Direttiva (es. Direttiva prodotti da costruzione) che accompagna la dichiarazione di conformità emessa da un fornitore relativamente ai prodotti o servizi forniti, a dimostrazione del loro adeguamento a specifiche Direttive Comunitarie e del possesso dei requisiti minimi essenziali. Esso si riferisce alle categorie di prodotti definiti nella Direttiva ed è indispensabile per consentirne la commercializzazione nella Comunità Europea. Per apporre il marchio sui propri prodotti il fornitore deve seguire le procedure contenute nelle Direttive stesse.

**m****MARNE**

Rocce carbonatiche contenenti dal 35% al 65% di materiale argilloso.

**MINIERA**

Sito di estrazione di combustibili e minerali (minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti; grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi; rocce asfaltiche e bituminose; fosfati, sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche, feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 gradi centigradi; pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche; sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas), ma non pietre da costruzione (come marmi ed altre pietre).

**MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE (MUD)**

Modulo di dichiarazione riguardante gli obblighi di comunicazione annuale da parte di alcune categorie di produttori di rifiuti speciali (indicati all'interno del D.lgs 152/2006) dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti.

**n****NORMA ISO 9001:2008**

Norma internazionale di carattere volontario che specifica i requisiti che un sistema di gestione per la qualità deve possedere per costituire dimostrazione della capacità di un'organizzazione di fornire prodotti conformi ai requisiti ed alle prescrizioni regolamentari applicabili ed è finalizzata ad accrescere la soddisfazione del cliente.

**NORMA ISO 14001:2004**

Norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale.

**p****PROTOCOLLO DI KYOTO**

Trattato adottato dalla comunità internazionale nel 1997, nel corso della Terza Sessione della Conferenza delle Parti (COP) sul clima, istituita nell'ambito della Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico delle Nazioni Unite (UNFCCC). L'obiettivo è quello di rallentare il riscaldamento globale.

**r****RECUPERO DEI RIFIUTI**

Insieme di operazioni per la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, la selezione e la destinazione dei residui o dei materiali di scarto, ai fini del loro recupero. Nel D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" le operazioni di recupero vengono indicate con la lettera R.

**REGOLAMENTO REACH**

Il Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH: Registration, Evaluation, Authorization of Chemicals) istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche e ha lo scopo principale di migliorare la conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti da sostanze chimiche già esistenti (introdotte sul mercato prima del settembre 1981) e nuove (dopo il settembre 1981) e al contempo mantenere e rafforzare la competitività e le capacità innovative dell'industria chimica europea.

**r****RETE NATURA 2000**

La Rete Natura 2000, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", costituisce la più importante strategia d'intervento dell'Unione Europea per la tutela della biodiversità. Tenuto conto della necessità di attuare una politica più incisiva di salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna, si è voluto dar vita ad una rete coerente di ambiti destinati alla loro conservazione sul territorio dell'Unione Europea.

Le aree che compongono la Rete (Siti Natura 2000) sono le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), individuate dagli Stati Membri - secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat - in base alla presenza di habitat e specie vegetali e animali d'interesse europeo, e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

**REVAMPING**

Intervento di ristrutturazione di un impianto o parte dello stesso.

**s****SAP**

SAP è il sistema informativo di gruppo che vede la Colacem S.p.A come capo fila dell'iniziativa e società di riferimento per la sua implementazione anche presso altre società del Gruppo.

**SCHEDA DI SICUREZZA**

Strumento per una idonea informazione dei pericoli relativi alla presenza delle sostanze chimiche pericolose e dei preparati chimici pericolosi nei prodotti immessi sul mercato. La scheda di sicurezza deve essere fornita gratuitamente dal fabbricante o dall'importatore o dal distributore che immette sul mercato una sostanza pericolosa.

**SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)**

Parte del sistema di gestione di un'organizzazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse utilizzati per sviluppare ed attuare la propria politica ambientale e gestire i propri aspetti ambientali.

**SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ (SGQ)**

Parte del sistema di gestione di un'organizzazione che si propone, con riferimento agli obiettivi per la qualità, di raggiungere dei risultati in grado di soddisfare adeguatamente le esigenze, le aspettative ed i requisiti di tutte le parti interessate.

**SMALTIMENTO DEI RIFIUTI**

Fase residuale della gestione dei rifiuti e in alternativa al recupero. Nel D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" le operazioni di smaltimento vengono indicate con la lettera D.

**STAKEHOLDER**

Individui e gruppi che hanno titolo, in virtù della loro residenza, competenza, storia, o per qualsiasi altro motivo, a partecipare ai processi o alle decisioni i cui risultati possono avere effetti sulla salute o sul benessere proprio o della comunità che rappresentano.

**SVERSAMENTO ACCIDENTALE**

Scarico accidentale di liquidi tossici o inquinanti.

**SVILUPPO SOSTENIBILE**

Sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni



future di soddisfare i propri bisogni. L'espressione "sviluppo sostenibile" compare per la prima volta nel 1987 in un documento delle Nazioni Unite, noto come Rapporto Brundtland, che prende nome dall'allora Primo Ministro norvegese Gro Harlem Brundtland e Presidente di una commissione dell'ONU su ambiente e sviluppo.

## V

### **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)**

Procedura tecnico-amministrativa volta alla formulazione di un giudizio, da parte delle Autorità competenti, sulla compatibilità che una determinata azione avrà nei confronti dell'ambiente, inteso come l'insieme delle risorse naturali, delle attività umane e del patrimonio storico culturale. Tale procedura prevede l'esame, da parte dell'Autorità competente, di uno studio di impatto ambientale predisposto dal proponente l'opera in progetto. La VIA richiede la raccolta di informazioni che consentano di effettuare previsioni sulle possibili interazioni tra progetto e singole componenti dell'ambiente in cui il progetto viene realizzato.

La VIA quindi tende ad evitare fin dall'inizio i danni ambientali valutando le eventuali ripercussioni di un'opera in progetto sull'ambiente.

### **VOLATA**

Nella tecnica mineraria, il termine volata indica la disposizione ed il caricamento delle mine da preparare per procedere all'abbattimento con esplosivo di una parete rocciosa o del fronte di avanzamento di una cava.

# Principali indicatori di sostenibilità

Contenuti ed indicatori di sostenibilità	Unità di misura	2011	2012	2013
<b>Dati generali</b>				
<b>Produzione</b>				
Clinker	t/anno	4.088.216	3.270.146	3.499.254
Cemento	t/anno	4.622.982	3.589.510	3.855.021
<b>Performance economica</b>				
<b>Sintesi dei dati di bilancio EC1</b>				
Ricavi	migliaia €	304.469	251.072	263.783
Valore Aggiunto	migliaia €	88.520	74.633	72.311
Margine operativo lordo [Ebitda]	migliaia €	33.080	21.296	19.204
% sui ricavi [Ebitda margin]	%	10,86	8,48	7,28
Ammortamenti	migliaia €	28.312	19.664	18.933
Risultato operativo [Ebit]	migliaia €	4.768	1.632	271
% sui ricavi [Ebit margin]	%	1,57	0,65	0,1
Proventi da Partecipazioni	migliaia €	13.144	10.022	12.049
Proventi e [oneri] Finanziari	migliaia €	-1.492	-2.670	-2.970
Rettifiche di valore attività finanziarie	migliaia €	-2.373	-1.977	-1.206
Proventi e [oneri] straordinari	migliaia €	-2.093	3.398	-248
Risultato ante imposte	migliaia €	11.954	10.405	7.896
Utile dell'esercizio	migliaia €	6.319	5.192	4.942
% sui ricavi	%	2,08	2,07	1,87
Cash Flow (Utile + ammortamenti+rettifiche di valore)	migliaia €	37.004	26.833	25.081
% sui ricavi	%	12,15	10,69	9,51
Patrimonio Netto	migliaia €	386.941	385.935	385.876
Posizione Finanziaria Netta vs Terzi	migliaia €	-95.750	-94.847	-94.253
Investimenti Tecnici	migliaia €	8.348	21.961	3.391
Investimenti in Partecipazioni	migliaia €	10.932	3.060	8.114

Contenuti ed indicatori di sostenibilità	Unità di misura	2011	2012	2013
<b>Distribuzione valore aggiunto EC1</b>				
Azionista unico	€	6.198.679	5.000.000	4.867.534
Personale	€	59.485.779	57.239.371	57.182.299
Collettività	€	270.852	165.981	143.494
Stato ed istituzioni	€	7.075.257	7.797.872	6.291.244
Finanziatori	€	2.724.345	3.185.519	3.452.631
Sistema impresa	€	120.063	191.955	74.044
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>75.874.975</b>	<b>73.580.698</b>	<b>72.011.246</b>
<b>Bilancio quote CO<sub>2</sub> - NAP1 e NAP2 EC2</b>				
Quote CO <sub>2</sub> assegnate	t CO <sub>2</sub> /anno	4.604.941	4.604.941	3.945.198
Quote CO <sub>2</sub> consumate	t CO <sub>2</sub> /anno	-3.488.449	-2.794.805	-3.017.265
Δ quote	t CO <sub>2</sub> /anno	1.116.492	1.810.136	927.933
Quote CO <sub>2</sub> acquistate	t CO <sub>2</sub> /anno	0	0	0
Quote CO <sub>2</sub> vendute	t CO <sub>2</sub> /anno	-2.000.000	-1.500.000	0
Quote CO <sub>2</sub> restituite	t CO <sub>2</sub> /anno	-3.488.449	-2.794.805	-3.017.265
<b>Saldo finale</b>	<b>t CO<sub>2</sub>/anno</b>	<b>146.696</b>	<b>456.832</b>	<b>1.384.765</b>
<b>Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali EC9</b>				
Totale cementerie	%	32,18	34,74	34,60
Totale altri siti	%	41,22	43,39	36,42
<b>Totale complessivo Colacem</b>	<b>%</b>	<b>32,86</b>	<b>35,5</b>	<b>34,75</b>
<b>Destinatari dei contributi Colacem - sponsorizzazioni [G4-EC7]</b>				
Religioso	%	1	0,5	4,3
Sportivo	%	31	24	16,4
Media	%	50	58	70,7
Sociale	%	16	16	7,5
Artistico/culturale/scientifico/varie	%	2	1,5	1,1
<b>Performance ambientale</b>				
<b>Consumo di materie prime EN1-EN2</b>				
Materie prime naturali (materiali da siti estrattivi) e solfato ferroso	t/anno (circa)	6.913.000	5.536.000	5.801.600
Materie prime ausiliarie (additivi e soluzione ureica/ammoniacale)	t/anno (circa)	16.000	14.400	10.700
Rifiuti non pericolosi recuperati come materia	t/anno (circa)	430.000	332.900	379.000
<b>Recupero di rifiuti nel processo produttivo EN2</b>				
Percentuale di recupero di rifiuti come materia rispetto al quantitativo totale di materie impiegate	%	5,8	5,7	6,1
Percentuale di recupero di rifiuti come combustibile rispetto al quantitativo totale di combustibili impiegati	%	6,2	8,8	7,9

Contenuti ed indicatori di sostenibilità	Unità di misura	2011	2012	2013
<b>Combustibili utilizzati EN3</b>				
Coke da petrolio	t/anno	408.493	329.397	348.645
Carbone fossile	t/anno	3.678	0	391
Olio combustibile	t/anno	2.474	219	232
Metano	migliaia m <sup>3</sup>	1.104	1.065	979
Rifiuti recuperabili	t/anno	38.559	44.368	41.859
<b>Consumo totale e specifico di energia EN3</b>				
Energia termica totale	GJ/anno	15.229.213	12.500.209	13.002.950
Energia termica specifica	GJ/t clinker prodotte	3,73	3,82	3,72
Energia elettrica totale	GJ/anno	2.105.890	1.705.098	1.783.415
Energia elettrica specifica	GJ/t cemento prodotte	0,43	0,43	0,42
<b>Consumi idrici EN10 - EN22</b>				
Consumo totale di acqua	m <sup>3</sup> (circa)	1.038.000	825.924.000	877.986.000
Consumo specifico di acqua	l/t cemento prodotto	225	230	228
<b>Emissioni totali e specifiche di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) EN15-EN16</b>				
Emissioni totali di CO <sub>2</sub>	t/anno	3.488.449	2.794.805	3.017.265
Emissioni specifiche di CO <sub>2</sub>	Kg di CO <sub>2</sub> /t clinker prodotto	853,3	854,6	862,3
<b>Emissioni di polveri, biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>) e ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) relative alle linee di cottura del clinker EN21</b>				
Emissioni totali di polveri	t/anno (circa)	90	75	71
Emissioni specifiche di polveri	g/t clinker prodotto	22,1	23,1	20,3
Emissioni totali di biossido di zolfo	t/anno (circa)	124	68	95
Emissioni specifiche di biossido di zolfo	g/t clinker prodotto	30,2	20,8	27,2
Emissioni totali di ossidi di azoto	t/anno (circa)	9.844	7.186	7.138
Emissioni specifiche di ossidi di azoto	g/t clinker prodotto	2.408	2.198	2.040
<b>Produzione di rifiuti EN23</b>				
Produzione totale di rifiuti	t/anno	3.974	3.196	3.809
Produzione specifica di rifiuti	g/t cemento prodotto	140	141	146
Destinazione rifiuti	% recupero	71	70	68
	% smaltimento	29	30	32
Produzione rifiuti pericolosi	% totale	5,2	5,1	10,8
<b>Tipologia di rifiuti prodotti EN23</b>				
Rifiuti pericolosi	t/anno	205	163	411
Rifiuti non pericolosi	t/anno	3.769	3.033	3.397
<b>Trasporto di prodotti EN30</b>				
<b>Veicoli industriali Tracem e Inba</b>				
Parco rimorchi e semirimorchi	N.	208	195	191
Parco veicoli industriali (trattori e motrici)	N.	132	117	116
Classe ambientale di appartenenza	% Euro 5	36	40	52
	% Euro 4	7	7	7
	% Euro 1-2-3	57	42	41

Contenuti ed indicatori di sostenibilità	Unità di misura	2011	2012	2013
<b>Autovetture Colacem</b>				
Alimentazione	N. a gasolio	117	115	117
	N. a benzina	21	22	22
	N. a metano	8	8	8
	N. ibride	1	2	2
Classe ambientale di appartenenza	% Euro 5	37,4	55,1	63,7
	% Euro 4	47,6	29,3	22,6
	% Euro 1-2-3	15,0	15,6	13,7
<b>Veicoli commerciali leggeri (LCV) Colacem</b>				
Alimentazione	N. a gasolio	25	25	27
	N. a benzina	8	8	8
Classe ambientale di appartenenza	% Euro 5	-	-	2,9
	% Euro 4	21,2	24,2	20,0
	% Euro 1-2-3	78,8	75,8	77,1
<b>Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente EN31</b>				
<b>Investimenti per la protezione dell'ambiente</b>				
Impiantistica	Migliaia di Euro	3.357	3.029	2.175
Aree verdi e pavimentazione	Migliaia di Euro	1.000	1.045	782
Acque meteoriche	Migliaia di Euro	217	101	65
TOTALE	Migliaia di Euro	<b>4.574</b>	<b>4.175</b>	<b>3.022</b>
<b>Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale</b>				
Sistema di monitoraggio emissioni	Migliaia di Euro	-	16	-
Manutenzione sistema monitoraggio	Migliaia di Euro	181	163	173
Analisi periodiche emissioni	Migliaia di Euro	235	257	227
Sistema di monitoraggio immissioni	Migliaia di Euro	8	17	181
TOTALE	Migliaia di Euro	<b>424</b>	<b>453</b>	<b>581</b>
<b>Terreni gestiti a fini estrattivi MM1</b>				
Superficie totale di terreno autorizzata	ha	1.251,04	1.238,43	1.242,76
Superficie totale di terreno in lavorazione	%	18,1	17,6	17,4
Superficie totale di terreno recuperata	%	8,9	9,3	10,0
<b>Spese per la gestione delle attività estrattive e la riqualificazione ambientale</b>				
Costi totali gestione cave/miniere	Euro	7.894.720	7.035.094	7.407.395
- di cui recupero del territorio e riqualificazione ambientale	Euro	589.296	520.233	565.553

## Caratteristiche del personale di Colacem G4-LA1 LA3 LA12 LA13 &amp; prof 10-11\_ORG

Contratto		2011	2012	2013
Dipendenti a tempo indeterminato	n. uomini	961	998	975
	n. donne	45	43	44
- di cui part-time	n. uomini	13	13	13
	n. donne	8	6	6
Formazione lavoro	n. uomini	0	0	0
	n. donne	0	0	0
- di cui part-time	n. uomini	0	0	0
	n. donne	0	0	0
Dipendenti a tempo determinato	n. uomini	9	1	0
	n. donne	0	1	0
Collaborazioni temporanee	n. uomini	27	20	20
	n. donne	3	0	0
Altro (ad esempio stagiaire)	n. uomini	5	0	0
	n. donne	1	0	0
Totale personale di Colacem	<b>n. uomini</b>	<b>997</b>	<b>1.019</b>	<b>995</b>
	<b>n. donne</b>	<b>48</b>	<b>44</b>	<b>44</b>
<b>Età</b>				
Lavoratori sotto i 30 anni	n. uomini	50	38	24
	n. donne	2	2	2
Lavoratori tra i 30 e i 50 anni	n. uomini	703	704	665
	n. donne	35	32	29
Lavoratori sopra i 50 anni	n. uomini	244	256	286
	n. donne	11	10	13
Età media	età uomini	44	44	45
	età donne	42	43	44
Anzianità media	n. anni uomini	15	16	17
	n. anni donne	15	15	17
Età media dirigenti	età uomini	50	50	51
	età donne	47	48	49
Anzianità media dirigenti	n. anni uomini	18	19	21
	n. anni donne	20	23	23
Età media quadri	età uomini	47	48	48
	età donne	47	48	45
Anzianità media quadri	n. anni uomini	17	17	18
	n. anni donne	17	17	19

## Categorie protette

		2011	2012	2013
Persone disabili	n. uomini	44	51	51
	n. donne	3	3	3
Età media disabili	età uomini	47	47	48
	età donne	45	46	47
Anzianità media disabili	n. anni uomini	17	23	19
	n. anni donne	17	13	20
Appartenenti a categorie protette	n. uomini	24	21	22
	n. donne	0	0	1
Età media categorie protette	età uomini	50	50	50
	età donne	0	0	0
Anzianità media categorie protette	n. anni uomini	26	15	25
	n. anni donne	0	0	0

## Provenienza

Provenienza dei lavoratori	n. uomini Italia	989	990	966
	n. donne Italia	48	44	44
	n. uomini EU	0	0	0
	n. donne EU	0	0	0
	n. uomini extra EU	8	9	9
	n. donne extra EU	0	0	0

## Assunzioni e turnover LA1

Assunti per prima volta (età sotto 30 anni)	n. uomini	1	6	0
	n. donne	0	1	0
Assunti per prima volta (età 30-50 anni)	n. uomini	6	38	1
	n. donne	0	0	1
Assunti per prima volta (età sopra 50 anni)	n. uomini	4	12	6
	n. donne	0	0	1
Assunti per prima volta (provenienza Italia)	n. uomini	11	56	7
	n. donne	0	1	2
Assunti per prima volta (provenienza estero - EU ed extra EU)	n. uomini	0	0	0
	n. donne	0	0	0
Turnover	%	3,3	7,9	4,1

## Categorie

Dirigenti	n. totale	26	27	26
	di cui donne	2	2	3
Quadri	n. totale	57	59	58
	di cui donne	4	4	4
Impiegati	n. totale	377	344	374
	di cui donne	39	38	37
Operai	n. totale	555	575	561
	di cui donne	0	0	0

## Performance sociale

### Dipendenti e collaboratori coperti dai contratti collettivi G4-11

		2011	2012	2013
Dipendenti a tempo indeterminato	% uomini	100	100	100
	% donne	100	100	100
- di cui, part-time	% uomini	100	100	100
	% donne	100	100	100
Formazione lavoro	% uomini	0	0	0
	% donne	0	0	0
- di cui, part-time	% uomini	0	0	0
	% donne	0	0	0
Dipendenti a tempo determinato	% uomini	100	100	100
	% donne	100	100	100
Collaborazioni temporanee	% uomini	0	0	0
	% donne	0	0	0
Altro (ad esempio stagiaire)	% uomini	0	0	0
	% donne	0	0	0

## Pari opportunità

### Rapporto tra lo stipendio base (minimo sindacale) e lo stipendio medio delle donne e degli uomini LA13

Topics		2011	2012	2013
Retribuzione Minima Sindacale (media)	Uomini	25.250	26.052	26.678
	Donne	29.215	32.526	35.500
Stipendi/salari lordi (totale)	Uomini	34.955.926	36.192.848	35.826.554
	Donne	1.674.958	1.638.715	1.811.587
Retribuzione Media Lorda	Uomini	35.025	35.497	35.987
	Donne	34.892	37.243	41.172
Rapporto RMS/RML	Uomini	0,72	0,73	0,74
	Donne	0,84	0,87	0,86
Congedo parentale LA3				
Dipendenti che hanno usufruito del congedo per maternità/paternità	n. uomini	0	1	0
	n. donne	3	5	6
Dipendenti che sono rientrati dopo la fine congedo per maternità/paternità che lavorano ancora dodici mesi dopo il loro ritorno	n. uomini	0	1	0
	n. donne	3	5	5

### Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della carriera LA11

Uomini che ricevono valutazioni	% sul totale dipendenti	4,6	4,4	4,9
Donne che ricevono valutazioni	% sul totale dipendenti	2,0	2,3	2,3



## Pari opportunità

### Salute e sicurezza del lavoratori LA6

N. totale di giorni di assenza	n. giorni totale	11.044	10.974	11.596
	n. giorni donna	460	597	234
N. totale di giorni di malattia	n. giorni totale	10.358	10.475	10.498
	n. giorni donna	460	597	234
N. totale di infortuni	n. infortuni totale	29	28	32
	n. infortuni donna	0	0	0
Infotuni - indice di frequenza	n. infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate	17	17	20
Infotuni - indice di gravità	n. giornate perse per n. ore lavorate (moltiplicate per 1000)	0,40	0,30	0,69

### Ore di formazione LA9

#### Per categoria

Dirigenti	n. ore medie/anno	12,31	12,13	13,52
Quadri	n. ore medie/anno	14,74	25,50	14,04
Impiegati	n. ore medie/anno	10,72	17,48	8,32
Collaboratori	n. ore medie/anno	6,89	0	0
Operativi	n. ore medie/anno	8,48	5,45	8,29
Altro (intermedi)	n. ore medie/anno	15,28	7,36	9,12

#### Per genere

Uomini	n. ore medie/anno	10,25	11,25	8,92
Donne	n. ore medie/anno	5,22	12,67	6,66

### Aree tematiche dell'attività di formazione LA9

		2011	2012	2013
Ambiente e Qualità	n. ore	486	260,5	524
Amministrazione e Fiscale	n. ore	155	123,8	100
Commerciale e Marketing	n. ore	304	479,6	1.214
Informatica	n. ore	1.078	321	87
Lingue	n. ore	484,5	535	47
Risorse Umane	n. ore	84	434	240
Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro [SO3]	n. ore	7.158,5	7.180,5	5.045,5
Sviluppo Manageriale [SO3]	n. ore	592,5	1.079,5	252
Legale (vi rientra il D. Lgs. 231/01)	n. ore	38,5	446,5	281
Logistica e trasporti	n. ore	40	638	93
Comunicazione e media	n. ore	0	90	948
Altro	n. ore	172,5	205	160
<b>Totale ore formazione in Colacem</b>	n. ore	<b>10.593,5</b>	<b>11.793,4</b>	<b>8.992</b>
Dirigenti formati su politiche e procedure riguardanti anticorruzione SO4	% sul totale	23,1	63,0	23,1
Non dirigenti formati su politiche e procedure riguardanti anticorruzione SO4	% sul totale	2,1	11,3	8



---

Questa pubblicazione è stata prodotta da  
**Colacem S.p.A. Unipersonale**

Via della Vittorina, 60  
06024 Gubbio PG Italy  
Tel +39.075.9240.253  
svilupposostenibile@colacem.com  
www.colacem.it

*Coordinamento:* Direzione Comunicazione Colacem

*Consulenza:* Ambiente Italia srl

*Progetto e realizzazione:* Lorenzi Comunicazione e Pubblicità

*Materiale fotografico:* Archivio fotografico Colacem®

Gubbio, Perugia, 2014